QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-[illegible] al 40-[illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
18 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 42
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE

La via di uscita

Alcuni giorni fa, come si conobbero i risultati delle inchieste statistiche dettate dalla Commissione parlamentare sulla disoccupazione, pubblicammo, su queste colonne, un articolo per mettere in luce un aspetto assai poco noto di questo nostro flagello sociale: cioè l'elevato numero dei lavoratori che, in agricoltura, lavorava poco più di 160-200 giornate l'anno. Da una così elevata «sott'occupazione» si prese lo spunto per chiarire quali pericoli presentasse, in Italia, una politica detta di «pieno impiego». La stessa infatti riesce, non di rado, a spostare soltanto transitoriamente forze di lavoro dall'agricoltura all'industria: a per lavori di manovalanza. Da «sotto-occupati» quindi crea disoccupati.

Allora, si deve forse concludere che la «lotta contro la disoccupazione» è impresa vana in Italia? Inferire, da quei dati, che il labirinto in cui ci troviamo è senza via d'uscita?

Nessuna fretta a chiudere una discussione ponderosa, quanto interessante. Siamo, in effetti, convinti che è possibile creare una maggiore richiesta di lavoratori in Italia, attraverso uno sviluppo industriale, che irrobustisca il nostro reddito nazionale ed incrementi le possibilità di risparmio collettivo. Ma per giungere a tanto; cioè, onde si pervenga ad una maggiore occupazione operaia *stabile*, occorre superare parecchi ostacoli, fare un lungo cammino: ad individuar il quale giova esprimere dapprima una constatazione, che regge tutto il ragionamento susseguente.

La premessa, infatti (o maggiore proposizione di questo sillogismo) può annunciarsi così: nell'industria moderna gli investimenti per unità lavoratrice, sono assai elevati: come i più non sospettano neppure. E' d'uopo a questo proposito, citare uno specchietto che sarà fra poco pubblicato dall'I.S.E., nel corso di una memoria redatta da due statistici di valore: il Brambilla ed il Guidotti. Mostra, infatti, questa tabella, in lire correnti, il capitale fisso investito per ogni addetto, nell'industria italiana.

INVESTIMENTI MEDI PER ADDETTO NELL'INDUSTRIA ITALIANA
(milioni di lire)

	Capitale fisso per addetto	Campo di variabilità
Legno	0,8	da 0,6 a 0,9
Alimentari	2,0	da 1,0 a 7,0
Metallurgiche	5,3	da 2,0 a 15,0
Meccaniche	2,2	da 0,6 a 4,0
Chimiche	6,0	da 1,0 a 25,0
Carta	1,5	da 0,6 a 3,5
Poligrafiche	1,8	da 1,2 a 2,0
Cuoi e pelli	1,2	da 0,5 a 3,0
Tessili	1,3	da 0,5 a 6,0
Abbigliamento	0,8	da 0,5 a 1,0
Miner. non metall.	1,5	da 0,4 a 13,0

Si vede dunque: le industrie del legno e dell'abbigliamento che sono fra le meno esigenti richiedono, pari pari, un milione di lire per unità lavoratrice. Ma altri settori hanno ben più elevate pretese. Le industrie alimentari pretendono due milioni di investimenti, per addetto; la metallurgia, cinque milioni; le chimiche, in media sei milioni. E dal computo fu esclusa l'industria idroelettrica che falserebbe i calcoli, poichè impone investimenti, per addetto, superiori anche ai cento milioni di lire.

Questi investimenti si traducono in macchinari complicati; difficili da guidare. Essi esigono, dunque, nelle unità lavoratrici una competenza tecnica elevata e non di rado raffinata: come provano le continue richieste di specialisti, sul mercato salariale. Orbene, possiedono i nostri disoccupati la preparazione tecnica necessaria ad essere assorbiti durevolmente nell'industria moderna? Purtroppo no: e così si conclude la seconda premessa (minore) del nostro sillogismo; a dimostrare la quale vogliamo rifarci, questa volta, ai risultati della ricerca effettuata dal Ministero del Lavoro, sugli iscritti agli uffici di collocamento.

Gli iscritti agli uffici di collocamento, sul finire del settembre scorso, erano circa un milione e settecentomila: cifra che non concorda con quella dei «senza lavoro» rilevati dall'Istituto centrale di statistica, per tante buone ragioni, che non importa qui approfondire. Ebbene, soltanto quarantamila unità (diconsi quarantamila, su quel grosso totale) dichiarò espressamente di avere frequentato un corso di apprendistato od un corso professionale. Ottocentoventottomila lavoratori (ahimè!) non avevano frequentato *alcun* corso per prepararsi ai loro ardui compiti aziendali. Dei restanti — informa la Commissione parlamentare d'inchiesta — s'ignora la preparazione tecnica; ma, continua impassibile il testo ufficiale, «per lo più è da ritenere che l'assenza d'una registrazione sia da imputare alla mancanza della caratteristica considerata». In linguaggio meno protocollare si conclude: la Commissione ritiene che pur gli altri ottocentomila lavoratori non siano preparati che a lavori di manovalanza, in una industria moderna.

Questo è, veramente, il nodo del problema: esso ci permette di concludere, ad un tempo, il sillogismo e questo articolo. La disoccupazione non è problema insolubile: labirinto senza filo d'Arianna. Ma la strada da percorrere, per giungere a diminuirla sensibilmente, è lunga ed ardua. Si debbono ottenere lavoratori in grado d'essere occupati vantaggiosamente in una industria moderna. Esige quindi, *in primis*, — quella via — un esame approfondito della distribuzione delle scuole, nel territorio della Repubblica; poi inchieste sugli insegnamenti colà impartiti, dalle elementari alle più elevate scuole professionali; infine l'accertamento dei risultati che gli stessi hanno permesso d'ottenere onde poi si possa provvedere secondo ponderati consigli. Soltanto da queste misure, così meditate, il fine che tutti ci proponiamo si avvicinerà: lo assicurano i risultati già ottenuti qua e là, da consimili provvidenze, destate dal privato mecenatismo a Torino come a Milano; nel Biellese come nel Canavesano.

Ma sperare di trovar collocamento, nella industria moderna, ad un milione di lavoratori che sappia svolgere soltanto attività di manovalanza, è vana e pericolosa chimera.

Ferdinando di Fenizio

L'America non denuncerà gli accordi di Yalta con i russi

Nella prima conferenza-stampa il Presidente dichiara che «per il momento» non verrà preso in considerazione nè il blocco delle coste cinesi nè l'embargo - Una sensibile chiarificazione - Lunghi colloqui di Stevenson con Eisenhower e con Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 febbraio.

Nè blocco delle coste cinesi, nè embargo saranno presi in considerazione «per il momento», ha detto Eisenhower nella sua prima conferenza stampa. Le due questioni sono state e sono in discussione in alcuni Dipartimenti del Governo, ma ancora non gli sono state sottoposte proposte concrete, sicchè tutto quel che gli è noto lo ha appreso dai giornali. E quanto al progetto di sostituire in breve tempo truppe sudcoreane a quelle americane, esso è da respingere. Finchè le N. U. saranno responsabili per la situazione coreana, ha detto Eisenhower, e finchè quest'ultima rimarrà pericolosa, è impossibile ritirare del tutto le forze dell'U.N.O. dalla Corea. L'obiettivo potrà esser raggiunto gradualmente, a mano a mano che la Repubblica coreana riuscirà a istruire le truppe necessarie; ma il momento di sostituirle alle americane, potrà essere fissato solo dalle autorità militari.

Due chiare smentite

Queste dichiarazioni, che equivalgono a due sonore smentite di quell'atteggiamento «forte» desiderato da una gran parte del partito repubblicano, sono soprattutto significative perchè gettano molta acqua sul fuoco acceso dalle generiche dichiarazioni programmatiche contenute nel messaggio sullo Stato dell'Unione pronunciato appena un mese fa dallo stesso Eisenhower. Le sfavorevoli ripercussioni create in tutto il mondo dalle deduzioni che a molti parve lecito trarne, hanno indubbiamente influito nello smorzare bruscamente il tono di fermezza in campo internazionale che la nuova amministrazione repubblicana si proponeva di assumere.

Eisenhower ha voluto anzi chiarire un altro punto controverso e che poteva rischiare di guastare ulteriormente la comprensione reciproca fra Stati Uniti e Gran Bretagna. Egli non ha alcuna intenzione, ha detto, di chiedere al Congresso il ripudio dei trattati segreti che legano gli Stati Uniti ad altre Nazioni. Tale decisione è impraticabile ed indesiderabile. In riferimento agli accordi di Yalta e di Potsdam, Eisenhower aveva detto nel messaggio del 20 gennaio, che gli Stati Uniti non avrebbero mai riconosciuto quegli accordi segreti che concedono ad un'altra Nazione di porre in schiavitù altri popoli.

La sua oscura dichiarazione era stata interpretata come il preannuncio che gli Stati Uniti avrebbero denunciato proprio quei due trattati e quindi avrebbero considerato illegale sia la spartizione della Polonia che la cessione da parte del Giappone delle isole Kurili e della penisola di Sakalin alla Russia.

Forse è ancora prematuro pensare, come ritengono alcuni osservatori, che le dichiarazioni di Eisenhower preannuncino la liquidazione della pur neonata politica di guerra psicologica. Ma sembra lecito pensare che essa sarà assai meno pubblicizzata e sviluppata di quanto Dulles ed i membri del Governo credevano qualche settimana fa fosse possibile. Comunque, queste rettifiche piacciono assai poco ai *leaders* repubblicani che da anni attaccavano la politica estera democratica come timida ed eccessivamente cauta e rispettosa delle «suscettibilità e timori» degli alleati ed ora ad un mese dalla inaugurazione debbono prender nota che anche il Governo repubblicano assume sempre più distintamente lo stesso indirizzo. Il fatto che questa sensibile chiarificazione del programma di politica estera repubblicano sembri conseguenza, in parte, della ferma opposizione ad ogni ripudio dei trattati internazionali assunta dal Governo inglese, non è certo favorevole per Eisenhower. Inoltre i *leaders* repubblicani del Congresso sono molto irritati per i rabbuffi impartiti da Foster Dulles per le loro responsabili speculazioni sulla estensione del blocco alla Cina e su altre misure destinate, si diceva, a far sentire ai comunisti il peso delle decisioni americane.

L'appoggio dei democratici

Le messe a punto di Eisenhower e di Dulles sono state così categoriche e sferzanti da far prevedere ad alcuni che ora una crepa notevole si sia aperta fra Casa Bianca e Congresso. Le sue conseguenze si faranno sentire pesantemente durante lo svolgimento del programma legislativo di politica estera. E' vero, d'altra parte, che assumendo questo atteggiamento di assai maggiore responsabilità internazionale anche a costo di veder diminuita la sua popolarità, Eisenhower si guadagnerà probabilmente l'appoggio della minoranza democratica, negli ultimi giorni elettrizzata dall'atteggiamento critico assunto da Stevenson e dai *leaders* democratici del Congresso.

Stevenson ha avuto stamane lunghi colloqui con Dulles ed i suoi collaboratori i quali lo hanno informato, fra l'altro, che nessun ultimatum è stato posto agli alleati europei per indurli alla pronta ratifica della Comunità difensiva europea.

Stevenson è stato poi intrattenuto lungamente da Eisenhower. Il Presidente ha confermato anche che la Russia possiede ormai depositi di bombe atomiche dichiarando di esser d'accordo con il capo della commissione atomica che giorni fa ha ripetuto che i russi hanno proceduto a tre esplosioni atomiche e che quindi tutto porta a credere che siano riusciti, contrariamente ad alcune dichiarazioni di Truman, a costruire un certo numero di bombe.

Gino Tomajuoli



Eisenhower e Stevenson escono dalla Casa Bianca dopo il lungo e cordiale colloquio sulla politica estera (Radiofoto)

L'ambasciatrice Luce e il Vaticano



L'ambasciatrice americana a Roma signora Luce ha dichiarato oggi alla Commissione degli esteri del Senato che non avrà rapporti con il Vaticano. Eccola a colloquio con il suo collega a Parigi Douglas Dillon che sostituirà l'attuale ambasciatore Dunn (Telef.)

Imminente convegno a Roma dei Ministri degli Esteri "europei"

Un memorandum dell'Olanda che richiede una generale riduzione dei dazi - Previste conversazioni particolari tra De Gasperi e Bidault

Roma, 17 febbraio.

Il portavoce di Palazzo Chigi dott. Perrone Capano ha oggi invitato i rappresentanti della stampa italiana ed estera ad una conferenza nella sala maggiore del Ministero, quella che ancora porta il nome di sala del Mappamondo. Desiderava fare, come ha detto all'inizio, un poco il punto della situazione diplomatica che si prospetta molto intensa ed interessante per i prossimi giorni, quando sarà praticamente tutta accentrata a Roma ed in funzione, tutta, dell'Europa.

Il calendario ne è già noto per le informazioni che ne sono state fornite di recente: in ogni modo il portavoce ha tenuto a precisare taluni punti ed a sottolineare il significato di certe iniziative, facendo rilevare come esse siano le une con le altre collegate. In compendio: sabato pomeriggio 21 febbraio arriverà a Roma il ministro degli Esteri olandese Van Beyen, accompagnato da un gruppo di alti funzionari ed esperti, i signori Van Den Beugel, Louthorst, Stuyrt e Ripplaye. Costoro giungeranno con tre giorni di anticipo sul convegno indetto a Roma per la C.E.D. (Comunità Difensiva Europea) che si terrà martedì e mercoledì, nelle sale di villa Aldobrandini in via Nazionale, fra i ministri degli esteri d'Italia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Come il Ministro degli Esteri olandese svolgerà una missione particolare in anticipo sul convegno, il ministro degli Esteri francese signor Bidault se ne ripromette anch'egli una propria, a convegno concluso: egli difatti si tratterrà ancora a Roma nella giornata di giovedì prossimo, 26 febbraio, per alcuni colloqui che intende avere con i responsabili della nostra politica.

Detto del calendario, gioverà osservare, per quello che riguarda il significato di questo convegno e degli incontri particolari che lo precederanno e lo seguiranno, che sia l'uno che gli altri sono una prova ulteriore del fatto che a Roma, e forse meglio a Roma che in ciascuna delle altre capitali, oggi si trattano i problemi della cooperazione e dell'unione europea. La venuta della missione olandese ne è un esempio tipico: il ministro Van Beyen verrà difatti per discutere con i nostri rappresentanti il testo di un memorandum, che ci è stato rimesso in data recente, a proposito della possibilità di una generale riduzione tariffaria per favorire la liberalizzazione degli scambi fra i Paesi della C.E.D.

E' facile comprendere come la proposta olandese altro non sia che una nuova edizione di quella già presentata e sostenuta dal ministro Pella a Parigi, in sede di O.E.C.E., anch'essa rivolta alla creazione di un mercato unico europeo. L'innovazione degli olandesi consiste nella limitazione, almeno pro *tempore*, dell'obiettivo da raggiungere, in quanto, a fini pratici, si pensa di ridurre a sei (che è il numero dei Paesi della C.E.D.) gli interessati al nuovo accordo: a sei forse è più facile fare quel primo passo che in dodici riuscirebbe notevolmente più difficoltoso.

Il memorandum è stato preso in esame oggi stesso al Ministero del Tesoro da una commissione presieduta dal ministro Pella e composta, oltre che dai suoi colleghi Vanoni, Fanfani, Campilli e La Malfa, dal sottosegretario Taviani, dagli ambasciatori Cattani e Zoppi, dal ministro plenipotenziario Magistrati e dal segretario generale del C.I.R. dott. Ferrari Aggradi. Un'altra commissione, presieduta dal sottosegretario Taviani per l'assenza di De Gasperi, leggermente indisposto, ha dal suo canto iniziato l'esame, con l'intervento del gen. Marras, capo di stato maggiore della Difesa, dei cosiddetti protocolli aggiuntivi francesi: cioè di quelle integrazioni e modifiche che il Governo di Parigi ha proposto al trattato già concordato per la C.E.D.

Si è compiuto in questo modo un buon lavoro preparatorio per il convegno e gli incontri di Roma, e non è da mettere in dubbio la serietà del contributo che l'Italia è pronta a dare per il buon esito di queste nuove trattative internazionali. Si dimostra con ciò — ed il buon esito che si augura alla prossima settimana diplomatica romana varrà a darne la prova concreta — che, a dispetto di tutti gli scetticismi, se non dei pessimismi, tante volte affiorati anche in note polemiche su parte della stampa italiana e straniera, i Governi dei Paesi d'Europa sono concordi a mantenere un atteggiamento fermo e volenteroso per la soluzione in comune dei problemi del nostro Continente.

Il 10 marzo scade il termine per la presentazione dei risultati dei lavori compiuti fino ad ora dai Governi dei Paesi interessati: per il periodo successivo a quella data, nulla vi è ancora di prefissato, e questa programmazione è appunto uno dei temi all'ordine del giorno del Consiglio della CED. Si sentirà parlare inoltre di una nuova sigla: «CEP» (Comunità Politica Europea) per la quale si vorrebbe costituire un esecutivo coordinatore, per la trattazione dei problemi non esclusivamente difensivi che comunque si riferiscono all'Europa.

Per quello che riguarda le conversazioni italo - francesi, basterà dire che esse si svolgeranno nello spirito del felice convegno di Santa Margherita del 1951, ed è per noi un'occasione lieta poterle riprendere col ministro Bidault, un amico provato dell'Italia. Saranno trattati, oltre a problemi generali, alcuni casi particolarmente interessanti i due Paesi, come questioni relative al traffici di frontiera, al traforo del Monte Bianco ed alla emigrazione di nostri connazionali in Francia e nei suoi territori di oltremare.

v. g.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI BENEVENTO

Un casellante udì nella notte la sirena d'allarme del locomotore

Ciò eliminerebbe la responsabilità dei macchinisti - Un risultato dell'inchiesta: al comando del guidatore i freni non risposero - Un passo presso il governo del sindacato ferrovieri: il personale di macchina è numericamente insufficiente

(Dal nostro inviato speciale)
Benevento, 17 febbraio.

Onorate le vittime e liberati i binari, la parola è adesso alla Giustizia. E poichè in questo caso la Giustizia è un distinto magistrato, il Procuratore della Repubblica Ambrogio Romano che, pur espertissimo di codici e procedure, è, naturalmente, del tutto ignaro di scambi, segnali ed elettromotori, la parola decisiva è ai tecnici delle ferrovie che da tre giorni esaminano congegni, osservano rottami ed interrogano persone: l'ing. Di Raimondo, direttore generale delle FF. SS., l'ing. Severo Rivissone, capo compartimento di Napoli, gli ingegneri Fabroni e Pomarici, rispettivamente capo e sottocapo della sezione trazione, e numerosi altri collaboratori. Sono essi che, dopo aver diretto con gli ingegneri dell'ufficio recuperi le squadre di rialzo e di manutenzione mobilitate dai vari depositi locomotive, oggi vanno raccogliendo, uno dopo l'altro, tutti gli elementi perchè la magistratura prenda le sue decisioni.

Tre tesi plausibili

Intanto il macchinista Roberto Piterà e l'aiuto-macchinista Nicola Ricciardi continuano ad essere piantonati nelle due camerette segnate con i numeri 13 e 15 all'ospedale Maggiore, sottoposti alla più rigorosa sorveglianza da parte di agenti di polizia. Ad essi è vietato di parlarsi o scambiarsi biglietti e l'ingresso nelle camerette è stato impedito perfino a suor Luisa, la religiosa delle Figlie della Carità addetta al reparto.

Circa le cause del disastro vi sono tre tesi. La prima, quella fornita al ministro Malvestiti e da questi comunicata a De Gasperi in base alla testimonianza del tachimetro, parla solo di «eccessiva velocità». Ciò significa che il Diretto 816, invece di entrare in stazione alla velocità prescritta (non oltre i 30 km.) è giunto a 105, talchè, quando si è tentato di bloccare il treno, gli scambi non hanno funzionato e s'è avuto il ribaltamento.

La seconda tesi coincide con la prima, ma, in più, aggiunge una spiegazione logica del fatto. Probabilmente, nella notte buia, in un momento di stanchezza, il macchinista ha perduto per un istante la cognizione del percorso e, quando si è trovato al segnale di avviso (che è il penultimo prima di ogni stazione) che precede lo scalo di Benevento, lo ha scambiato per quello che è prima di Padula. Il segnale era verde (via libera), come sempre quando transita un diretto. Dopo questo ve ne è un secondo, detto «di protezione», che, se fosse stato quello di Padula, sarebbe apparso anch'esso verde, perchè a Padula i rapidi, direttissimi e diretti non fermano e vi passano velocissimi (la riduzione di velocità a 30 Km. è prevista solo quando il treno fa sosta). Ma, giunto a questo secondo segnale, il macchinista si accorse che esso era giallo (rallentare perchè la stazione è vicina). Allora l'equivoco deve essere stato chiaro, ma ormai, con il convoglio lanciato come un bolide, il brusco tentativo di fermarlo si è risolto in una catastrofe.

Vi è poi una terza tesi verso cui sembra si orientino i tecnici. Ciò perchè (come ci confermava un gruppo di macchinisti del Compartimento di Napoli) è balzata fuori una testimonianza che sarebbe certo decisiva: quella del casellante di servizio la notte del 15 alle case cantoniere fra il Km. 100 e il Km. 108, nel tratto Napoli - Cervaro. Egli avrebbe attestato di aver udito, durante il passaggio del diretto 816, una serie continua di fischi brevi e staccati. E' questo il tipico segnale d'allarme lanciato dai locomotori per mettere in guardia il personale lungo la linea allorchè, constatata la inefficienza dei freni, il treno avanza verso una catastrofe.

Se questa testimonianza sarà convalidata, viene confermata la tesi dei due macchinisti sul mancato funzionamento dei freni Westinghouse, tesi che ha già ricevuto una prova nella constatazione fatta dalle ispezioni, durante le quali il risultato che effettivamente, nonostante il comando sulle leve dato dalla cabina dell'elettromotore, la morsa non bloccò le ruote dei vagoni.

Ma questa tesi, se giustifica i guidatori, apre un altro grave interrogativo: quello del materiale usato dalle Ferrovie italiane per garantire la sicurezza dei cittadini. Indubbiamente un freno può non funzionare per un guasto verificatosi durante il percorso, ma ciò, oltre ad essere una cosa assai rara, dovrebbe pur essere oggetto di un costante controllo perchè, in caso contrario, un treno può viaggiare verso la morte e nessuno lo sa: nemmeno i tecnici che sono responsabili della guida.

Mancano 3.000 macchinisti

Ecco perchè il sindacato nazionale dei ferrovieri, partendo dal disastro di Benevento, si accinge a sollevare di nuovo, innanzi al Paese, il problema delle ferrovie. Ci consta in modo preciso che il segretario nazionale del sindacato, sen. Cesare Massini, richiamerà a Palazzo Madama l'opinione pubblica ed il Governo innanzi ad una situazione che, limitando l'esame al personale di macchina, presenta un primo grave problema: l'insufficienza numerica. In tutta Italia, con seimila treni al giorno, abbiamo solo settemila macchinisti, cifra che, decurtata del 15 per cento per i riposi ed i congedi, è ancora più esigua. Occorrerebbero almeno altri 3.000 macchinisti per evitare alla categoria, che ne risente fisicamente e moralmente, la mancanza di quel riposo che le spetterebbe se non vi fosse la necessità di turni lunghi ed estenuanti. E' questo anche il caso del macchinista Piterà che, come si è stato provato, aveva un turno di 18 ore complessive con un riposo di sole cinque per lavarsi, dormire e rifocillarsi.

Un altro problema è quello economico. I macchinisti sono spesso esauriti e malnutriti. Infatti un macchinista elettrico di prima classe (grado cui solo i migliori pervengono dopo un lungo e severo tirocinio) deve lavorare molto per superare le 50.000 lire mensili, con cui, tra l'altro, deve provvedere al vitto per la sua famiglia e per sè vivendo fuori casa.

Crescenzo Guarino

Sospesa fino al 30 marzo l'esecuzione dei Rosenberg

I condannati presenteranno una petizione alla Corte Suprema per la revisione del processo

New York, 17 febbraio.

La Corte d'Appello degli Stati Uniti ha concesso oggi una sospensione dell'esecuzione dei Rosenberg fino al 30 marzo prossimo allo scopo di permettere ai condannati di presentare una petizione alla Corte Suprema perchè riveda il loro caso.

La data dell'esecuzione può quindi essere considerata ora come rinviata a dopo il 30 marzo. La Corte d'Appello ha infatti stabilito che, se il rappresentante la difesa, avv. Emanuel Bloch, presenterà il suo ricorso alla Corte Suprema prima del 30 marzo, la sospensione dell'esecuzione durerà fino a data da stabilirsi in attesa che la Corte Suprema decida in merito al ricorso stesso.

L'avv. Bloch ha comunicato alla Corte che inizierà immediatamente l'elaborazione e la stesura del suo ricorso alla massima autorità giudiziaria della nazione.

In origine la data dell'esecuzione era stata fissata al 14 gennaio scorso, ma una sospensione era stata accordata in attesa di una decisione presidenziale in merito ad un appello alla sua clemenza. Come è noto, il presidente Eisenhower ha respinto mercoledì scorso l'appello di grazia ed una nuova data dell'esecuzione è stata fissata ieri per la notte del 19 marzo.

Per non pagare le riparazioni

Un piroscafo turco fugge di notte da Brema

Brema, 17 febbraio.

Da più di un anno il piroscafo turco *Raman*, di settemila tonnellate, si trovava immobilizzato nel cantiere «Weser» di Brema perchè non erano state pagate le riparazioni apportate alla nave stessa. Ieri notte a mezzanotte, mentre la città festeggiava il carnevale, il *Raman* a lumi spenti e senza pilota ha lasciato il cantiere, e ha tentato di raggiungere il mare.

Malgrado il piroscafo fuggisse con la massima velocità permessagli dalle macchine i battelli della polizia portuaria di Brema, dopo una caccia notturna che la nebbia rendeva veramente drammatica, e che durò quasi quattro ore, riuscirono a portarsi a fianco della nave turca, che però continuava a scappare, sempre a lumi spenti, procedendo a zig zag verso la foce del fiume.

Nessun segno di vita sulla nave fuggente nella notte nebbiosa e freddissima, malgrado dalle scialuppe la polizia, coi fasci luminosi e coi megafoni, desse ordine al *Raman* di fermarsi. Dopo molti tentativi falliti, una scialuppa inseguitrice riuscì a lanciare una gomena che rimase agganciata al parapetto del ponte. Con una arditissima manovra, facendo uso di una scaletta di corda, alcuni poliziotti riuscirono a raggiungere il ponte della nave. Con le pistole alla mano i poliziotti penetrarono nel reparto delle macchine, e costrinsero gli uomini a fermarle. Risaliti in coperta immobilizzarono il capitano, e presero il comando della nave.

Il piroscafo si trovava all'altezza di Dedesdorf, e aveva filato alla velocità di tredici nodi all'ora. Il *Raman* dovette risalire il fiume, e alle ore nove del mattino potè gettare le ancore allo stesso punto da dove a mezzanotte aveva iniziata la sua piratesca fuga.

Stalin ha ricevuto l'ambasciatore indiano

Mosca, 17 febbraio.

Il Maresciallo Stalin ha ricevuto in udienza oggi l'ambasciatore indiano P. S. Menon. Il colloquio ha avuto la durata di mezz'ora. Alla fine dell'udienza il diplomatico indiano ha dichiarato di non avere alcun commento da fare in merito, ma un portavoce dell'Ambasciata, ha poco dopo definito il colloquio «amichevole e cordiale».

Nella scorsa primavera lo stesso Stalin aveva ricevuto in udienza l'allora ambasciatore indiano Sarvapalli Radakrishnan. Anche il predecessore di questi, due anni prima, era stato ricevuto da Stalin.

Menon è il secondo rappresentante diplomatico di Stato straniero ad essere ricevuto da Stalin quest'anno. Dieci giorni or sono veniva ricevuto dal primo ministro sovietico l'ambasciatore argentino Leopoldo Bravo.

Presente al colloquio, che si è protratto per una trentina di minuti, era anche il vice-Ministro agli Esteri Jacob Malik. Circa lo scopo dell'udienza i corpi diplomatici affermano che si tratti di una semplice visita di cortesia. Tuttavia c'è chi ritiene che nel corso della conferenza siano stati trattati i problemi relativi alla Corea ed alla Cina. Altri, invece, è dell'opinione che siano state trattate questioni riguardanti esclusivamente l'India e l'Unione Sovietica.

Un inglese vince 180 milioni al totocalcio

Vuole andare lo stesso in ufficio perchè troppi colleghi hanno l'influenza



L'impiegato Jack Coulton brinda con la moglie dopo l'annuncio della vincita. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 febbraio.

Se d'ora in poi vi sarà una persona che considererà il «venerdì 13» come il giorno più fortunato, questa persona sarà certo Jack Coulton, di 44 anni, impiegato presso una delle Compagnie di assicurazione di Londra. Fu infatti venerdì scorso, il 13 di febbraio, che Jack Coulton riempì quelle due schedine del Totocalcio che gli hanno ora fruttato una vincita di ben 180 milioni di lire italiane.

Era dal 1938 che Jack Coulton, ammogliato, con una bambina di sei anni, riempiva ogni settimana due schedine del Totocalcio, ognuna di una società diversa, con una spesa di uno scellino, circa 50 lire italiane. Giocava senza il minimo «sistema», perchè ignorantissimo di cose calcistiche, e si accontentava di riempire le schedine sempre ed esattamente nello stesso modo, copiando un «modello» che gli aveva preparato sua moglie.

Venerdì scorso, in fretta e furia perchè doveva recarsi in ufficio, Jack Coulton riempì per l'ennesima volta le due schedine nel solito ordine e si precipitò quindi ad impostarle: una alla Società Littlewoods, l'altra alla Vernons. Sabato sera, letti i risultati delle partite di calcio — che qui si svolgono di sabato e non di domenica — apprendeva di avere vinto: le sue più ottimistiche previsioni calcolavano però una vincita di circa 15 mila sterline. Questa mattina, invece, egli riceveva due lettere, una da Littlewoods, con un assegno per 75 mila sterline, e una da Vernons, con un assegno per 34 mila sterline. In complesso, quindi, 180 milioni di lire italiane.

Stamane egli stava ancora dormendo quando un giornalista è andato a trovarlo a casa. Il Coulton ha mostrato di non impressionarsi molto della vincita e quando il giornalista gli ha chiesto le sue intenzioni il Coulton ha risposto: «Niente di nuovo, andrò al mio ufficio come ogni giorno: vi sono troppi colleghi affetti di influenza perchè io possa prendermi il lusso di starmene a casa».

Indi pensosamente aggiungeva: «Credo che compreremo finalmente un apparecchio da televisione».

m. c.

CRONACA CITTADINA

DA CORSO CAIROLI A PIAZZA CARLO FELICE CENTOMILA PERSONE HANNO FATTO ALA AL CORTEO

L'ultima sfilata dei carri ha chiuso il Carnevale in allegria

Oggi comincia la Quaresima ma piazza Vittorio non smobilita e la Fiera dei vini resterà aperta

Il Carnevale è morto. Ieri pomeriggio, nelle vie del centro, con la sfilata dei carri e con l'allegra baldoria dei «Luna park». Oggi non dovremo pensarci più: incomincia l'austero periodo della Quaresima.

Quest'anno, le manifestazioni carnevalesche non sono state troppo favorite dal clima: ha fatto quasi sempre freddo, c'è stata la neve e la pioggia, sì che andare a spasso per le strade non era sempre allegro. Ma, si sa, quando c'è la «consegna» di divertirsi, si trovavano in ogni caso mille o diecimila persone pronte a farlo, ad ogni costo. Anche a costo dell'influenza, l'altro, spauracchio del Carnevale torinese.

Ieri i carri hanno svolto puntigliosamente il loro compito, sfilando a passo d'uomo per le vie del centro. La gente applaudiva, ammirava, rideva. Ondate di selo patriottico sono state sollevate dall'apparizione della «colomba» sul carro di Trieste: il canto di «vola, colomba», coscienziosamente strascicato, risuonava di via in via, come un ... Molto acclamata è stata la lanterna genovese, applauditissima è stata la regina di Porta Palazzo, troneggiante sul suo carro monumentale. E poi c'è stata la solita «cagnara» studentesca che ha sommerso tutto.

Folla strabocchevole da ogni parte, il traffico bloccato in più punti, le consuete imprecazioni di quelli che avevano fretta. Le maschere non erano soltanto sui carri: circolavano spassose comitive, con le truccature impensate. Un gruppo di giovanotti di Bussoleno aveva inscenato un matrimonio, con sindaco in testa e sciarpa tricolore, lo sposo agghindato a festa e la sposa vestita di bianco (un omaccio alto due metri, camuffato da donna).

Terminata la sfilata dei carri, che è stata lunghissima, gli spettatori — mascherati o meno — si sono riversati nella bolgia di piazza Vittorio, dove per muoversi occorreva fare a pugni. I ragazzini imperversavano, i grandi li imitavano, forse per vincere il freddo che — a mano a mano che la sera avanzava — si faceva più pungente. Gli altoparlanti delle giostre, dell'ottovolante, degli altri mille «baracconi» erano al massimo volume, e dai microfoni gli imbonitori urlavano con quanto fiato avevano in gola. C'era la «consegna» — l'abbiamo detto — di divertirsi.

Il fracasso di piazza Vittorio è durato sino a notte e dilagando intorno, per tutto il centro. Gianduja e Giacometta hanno fatto del loro meglio per parteciparvi, sfilando sui carri, danzando, distribuendo caramelle, intervenendo alle feste degli altri, e alla fine si sono ritirati nel loro appartamenti, in una locanda di Porta Palazzo. Oggi torneranno a Callianetto, a riprendere il lavoro dei campi.

Per il mercoledì delle Ceneri, la regola sarebbe quello del silenzio e della meditazione. Ma ormai per antica consuetudine, i «Luna Park» resteranno aperti ugualmente, la Fiera dei vini non rinuncerà ad offrire le sue delizie, e tutto praticamente continuerà ancora per qualche giorno. Mancheranno le cerimonie «ufficiali» del carnevale, ma nessuno se ne preoccuperà eccessivamente.

I "Venerdì letterari dell'ACI,,

Il nostro collaboratore avv. Mario Ferrara, parlerà per l'Associazione culturale italiana, venerdì 20 corrente al Teatro Carignano, sul tema: «Come cadde la Destra» (episodi inediti di vita parlamentare). La stessa conferenza ripeterà il 21 al palazzo dell'Accademia di Genova, il 22 al teatro Manzoni di Milano, e il 24 al teatro Eliseo di Roma.



La seconda ed ultima sfilata dei carri allegorici è stata salutata da scroscianti applausi (foto Moisio)

Una scenata in una corsia dell'Ospedale fra due donne al capezzale di un malato

Infermieri e suore accorrono per dividere le contendenti - L'uomo nega ogni colpa e intende ottenere la separazione dalla moglie gelosa

Ieri è stato dimesso dall'ospedale delle Molinette, dov'era stato operato di appendicite, il calzolaio pugliese Gaudenzio Passavanti di Adelfuro di 29 anni, domiciliato nella nostra città in via Madama Cristina, con la moglie e due figli in tenera età. Il Passavanti, all'agente di servizio, ha dichiarato recisamente che non tornerà dalla moglie. «Anzi, vado subito da un legale a consigliarmi. Voglio ottenere nel più breve tempo possibile la separazione».

Il Passavanti era stato, alcuni giorni or sono, proprio alla vigilia dell'intervento, uno dei tre protagonisti di una spiacevole, chiassosa scenata che aveva messo a rumore un'intera corsia dell'ospedale.

Bisogna sapere che il giovane pugliese, venuto da Bari a Torino lo scorso anno, conta già numerosi clienti nel rione: ha grande abilità, rapidità e sa modellare con gusto scarpe femminili. Prima dell'inverno diventava sua cliente un'impiegata abitante nella stessa via Madama Cristina, una ragazza dai lunghi capelli biondi e dalle forme procaci. La signorina compariva nella botteguccia tre o quattro volte la settimana, vuoi per acquistare qualcosa, vuoi per chiedere consiglio sui tipi di scarpe da portare, vuoi per far riparare i tacchi. Il Passavanti colmava la ragazza di scherzose galanterie verbali. La moglie vedeva, ascoltava e si rodeva: ed era certa, infine, che tra il marito e la biondina fosse già accaduto o stesse per accadere il «fattaccio».

Il giorno prima dell'operazione la donna, con i due bambini per mano, si recava alle Molinette a trovare il marito. Entrava nella corsia e scorgeva, al capezzale di Gaudenzio, la bionda impiegata, loquace e sorridente.

La collera sconvolgeva l'animo della donna. S'avvicinava a grandi passi e investiva con energia la presunta rivale, invitandola ed andarsene immediatamente e a vergognarsi del suo comportamento. L'altra reagiva con vivacità e in un attimo le voci salivano alquanto di tono. Accorrevano suore e infermiere, ma intanto già la donna aveva afferrato per i capelli la ragazza e aveva dato un violento strattone: e un ciuffo le era rimasto in mano. La ragazza — mentre dal fondo del letto il calzolaio tuonava contro la moglie — raccoglieva guanti e borsetta e, piangente, fuggiva. L'altra veniva trattenuta ed esortata alla calma. Più tardi essa si recava dall'agente di servizio e gli diceva di voler sporgere denuncia contro il marito per «flagrante adulterio». Ma l'agente replicava che una denuncia del genere era impossibile senza un'effettiva sorpresa.

Dal canto suo il Passavanti precisava con grande calore di non aver mai avuto alcuna relazione intima con la signorina: era una cliente assidua, affezionata, niente di più. E ieri appunto ha comunicato di volersi separare dalla moglie che — secondo lui — lo affligge con una gelosia ossessionante e che lo rende ridicolo trascinandolo pubblicamente in situazioni increscioisissime. Sta di fatto — intanto — che ieri sera la moglie e i due bambini — che chiedono continuamente del papà — lo hanno atteso invano.

LA SENTENZA AL PROCESSO DELLE ACLI

Reazione della DC torinese a considerazioni politiche del giudice

Il testo della sentenza del processo ACLI — che come abbiamo pubblicato è stato depositato ieri in Cancelleria — è in gran parte dedicato alla figura dell'ex-segretario provinciale della D. C., Ennio Pistoi, il quale viene fra l'altro definito come «il classico prodotto dei nostri tempi». «Il Pistoi — afferma la sentenza — *come tanti altri, si viene dalle peculiari istituzioni politiche moderne, in cui l'espediente, l'accorgimento, la mancanza di scrupoli è talvolta condizione indefettibile di vita. E' vero che emergono menti elette e amministratori capaci, tuttavia per l'indispensabile moltiplicarsi degli uffici e degli incarichi, e per l'impossibilità di saggiare l'intima struttura morale di coloro che vi sono preposti, è naturale che sorga una classe di politicanti, di speculatori senza scrupoli, di uomini insufficienti e immorali, sensibili alle illecite sollecitazioni*».

La Democrazia Cristiana, in una nota pubblicata sul numero odierno del «Popolo Nuovo», polemizza con questi giudizi espressi nella sentenza, e scrive:

«*Queste valutazioni esorbitano in forma grave dalle competenze della magistratura, sono un attacco polemico alle istituzioni e offendono quanti, di ogni partito e corrente, hanno dedicato e dedicano coscienza, cuore e sacrifici alla edificazione dell'ordine democratico, inteso anche e soprattutto come ordine di pubblica moralità.*

«*La sentenza, infatti, partendo dalla facoltà di considerare i fattori ambientali, sposta l'obiettivo oltre il concreto caso in esame e chiama in causa non già circostanze particolari e transeunti, ma le stesse istituzioni politiche, le peculiari, senza discriminazione, comprese quelle dalle quali il magistrato deriva il suo potere e la sua indipendenza*».

In un altro punto la sentenza affermava che «se anche la posizione del Pistoi fosse giuridicamente recuperabile, egli rimarrebbe nell'estimazione di tutti un corrotto». La D. C. torinese commenta:

«*Noi non sappiamo quale sia per essere il giudizio della Corte d'Appello. Essa nella pluralità dei gradi dell'ordinamento giurisdizionale, non ha certamente il compito di comportarsi secondo indulgenza, ma deve invece accertare — attraverso un nuovo vaglio — la verità. Inficiarne aprioristicamente l'operato — conclude la nota della D. C. — è un'altra azione che esorbita dalle competenze del Tribunale, e che costituisce (fatto più grave quand'è opera di magistrati) inqualificabile svalutazione della Giustizia*».

Rinviato a giudizio per bigamia l'impiegato che sposò tre donne

Salvatore De Nicolò, l'impiegato municipale che un mese fa fece parlare di sé per le sue vicende matrimoniali (aveva sposato tre donne) comparirà dinanzi al nostro Tribunale. Insieme a lui è stato rinviato a giudizio il fratello Gaetano, per concorso nel reato di bigamia. Caso strano: qualunque sia l'esito del dibattimento, il De Nicolò non finirà in carcere, e potrà continuare a vivere con la terza moglie.

Nel 1920, a Tempio Pausania, egli s'era sposato con la signorina Carolina Quartara, dalla quale ebbe una figlia. Dieci anni dopo i due si divisero legalmente, e l'impiegato si trasferì a Torino, dove trovò impiego nel nostro Municipio. Nel 1936 conobbe una giovane donna, Luisa Facchinetti, e se ne innamorò perdutamente: tanto da decidersi di sposarla, anche a costo di commettere un imbroglio. Convinse perciò il fratello Gaetano a prestargli il nome. «Concedimi i tuoi documenti, e potrò coronare il mio nuovo sogno d'amore». Accadde che, sotto l'identità di Gaetano, Salvatore impalmò la signorina Luisa Facchinetti. E due.

Passarono gli anni. Nel frattempo la prima moglie morì tragicamente, in un paese vicino a Cuneo. Il De Nicolò, separatosi anche dalla seconda sposa, conobbe un'altra fanciulla, Maria Pisani, e il 10 dicembre del 1952 la impalmò, col solo rito civile. E tre. Le nozze parevano perfettamente valide: infatti Carolina Quartara era defunta: Luisa Facchinetti risultava maritata con il fratello del De Nicolò, e fra i documenti esibiti per il terzo ed ultimo matrimonio, l'impiegato ne aveva uno in cui regolarmente risultava vedovo e libero da ogni legame.

L'intricata faccenda venne denunciata (non si sa da chi) alla autorità giudiziaria, e per il bigamo cominciarono le noie. La seconda moglie ha iniziato causa civile per risarcimento di danni materiali e morali (ed ha intanto ottenuto un sequestro conservativo per 5 milioni). La Procura lo ha rinviato a giudizio: ma solo per bigamia. Gli altri reati da lui commessi — falso, truffa, ecc. — [illegible] perchè coperti da amnistia. [illegible] come s'è detto — qualunque sia l'esito del processo, il De Nicolò non finirà in carcere, perchè beneficerà del condono giubilare, concesso in occasione dell'Anno Santo.

Il rapinatore ferroviario non ancora identificato

Ci telefonano da Milano:

Una spietata caccia sta dando da vari giorni la polizia milanese al «rapinatore ferroviario» che depreda con particolare preferenza i viaggiatori dei treni sulla linea Milano-Venezia. Fra le varie imprese del malvivente, va segnalata quella di cui è rimasto vittima l'altro ieri l'ispettore capo del Compartimento delle Ferrovie di Torino, ing. Settimo Dragoni che, assalito dal gangster mentre si trovava in uno scompartimento di prima classe quando il treno stava per entrare nella stazione di Vicenza, e colpito alla testa con il calcio di una rivoltella, è stato depredato di 20 mila lire. Il malvivente scompariva misteriosamente rendendosi irreperibile.

L'Unione Artigiana di via Mercantini 5, ricorda che è fatto obbligo a tutte le aziende di consegnare ai lavoratori, all'atto del pagamento delle retribuzioni, un prospetto dimostrativo della retribuzione stessa e delle relative ritenute di legge. Per chiarimenti rivolgersi al Sindacato.

Le offerte dei lettori per le vittime del mare

La sottoscrizione per le vittime del mare continua: i nostri uffici rimangono ininterrottamente aperti anche oggi per ricevere le offerte. La somma complessiva raccolta a tutto ieri è di lire 35.482.990. Leggere l'elenco dei sottoscrittori in QUARTA PAGINA

Una sentenza che fa testo per la libertà di stampa

E' stata depositata in Cancelleria la motivazione della sentenza recentemente pronunciata dalla nostra Corte d'Appello, sez. IV (Pres. Capriolio, estensore Cornier), nella causa per diffamazione contro il nostro Direttore che fu, come pubblicammo, assolto con ampia formula.

La sentenza, dopo avere analizzato l'episodio di cronaca a suo tempo narrato dal giornale, afferma che non integra il delitto di diffamazione «una coloritura fatta in forma bonaria e scherzosa, senza finalità e contenuto offensivo, laddove nulli dallo scritto l'enunciazione di circostanze tali da suscitare sentimenti di disprezzo, disdoro e vergogna, o comunque gli elementi di ridicolo scaturiscano, più che non dai commenti dell'articolista, dallo stesso fatto narrato».

E conclude che «se è giusta e necessaria la maggior tutela della legge per il prezioso bene della reputazione nel caso in cui la diffamazione avvenga a mezzo della stampa, ciò non deve tuttavia significare mortificazione o limitazione ingiustificata della libertà di stampa che costituisce uno dei più sani presupposti di un sano ordinamento democratico, senza la quale il giornale non potrebbe vivere e adempiere ai compiti di suprema civile e sociale che gli sono propri».

Si uccide in moto

Lungo la radiale di Moncalieri — presso la pericolosa curva dove qualche giorno fa due autocisterne sono uscite di strada — è stato rinvenuto ieri mattina verso le 7 un cadavere con la testa intrisa di sangue. Una motoleggera giaceva a pochi passi da lui. Dalle carte che il morto recava con sè ha potuto essere identificato per l'operaio della FIAT Mario Naresei, d'anni 46, abitante in corso Spezia 65. Il medico municipale, chiamato sul posto, rilevava nel cadavere lo sfondamento della base cranica.

E' stato quindi possibile ricostruire la sciagura. Il Naresei fino alle 23.45 si era intrattenuto con amici in un locale di Moncalieri. Quindi, salutati i compagni, aveva inforcato la motoleggera avviandosi verso la città. Ma nella difficile curva (probabilmente a causa del fondo ghiacciato) la macchina scivolò e uscì di strada. Il povero Naresei battè col capo contro il suolo, ma purtroppo la morte non deve esser stata istantanea, e il Naresei deve essersi spento tra atroci sofferenze, senza che nessuno potesse portargli soccorso.

— Il 46enne Giuseppe Pallavidino fu Vincenzo, domiciliato in corso Giulio Cesare 198, percorreva ieri via Cigna su una bicicletta, di quelle munite di un portapacchi in ferro sopra la ruota anteriore. Il portapacchi reggeva una damigiana di vino. All'improvviso, probabilmente sbilanciato dal pesante carico, il Pallavidino precipitava di sella e batteva la testa sul selciato, rimanendo inerte. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Astanteria Martini, il Pallavidino è stato ricoverato con prognosi riservata.

Scomparsi da casa



Il 20enne Sergio Gambini di Toscano, è scomparso, sabato scorso, dalla sua abitazione di via Carlo Delprete 2, in Grugliasco. Si è allontanato a bordo di una motoleggera «Rumi».



— Nel pomeriggio di domenica 1° febbraio, il 51enne Francesco Sandri, carrettiere, abitante in via Canova 16, si allontanava da casa, senza farvi più ritorno. Vestiva un cappotto nero, abito marrone; portava il berretto.

Le torture inflitte agli arrestati dalla polizia federale fascista

Drammatiche deposizioni di testi - Oggi la requisitoria del P. G.

E' proseguito ieri, nelle due udienze del processo che si svolge in Corte d'Assise contro il comandante e due gregari della polizia federale fascista, la sfilata di altri testi d'accusa che hanno rievocato efferate sevizie di cui furono vittime e riferito crudeli episodi di cui erano a conoscenza. Sull'uccisione dei giovani Melli e Ceresole, è stato sentito l'ex-carabiniere Giuseppe Garavello. Il giorno del delitto era in servizio alla stazione di Gassino quando arrivò un gruppo di agenti della polizia federale. Li guidava il De Amicis che, qualificatosi maresciallo, richiese un camioncino e tre carabinieri che avrebbero dovuto aiutarlo a circondare la casa del Ceresole. Il teste fu messo a disposizione della squadraccia e quando fu nel giardino della villetta vide il Principagalli sparare con il mitra contro i due giovani e udì il De Amicis dire all'assassino: «Bravo, hai fatto bene».

Drammatica è stata la deposizione del maresciallo di P. S. Beschi che venne trattenuto 48 giorni nei locali di «casa littoria». Per farlo parlare gli aguzzini lo picchiavano bestialmente con calci e pugni e con un nerbo di bue, rompendogli una spalla e cinque costole. Poi gli legarono le mani su un termosifone bollente e ve lo tennero fino a quando le palme si copersero di orribili piaghe.

Teste (mostrando le mani) — A distanza di tanti anni sono ancora visibili i segni delle bruciature.

Ma le torture non erano finite. Il maresciallo venne infatti appeso alla «gondola di Stalin» ed ogni qualvolta svenìva, gli aguzzini gli rovesciavano addosso secchi di acqua gelida per fargli riprendere i sensi e ricominciare con la tortura. Infine costoro lo trasportarono nei sotterranei e, per terrorizzarlo, lo fecero assistere ad una falsa fucilazione.

La deposizione del maresciallo è stata confermata dal teste Giovanni Mandello che, recatosi a «casa littoria» per avere notizie della moglie che era stata arrestata, fu trattenuto per 13 giorni in un sottoscala. Egli vide il Beschi con le mani piagate, e Bruno Mascocchi con il volto tumefatto. L'operaio Luigi Bertolina ed il prof. Carlo Musso, preside dell'Istituto San Secondo, hanno riconosciuto nel De Amicis, l'unico imputato presente in aula, il loro seviziatore. Il prof. Musso venne bestialmente picchiato: poi fu trasferito alla caserma di via Asti e appeso alla «gondola di Stalin».

Teste — Chi mi batteva con il nerbo di bue era il De Amicis.

Pres. — Lo riconoscete?

Teste — Sì, è lui.

Imputato — Non è vero; ci deve essere uno scambio di persona.

Teste — E' lui: sono certo di non sbagliarmi. E fu lui, dopo il supplizio della «gondola», durato un paio d'ore, a percuotermi con una catenella di ferro.

Dopo altri testi d'accusa ne sono stati sentiti alcuni a difesa, i quali hanno riferito di essere stati fermati dalla squadra politica e di essere stati rimessi in libertà senza avere subito percosse. Il direttore dell'Alfieri, Linguiti, che conobbe bene il Ferraris, comandante della squadraccia, perchè si recava spesso al teatro Carignano di cui il teste era a quel tempo direttore, ha riferito alcuni episodi in cui l'imputato dimostrò umanità. Il teste ha affermato di non avere mai sentito dire che il Ferraris picchiasse o facesse picchiare i detenuti ed ha narrato che parecchie persone arrestate, furono rimesse in libertà per interessamento dell'imputato.

Stamane, dopo la requisitoria del P. M., avranno inizio le arringhe di P. C. e della Difesa.

Tre assolti dall'accusa d'aver assassinato la levatrice

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Piras, cons. Bernano, canc. Quaglia) ha pronunciato ieri, dopo due ore di riunione in camera di consiglio, la sentenza nei confronti della banda di rapinatori genovesi alcuni dei quali erano già stati condannati a gravi pene anche per l'omicidio della levatrice Maria Verdobbio commesso per rapina il 15 marzo 1946. Riformando parzialmente la precedente sentenza, i giudici di Appello hanno ritenuto colpevoli dell'assassinio soltanto il Giovanni Gualco e l'Amleto Avogadro, detto «l'ingegnere»: per il primo hanno ridotto la pena da 26 a 18 anni di reclusione e per il secondo l'hanno aumentata da 8 a 10 anni; hanno pure ridotto da 8 a 5 anni di reclusione la pena inflitta alla Olga Casella Carminati. La Corte ha assolto Emilio Rossi («Sigaretta») e Antonio Buzzurro («Riccetto») dall'omicidio e dalla rapina per non aver commesso il fatto e Francesco Albertini («Franco») per insufficienza di prove. Il primo di costoro era stato condannato a 30 anni di reclusione, il secondo a 30 ed il terzo a 8 anni. Per tutti gli altri imputati sono state confermate le precedenti condanne. Rossi, Buzzurro, Albertini, erano difesi dagli avv. Simonetti, De Marchi e Barberi, Filippi e Jovine. Gli altri erano difesi dagli avv. Salvarezza, Formaggio e Monteverde.

Preoccupazioni dei medici per il re della foresta

Il leoncino Nadir dorme ancora

Il leoncino Nadir — operato lunedì mattina nella clinica di chirurgia veterinaria dell'Università — dorme ancora profondamente, sotto l'effetto della forte dose di «pentothal» iniettatagli per anestetizzarlo. Sono quasi due giorni che la belva è in preda al sonno, e gli stessi medici che l'hanno sottoposto al difficile intervento chirurgico nutrono qualche apprensione sulla sua sorte. Come abbiamo pubblicato, per narcotizzare Nadir, erano stati impiegati ben 40 centimetri cubi di «pentothal». Il leone si era addormentato subito profondamente, e ciò aveva permesso ai sanitari di estrarre il lunghissimo incisivo, causa della dolorosa infezione, e di curare una grossa fistola.

Ieri Nadir — con ogni precauzione — è stato tolto dalla gabbia montata nell'ambulatorio della clinica di via Nizza 52, ed accuratamente lavato. Quindi è stato rimesso nella sua cuccia, protetta da solide sbarre di ferro. Un medico gli ha iniettato alcune fiale di cardiotonico, per prevenire collassi al cuore che riuscirebbero fatali alla belva. Il risveglio è atteso di ora in ora, a meno che non si verifichi una violenta crisi e che il povero Nadir passi dal sonno alla morte.

Conferenza di M. Mohet

Per l'Associazione universitaria italo-francese, Michel Mohet parlerà sul tema: «Le théâtre d'Henry de Montherlant» oggi alle 18 a Palazzo Madama.

Prorogato il termine del pagamento delle tasse

L'Esattoria Comunale di Torino avverte i contribuenti del Comune che il termine utile per il pagamento della rata delle imposte e tasse di febbraio senza applicazione dell'indennità di mora è stato prorogato al 21 corrente.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4, questa sera, ore 21,15, vendita all'asta.

MEDIUM. Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, v. *Mongineuro 86*, tel. 385-058, dal mercoledì al venerdì, riceve anche la sera. Dal sabato al martedì a *Milano*, v. *Cadore 31*.

CASABELLA MOBILI. Vasta esposiz. Rateaz. Sostituzione mobili usati, v. *Garibaldi* 4, t. 521-197.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Canti dell'America Latina - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Pragna - 13,30: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del Cinema - 16: Previsioni del tempo - 16,30: Curiosando in discoteca - 17: Canzoni italiane - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Gallino - 18,30: Università internazionale - 18,45: Congiure celebri: «La congiura dei Pazzi» - 19,15: Orchestra Angelini - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 21,5: «Faust» opera di Gounod, Direttore Gianandrea Gavazzeni. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma. Dopo [illegible]: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 10-11: Casa serena - 13: Orchestra Savina - 13,45: Claudio Villa - 14: Taccuino romano, di Mario Carrinente; Millelucі - 14,30: Mantovani e la sua orchestra - 15,15: Orchestre Ted Heart e Mario Consiglio - 15,45: Musica per banda - 16: «Mirianna» di Lina Pietravalle - 16,15: Orchestra melodica - 16,45: Una voce per voi: Jula De Palma - 17: Colloqui di Giovanni Mosca con i ragazzi - 17,30: Mani magiche - 17,45: Canta Yves Montand - 18,30: «Morte nel pomeriggio» una pagina di Ernest Hemingway - 18,45: Concerto in miniatura: baritono Carlo Tagliabue - 19: «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini (2ª puntata) - 19,30: Danze di oggi e di ieri - 20,30: Il piccolo naviglio, rivista di Silva e Terzoli - 21,15: «Paul Temple, il romanziere poliziotto» di Francis Durbridge (quarto episodio) - 22: Tito Petralia presenta: «Questo è il paese del sole» - 22,30: Scrittori in rosa - 23: Siparietto - 23,15: Canzoni presentate al Festival di S. Remo - 23,45-24: Sogno d'amore.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: Musiche di Durante e Beethoven. Pianista Wilhelm Backhaus - 21: «Il pioniere della Vergine» di Ronald Duncan - 21,35: Le martyre des Saints Innocents» testo di Charles Peguy, musica di Henry Barraud - 22,50: «Il mercoledì delle ceneri» di Thomas Stearns Eliot.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il [illegible] è vostro» [illegible].

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 6,2; minima — 3,4; media + 1. Pressione 736,6. Vento calmo, cielo nuvoloso, nessuna precipitazione. - Previsioni: il tempo si manterrà, in complesso, buono. Nebulosità varia. Zone di nebbia in mattinata, nella pianura. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Farina Rosa, a. 53, casal., v. Arquata 21; Boyer Giuseppe ved. Bertino, a. 89, casal., v. M. Polo 7; Tirion Elisabetta ved. Dal Chiaven, a. 74, casal., v. Montenegro 2; Marzani Giuseppina ved. Bertelli, a. 82, casal., v. Bari 3; Tiolio Eugenio, a. 74, agricoltore, c. Vigevano 6; Vilotto Giuseppe, a. 62, pension., v. Pesaro 36; Mondino Cesare, a. 60, avvocato, v. Casalandona 3; Griselli Domenico, a. 64, rappresentante, c. Racconigi 20; Basso Felice, a. 63, pension., v. Roccavione 2; Ferrari Maria m. Barbero, a. 71, casal., v. Saluzzo 17; Lupi Maria, a. 46, impiegata, v. Cibrario 71; Dezzutto Giovanni, a. 77, commerc., v.le E. Thovez 60; Cristino Maria, a. 78, pension., v. Montanaro 17; Ferraris Eugenio, a. 72, avvocato, v. S. Domenico 45; Buonomano Salvatore, a. 72, pension., v. Cibrario 58; Monteforte Francesca, a. 66, pension., v. Bologna 15; Fiocchio Giacinta m. Tamagno, a. 75, pension., c. V. Emanuele 94; Moretto Tommaso, a. 73, pension., c. Umbria 7; Piferi Sabatina ved. Procurelli, a. 70, casal., v. Fontanella 10; Brandolo Natalina ved. Perla, a. 56, pension., Molinette; Conti Oreste, a. 78, pension., Molinette; Benedetto Michele, a. 65, invalido, Molinette; Cieralli Cosimo, a. 77, pension., Molinette; Cardone Maria m. Rossi, a. 37, operaia, S. Vito; Gagliasso Anna, mesi 4, M. Tiburia; Prina Renzo, a. 74, calzolaio, Molinette; Ferraris Salli, a. 65, carrettiere, Maria Vittoria.

Morti: 27 - Nati: 32 - Matrimoni: 10.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera, nell'interpretazione della compagnia Calindri andrà in scena una novità per Torino: «Sotto l'albero del sicomoro» di S. Spewack. Domani Gilberto Govi in «Gildo Peragallo, ingegnere» di Valentinetti.

ALFIERI — Domani il trombettista Dizzy Gillespie e i suoi solisti negri. Sabato «La Bohème» e domenica replica de «La Bohème» e de «Il barbiere di Siviglia».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano: Calindri-Pola-Solvai-Volpi ore 21.15 «Sotto l'albero del Sicomoro» di Sam Spewack. Nov.

Circo Apollo, ore 15,30 e 21: Miglior progr. d'Europa. Zoo aperto dalle 9 alle 18. Ultimi giorni. Bigl. «La Stampa» e Cassa Circo.

Galleria Lattes via Confienza 6: A. Manessier dipinti e litografie.

Piscina coperta Stadio 16.30-19.45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande gaucho» tec. Gene Tierney, Rory Calhoun. **Astor** «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian. **Corso**: «Il re della Luisiana» Bob Hope, Vera Zorina, Moore, techn. **Doria**: «Edouard e Caroline» con Daniel Gélin e Anne Vernon. **Lux** «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Or. spett. 13,30, 15,60, 18,30, 21,30. **Maffei**: «Trinidad» Rita Hayworth, Glenn Ford, Pl. 200. **Metro-Cristallo** «I sette dell'Orsa Maggiore» Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy. Matt. 10,30 L. 175. **Reposi** I sette dell'Orsa Maggiore, Eleonora Rossi Drago, P. Cressoy. **Vittoria** «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, O'Hara, techn. **Alexandra**: «Cerchio di fuoco», Alan Ladd, Jan Sterling.

Alpi: «Agenzia matrimoniale» con E. Macario, Delia Scala. **Ariston**: «Luci della ribalta» (Limelight) Charles Chaplin. **Augustus**: «La nemica» di Nicodemi, F. Latimore, Cegani, Greco. **Capitol**: «Verso la luce» con Ruth Roman, Dane Clark. **Faro**: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Gianduja**: «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns, Nigel Patrick. **Hollywood**: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katharine Hepburn. **Ideal**: «Tigre del mare» W. Beery, Riv. Nella Colombo 16.15 21.15. **La Perla**: «Jene di Chicago» e Topel, Piccolo diseredato, A.14.45. **Massimo**: Cacciatore del Missouri techn. Clark Gable, R. Montalban. **Nazionale**: «Lui e Lei», Spencer Tracy e Katharine Hepburn. **Principe**: «Lui e Lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. **Statuto**: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, Montalban. **Torino**: Luci della ribalta, Spett. 9,40 12 14,15 16.45 19,15 22.

Asti: «Ragazze da marito» De Filippo, A. M. Ferrero, Ap. 10. **Mignon** Rosalba fanciulla Pompei. **Milano**: «Gabbia di ferro» e «Sui marciapiedi», Apert. 10. **Olimpia** Là dove scende il fiume. **Po**: Romanzo d'amore, Darrieux. **P. Nuova**: «Marito e moglie». **Regina**: «Naso di cuoio», Var. **Romano**: «Eroi nell'ombra» C.ia Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15. **S. Felice**: Prima legione, C. Boyer. **Esperia**: «Miniere Re Salomone» techn. D. Kerr, S. Granger. **Italiano**: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson. **Mirafiori**: «Uomo di ferro». **Viareggio**: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, Mary Aldon. **Eliseo**: «Grande cielo» Kirk Douglas, Devey Martin, E. Threatt. **Frejus** «Scogliera peccato» Cer... **Nuovo** Conquista del west. Cooper. **S.Paolo** Quel fenomeno mio figlio. **Belgio**: «Tizio, Caio, Sempronio».

Cerallo: «Uomo tranquillo» tech. John Wayne, Maureen O'Hara. **Eridano** «Arrivederci papà». **Oropa**: «Jack il bucaniere». **Radium**: «Omerlà» Sp. Tracy. **V. Veneto**: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson. **Astra**: «Sirena del circo» techn. **Beraldi**: Parigi è sempre Parigi. **Cibrario**: «Viso pallido» techn. **Excelsior**: «Ribelle di Castiglia». **Odeon**: Segreto del lago, G. Ford. **Star**: Il romanzo della mia vita. **Adua**: «Sabbie mobili», Varietà. **Aurora**: «Occupati d'Amelia». **Brescia**: «Lorenzaccio», F. Lulli. **Furlino**: «Rio Bravo» J. Wayne. **Nord**: «Doppio segno di Zorro» e Compagnia Bondi. **Palermo**: Briganta Tacca del lupo Amedeo Nazzari, Cosetta Greco. **Sociale**: «Siamo tutti assassini» Vietato ai minori di 16 anni. **Cabiria** Monello corte Inghilterra. **Colosseo**: Penna rossa, L. Darnell. **Italia**: «Ultimatum alla terra», Patricia Neal, Michael Rennie. **Lingotto** Solo Dio può giudicare. **Moderno**: «Eravamo 7 vedove» e «Vagabondi al chiar di luna». **Piemonte**: «Altri tempi» G. Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari. **Spezia**: «E' arrivato lo sposo». **Alba**: «Dannati» R. Basehart. **Apollo**: Regina di Saba, G. Leurini, L. Ruffo, Gino Cervi. **Diana**: «Un uomo tranquillo» in techn. John Wayne, M. O'Hara. **Dora**: «Questi nostri genitori». **Edera**: «Allegra fattoria» techn. **Lucento**: Il grande avventuriero. **Lutrario**: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, M. Aldon. **Roma**: Morirò nelle mie braccia.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Ambrosio, Augustus, Reposi, Vittoria, La Perla, Gianduja, Asti, P. Nuova, Cadium, Umberto, Piemonte, Riccardi al Circo Apollo.







L'ora di Caino

A un brav'uomo chiamato Eugenio Zenda (àltero, per ovvi motivi, soltanto il cognome) apparve recentemente Gesù. Questo Zenda non è un sacerdote, nè un monaco, e neppure un autentico eremita. Vive in un bosco perchè, sfuggito nel 1918 alla prima grande ecatombe, lo ereditò e gli piacque. Vi ritrovò la salute del corpo e dell'intelletto, offesi entrambi da lunghi spaventi ed orrori; gliene fu talmente grato da non abbandonarlo più. La gente e i grattacieli di New York non gli farebbero l'assidua compagnia (egli, a buon diritto, potrebbe dire «caro nonno» all'Inverno o «cara moglie» all'Estate) che gli fanno le stagioni, gli alberi, la grandine e il sereno, gli animali. Eugenio, s'intuisce, è uno spirito francescano. Se nota un arbusto malato, lo cura; altre piante, in cambio, medicano lui se è debole, o angustiato, o infermo. Ha quanto lavoro gli occorra, dovendo personalmente coltivare il grano e gli ortaggi che lo nutrono. Dal borgo, distante alcune miglia, un carrettiere gli porta ogni sabato giornali e riviste, nonchè un mazzo di candele; Eugenio, dunque, sa tutto di voi che non sapete niente di lui. E', a suo modo, religioso. Quando, in un tremolio di foglie nei vapori meridiani, scorge il diafano volto di un santo, o il panneggio di una bionda nuvola mattutina gli sembra il manto della Vergine, egli si inginocchia e recita preghiere di sua invenzione. «Tu, Signore, frumento d'astri» è capace di urlare, come vaneggiando; e una breve estasi lo innalza e lo dondola fra le centenarie conifere.

Gesù apparve ad Eugenio Zenda verso mezzanotte, una domenica; l'uomo aveva smesso di leggere e si sporgeva dalla branda per soffiare sulla stearica, quando lo vide. Rispetto ai quadri e alle statue che lo riproducono, era molto invecchiato: un affranto Gesù dalla barba e dai capelli grigi; la sua tunica era logora e sbiadita come le sue trafitture di spine, di lancia, di chiodi, nelle quali non rimanevano che vaghe tracce di luce. Fu tuttavia per quelle tenui fosforescenze, per cui gloriosi barlumi, che Zenda lo riconobbe. Voleva precipitarsi dal gramo letto e genuflettersi; ma con un cenno il visitatore, che aveva preso uno sgabello e si era seduto, glielo proibì.

— Eugenio, la pace sia con te — disse. — Le tue bizzarre invocazioni, simili agli elogi che mi rivolgono abitualmente gli uccelli e i fiumi, hanno spesso raggiunto il mio cuore. Sii più nitido, figlio, dell'acqua che ti disseta o che ti lava. Perciò ascoltami... Vorrei un suggerimento, un aiuto.

— Maestro! Voi consigliato, voi guidato da me?! — esclamò fremendo Eugenio.

— Perchè no? — disse amaramente il Nazzareno. — Guardami, sono infelice e non posso confidarlo agli angeli. Io vi rappresento, vi giustifico in ogni modo, non è vero? presso l'Onnipotente. Ciò mi obbliga a simulare una incrollabile fiducia in voi; sorrido, mi fingo certo di una imminente crisi benefica; nascondo, ahimè, la delusione, il cruccio, la ripugnanza, la tristezza che oggi m'infliggono coloro fra i quali e per i quali nacqui ed esisto. Eugenio, anche le menzogne più generose imbrattano, sono venuto qui a detergermi, sono venuto a piangere da te.

— Signore, per carità... implorò lo Zenda.

Il visitatore indicò, sul pavimento, il fascio di carta stampata; ne distolse gli occhi a fatica; riprese:

— Tu non immagini. Ah questo odore acre, di sangue fraterno, che dilaga e che si alza, che mi nausea. Da troppi anni è diventato l'aroma della terra. Non parlo dell'ira, della buia paura che avventa periodicamente nazioni contro nazioni, eserciti contro eserciti; non parlo di guerre, di flagelli universali che per i loro tetri e futili risultati dovrebbero costituire una lezione di remissività e di concordia; parlo di Caino, della frigida iniquità dei singoli. Parlo delle creature «fatte fuori», trucidate a freddo, spente come ceri. Parlo di vittime inermi e attonite. Parlo di agnelli e di lupi, non importa se precedentemente gli agnelli furono lupi e i lupi agnelli. Parlo delle fucilazioni e dei patiboli, dei condannati legalmente o illegalmente, i quali per i «giustizieri» non sono che oggetti da trasformare, adoperando il cappio, la mannaia, la sedia elettrica, il mitra, in oggetti diversi. Parlo dei cinici, spigliati assassini d'ogni genere: di chi uccide e va alla taverna, di chi uccide e va a dormire, di chi uccide e va a sposarsi. Parlo di fiati e di vene recisi come erba, naturalmente, indifferentemente. Eugenio, come potete ritenervi cristiani, alunni miei, ed assistere muti, imparziali, a tutto questo?

Lo Zenda, contrito:

— Signore, terrebbero conto gli energumeni, le belve, del nostro innocuo biasimo?

Il Redentore:

— No, ma li colpirebbe, li sgomenterebbe, forse li emenderebbe il vostro dolore. Io sono venuto a piangere qui, da un mio fedele amico. Perchè, ad ogni truce delitto, non si piange nelle case, nelle vie, nelle chiese? Non pietre, ma singhiozzi lincino il crudele omicida. La vostra pietà, il vostro raccapriccio, la vostra angoscia gli rivelino quanto era sacro e irripetibile, quanto mi era e vi era utile, chiunque fosse, colui che egli ha eliminato. Non incuriositevi dei morti annunziati all'alba dagli strilloni; patiteli, invece, lamentateli: essi, qualora mi vogliate bene, sono parenti vostri, carne vostra. Io dissi alle turbe: «Sono la Vita»; nei petti umani abito e voglio abitare; dove la vita perde valore, lì io pure, con la mia stupenda avventura iniziata a Betlemme e finita sul Golgota, scolorisco e decado. Odimi, Eugenio. Fu ieri, nella contrada di B***. C'è un rozzo tabernacolo su una mulattiera, con un dipinto che mi raffigura. Pioveva. Una contadina, una grinzosa e riarsa donnetta, asciugò col suo scialle, per meglio fissarmi, il vetro che ci divideva, e quieta quieta, lesinandosi brividi, lacrime e sospiri, mormorò: «Sì, Gesù, ti tradirono, ti vituperarono, ti sferzarono. Ti inchiodarono alla croce, dopo avertela fatta portare. Sì, o Gesù, fu atroce quel supplizio, ma tu eri il divino Salvatore, non un balordo ragazzo diciottenne come il mio Giulio. Gli tagliarono le orecchie, gli strapparono i denti e le unghie, gli bruciarono le ciglia, o Dio, e prima che gli sparassero dovette scavarsi la buca per esservi sepolto. Gliela fecero mangiare e bere, la sua morte. Considera, Gesù, egli non aveva nè le tue speranze nè le tue certezze, era un bambino senza criterio e senza un pelo addosso». E basta; la sciagurata madre tacque, mi riverì impercettibilmente, si avviò. Capisci, Eugenio? Il mio supremo, leggendario, poetico sacrificio tramonta; la mia rara tragedia, se vacilla il principio della vostra intangibilità, non è più un grido ma un bisbiglio nelle anime che io, accettando l'odio, guadagnai all'amore. Oh se riavessi Marco, Luca, Matteo, Giovanni, i miei evangelisti dalle uncinanti orazioni, e i miei apostoli dalle inqualcibili membra che varcavano le montagne, solcavano gli uragani, espugnavano il mondo! Che cosa posso fare, che cosa? Eugenio, figlio mio, ricorro a te. Hai tu una idea che, guarendo voi, mi cicatrizzi le mie cinque dolcissime piaghe?

Nella capanna frugata dal vento, Cristo piangeva. Per tutta la notte Eugenio Zenda, sussurrandogli il suo monotono e vacuo «Tu, frumento d'astri... Tu, frumento d'astri» (una qualunque nenia, altro non gli veniva in mente) lo confortò. Poi l'uomo fu ghermito dal sonno; mentre Gesù a poco a poco svaniva, lampeggiò il sole.

Giuseppe Marotta



Il professore Rendo Modugno gravissimo sul letto d'ospedale e ignaro della sua sorte assurda. (Telefoto)

LE TRE RIVOLTELLATE PER IL "4,, DI MATEMATICA

L'agonia del professore e l'inspiegabile follia del ragazzo

Sul comodino della vittima la rosa di una studentessa, al fianco del letto la dolorosa veglia della madre. Lo studente ha raccontato il dramma piangendo - E' stato rinchiuso nel carcere dei minorenni

(Nostro servizio speciale) Roma, 17 febbraio.

Pietà, ma non solo pietà, coglie chi sosta nella corsia di San Giovanni, presso il letto dove giace Rendo Modugno, vegliato dalla vecchissima madre. Le speranze di salvezza sono estremamente tenui: l'uomo ha gli occhi chiusi, rossore e pallore si alternano sul suo viso, la respirazione si muta in affanno. Poche parole sfuggono dalle labbra del morente: «Non so capire, non so ricordare più nulla»; e una rosa, portata stamani da una studentessa, appassisce sul comodino. Così trapassa, ignaro della propria sorte assurda, il professore di matematica contro il quale un alunno ha esploso ieri tre colpi di rivoltella, un bravo (sino ad allora) e mite ragazzo di quindici anni: non basta la pietà, ci pare, per accostarsi ad un «caso» così pungente.

Stabilire se il professore Modugno fosse «un mostro» è sembrato un dovere di ricerca umana piuttosto che una curiosità tortuosa. Vi sono maestri crudeli, uomini nei quali la sensazione di un potere quasi assoluto fa sì che torturino gli adolescenti, o irridano ai crucci di un'età indifesa: anche se non è più l'epoca delle verghe, il sadismo dello spirito conosce molte strade. Ma il professor Modugno non era un mostro: concordemente, senza le esitazioni rivelatrici della menzogna, i ragazzi dell'istituto tecnico Da Vinci lo dipingono «un buono»; non era neanche severo nel senso più corretto del termine: «non sembrava un professore di matematica»; «nella classe di Conte molti avrebbero meritato quattro dopo il primo trimestre, eppure il professor Modugno aveva dato quattro solo a Conte, che avrebbe meritato tre».

Il dramma, allora, nei suoi lineamenti psicologici, nell'esplosione improvvisa come nell'oscuro germinare, non riguarda che un'anima di quindici anni; e questo sgomenta. Riferiscono che il piccolo Giuseppe Conte (più piccolo di quanto non comporti l'età, di fisico gracile, con uno smunto volto apprensivo) non abbia più detto una parola da ieri, da quando si costituì ai poliziotti, e pianse, e parve davvero un bambino. Oggi lo hanno trasferito al carcere dei minorenni, il più cupo e infetto degli edifici di Trastevere. Dovrà parlare ancora, aiutarci a comprendere il suo male, adesso che ha spezzato, sulle soglie dell'adolescenza, la linea intatta del suo mestiere di uomo.

«Voleva essere un uomo», ripete suo padre. Suo padre, come per un segno amaro di contrasto, è maresciallo di Pubblica Sicurezza, un anziano sottufficiale lodato dai superiori. Ha detto di non aver mai trascurato l'educazione morale di suo figlio e di non essersi mai dovuto lagnare di lui. Giuseppe era un ragazzo scontroso, ma volenteroso e dolce. Aveva pochi amici, studiava molto.



Giuseppe Conte lo sparatore

Lo «scoglio...»

La matematica, come per tanti altri studenti, era il suo «scoglio»; purtroppo la matematica è una materia di grande importanza all'istituto tecnico, e Giuseppe, aderendo ai disegni del padre, sapeva che non si diventa «qualcuno» se non si è, come minimo, ragionieri. Non sarà ingiusto considerare, entro i limiti di questa vicenda, i motivi di disagio economico della famiglia Conte, connessi allo sforzo di Giuseppe — uno sforzo probabilmente consapevole — di uscire dall'ambito più proletario che piccolo-borghese dei suoi: i Conte vivono in una soffitta del vecchio centro, la madre di Giuseppe è una povera donna del popolo, la sorellina dodicenne «ha sempre troppo appetito».

Stando così le cose, il maresciallo Conte «puntava» su Giuseppe, che l'anno scorso, malgrado l'avversione per la matematica, s'era guadagnato le tasse. Quest'anno, in prima superiore, c'era algebra, e la situazione s'era complicata. Il ragazzo Conte seguitava ad applicarsi con tenacia, senza poter raggiungere la sufficienza, almeno in questi primi mesi di scuola. E' curioso, d'altra parte, che — a quanto dicono i compagni — Giuseppe, in fondo, non mostrava di allarmarsi troppo: alla fine dell'anno, con ogni probabilità, il nuovo professore lo avrebbe promosso, quel professore bonario sul cui carattere non pesavano le ferite di guerra, «l'ottimo Modugno» che era tornato senza propositi di amarezza da sette anni di prigionia. Evidentemente una circostanza determinata sconvolse Giuseppe: la rivelazione del «quattro» («quattro, non cinque, capite?» gridava ieri ai poliziotti), annunciata nella pubblica lettura degli scrutini.

«Una notte insonne

Gli scrutini furono letti sabato scorso, 14 febbraio; il professore Modugno è stato colpito nel pomeriggio di ieri, 16 febbraio. Non sappiamo, se non attraverso la disperata confessione di Giuseppe, che cosa sia accaduto, durante la vacanza domenicale, nell'animo di questo bambino; i genitori si sono limitati a comprendere che «sembrava un po' triste», la sorellina ha pianto a una risposta sgarbata; certo è che nella notte fra la domenica e il lunedì (la notte interamente insonne di un quindicenne) maturò all'improvviso la follia del ragazzo Conte. Al mattino, quando ancora gli altri dormivano, Giuseppe s'impadronì della rivoltella d'ordinanza di suo padre, custodita nel cassettone; per dodici ore la tenne in tasca dell'impermeabile; nel pomeriggio, appena finita l'ora di matematica, uscì di classe, raggiunse il guardaroba, prese l'arma dalla tasca, tornò indietro, fece fuoco tre volte contro il professor Modugno che si tratteneva sulla soglia dell'aula a fumare una sigaretta. Il primo proiettile colpì l'uomo alla mascella, di striscio; gli altri due, micidiali, perforarono l'addome ledendo il fegato. Il professor Modugno, dalla corporatura pingue e robusta, non è morto sotto i ferri, ma solo una madre, a ventiquattr'ore dalla laparatomia, crede in un miracolo.

Quanto a Giuseppe Conte, dopo che tutto il suo coraggio s'era bruciato nel gesto, aveva sceso a precipizio le scale, era uscito nel buio, verso la conclusione patetica e nera della sua storia. Ai poliziotti, ai quali è andato a costituirsi di lì a mezz'ora, ha raccontato che il professore lo «perseguitava»; tuttavia già gli occhi gli s'empivano di lagrime, era facile intuire che avrebbe dato molto di sè per sanare l'agonizzante; il tremito della sua bocca, lo slancio della sua anima erano tornati puerili. E ora che la notte lo chiude, povero dissennato ragazzo, molti sentono che altre parole dovrebbero essere dette, e un significato trarsi dalla tragedia.

L'amarezza della povertà

Ma c'è un significato? Senza dubbio esistono alcune attenuanti, o meglio alcune possibilità di capire: il timore che provava Giuseppe di parlare a casa del suo brutto voto; il rispetto e insieme, chissà, la diffidenza per suo padre; l'orgoglio dell'adolescente; il fatto di trovare subito un'arma a portata di mano, lui Giuseppe, figlio di un poliziotto abituato a parlare di pistole, forse a vantarsi di usarle con abilità. La amarezza, questa desolata amarezza, di essere poveri, fatalmente privi di «raccomandazioni» di fronte ai professori, dai quali può dipendere il destino. Tutto ciò spiega molto e nulla: non illumina l'aberrazione del delitto. Nessun studente, almeno in Italia, infelice o turpe che fosse, era mai giunto al delitto, questo tipo di delitto: altri, nel dopoguerra, rapinarono, e il crimine sembrò più comprensibile. Qui, dinanzi al caso di Giuseppe Conte, si rimane perplessi, si stenta persino a invocare la clemenza, la pubblica pietà. Non c'è posto che per una pietà privata ed amara: il piccolo Conte è in carcere, solo; non c'è ombra di peluria sul suo viso; i suoi occhi sono di nuovo limpidi; potrebb'essere il nostro figlio o il nostro fratello: questo ci pesa sul cuore.

Carlo Laurenzi

LA PROPOSTA DI LEGGE N. 1835

Dalle tenebre la luce!

Gli occhi suggellati dal gelo della morte possono dare la vista ai vivi che sono in procinto di perderla - Non si tratta di un miracolo, ma di una conquista della scienza: la tecnica dei trapianti trova successo nell'80-85 per cento dei casi

(Nostro servizio speciale) Roma, febbraio.

E' inutile indagare le ragioni apparenti o riposte che sono alla base del fenomeno; rifarsi alla composizione, per classi di età, che il Senato offre rispetto alla Camera e, correlativamente, riferirsi al diverso grado di maturità, di esperienza e di coltura che i componenti di un'assemblea presentano rispetto ai componenti dell'altra, per spiegarsi come l'evento legislativo, che è l'evento maggiore fra quanti rientrano nelle facoltà e nelle funzioni umane, sia contrassegnato, nell'ambito della cosiddetta Camera Alta, da un'elaborazione meno travagliata, bizantineggiante od opaca; sia dominata e caratterizzata da una percezione e da una visione assoluta ed immediata delle finalità che la legge deve servire; sia improntata ad un'accettazione, aperta sollecita e spoglia di riserve, delle istanze umane e morali che il provvedimento legislativo è destinato a tutelare ed a salvaguardare, non la solennità di un comando, con l'imperio e la guarentigia di una norma codificata.

La proposta di legge numero 1835 B che la terza commissione permanente (diritto, procedura ed ordinamento giudiziario, affari di giustizia) della Camera aveva approvato nel testo presentato dagli on. De Maria e Capua, è stata rimandata dal Senato alla Camera con larghi emendamenti soppressivi, votati dalla undecima commissione permanente (igiene e sanità), non già nell'intento di sabotare o di insabbiare la legge, ma con la manifesta finalità di rendere più spedita la procedura prevista dal provvedimento legislativo, di rendere più agevole il conseguimento dei fini che hanno ispirato il disegno di legge. Si tratta del provvedimento legislativo che la Società oftalmologica italiana andava reclamando sin dalla sua assise di Taormina (ottobre 1949), e per la cui elaborazione prelegislativa e dottrinale era stata interessata la Società romana di medicina legale, il sodalizio che è all'avanguardia, da noi, nella trattazione dei problemi medico-legali che interessano le masse e che hanno riflessi umani e sociali di notevole rilevanza, ed a cui son dovute, già tante iniziative, provvide ed illuminate.

Umanità e fede

Ora, i termini del problema sollevato dagli oftalmologi italiani sono venuti pienamente in risalto durante le riunioni che la Società romana di medicina legale ha dedicato alla trattazione della questione. Lì ha prospettati, con lucidità e dottrina, a nome degli oculisti, il professore Sabbadini. La cheratoplastica riposa su una tecnica ormai esperimentata e sicura. E in che consista l'operazione tutti sanno: nel trapianto della cornea in un soggetto che è votato alla cecità, come è avvenuto la settimana scorsa, qui a Roma, nel caso di un vecchio pubblicista, cui la cornea destinata a ridargli la vista fu donata da un ignoto. Ma è un caso ben raro che taluno rinunci al pieno della sua capacità visiva, si assoggetti alla mutilazione per fare la felicità di un altro. Di qui l'indirizzo della scienza volto ad utilizzare per l'operazione di cheratoplastica la cornea od il bulbo oculare di chi si è spento sotto il soffio gelido della morte.

Il trapianto ha le stesse probabilità di successo che sussistono allorchè la cornea innestata è stata offerta da un vivo. E sono probabilità che attingono vertici impensati. Stando alle statistiche più accreditate fra gli operatori di fama mondiale, l'attecchimento del lembo di cornea trapiantato si verifica nell'80-85 per cento dei casi e la permanenza di trasparenza del lembo stesso, nel suo nuovo «letto», risulta di poco inferiore al cinquanta per cento dei casi. Non vi ha dubbio che questi dati statistici sono ancora suscettibili di miglioramento, in rapporto all'incessante affinamento delle modalità tecniche cui è soggetto il fatto operatorio, ma, anche se i dati statistici indicanti la permanenza di trasparenza dovessero stagnare o regredire, per ipotesi, al di sotto del quaranta per cento, gli oculisti — afferma con palpitante fede ed umanità il professore Sabbadini — si riterrebbero egualmente felici, paghi di aver ridato la vista a soggetti irrimediabilmente ciechi o fatalmente votati alla cecità.

Senonchè, per trapiantare con successo la cornea di un defunto su un soggetto vivente, occorre che il prelievo sul defunto sia eseguito con celerità, dopo il compiersi del trapasso, nelle prime ore dopo la fine, e, al massimo, entro le dodici ore dal sopraggiungere della morte. E' ben si vero che altri clinici riducono a poche ore — sei od otto — il tempo utile per il prelievo, ma quattro ore in più o in meno non costituiscono un elemento che conti di fronte alla barriera che la legislazione in atto oppone alla manomissione dell'integrità fisica dell'uomo che il soffio gelido della morte ha irrigidito nella fatalità del trapasso. La legislazione in materia è severa e non ammette eccezioni.

Agli articoli 410, 411, 412 e 413, il Codice penale reprime severamente tutti gli atti che possano oggettivamente configurare i delitti di vilipendio di cadavere; di distruzione, soppressione e sottrazione di cadavere; di occultamento di cadavere, e, infine, di uso illegittimo di cadavere. Alla base di queste norme, come oggetto specifico della tutela penale, il legislatore ha posto l'interesse pubblico, vale a dire la necessità di garantire il rispetto del sentimento relativo alla pietà dei defunti, interesse che trova la sua oggettività giuridica in tutti gli individui che partecipano, come membri della collettività, all'interesse sociale medesimo. Ma vi ha di più: il nostro sistema legislativo reprime e punisce anche tutti i fatti che ipotizzano e mettono in atto la lesività della spoglia mortale; e, se l'articolo 34 del regolamento di polizia mortuaria prescrive che i medici settori, nella dissezione di un cadavere, devono astenersi da quelle mutilazioni od operazioni che non sono indispensabili per l'accertamento della causa che ha determinato il trapasso, la legge, nella generica successione delle sue statuizioni, tutela, in certo senso, anche l'estetica del cadavere e, oltre il cadavere nella sua interezza, anche le singole parti di esso, ove «abbiamo una entità sufficiente a rappresentare l'idea, anche se non la figura, del corpo umano inanimato, in relazione al rispetto che a questo si deve», sì che ogni atto concretantesi nell'alterazione dell'estetica del cadavere — somatica, ma altresì spirituale — vale a realizzare, in effetto, le ipotesi di deturpamento configurato dalla legge.

Sterile ribellione

Unica eccezione, in questa materia così penosa, quella contemplata dall'art. 32 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore, in cui sono tassativamente indicati i casi in cui il cadavere può essere riservato all'insegnamento ed alle indagini scientifiche. E si tratta, come si sa, dei cadaveri provenienti dagli ospedali ed ai cui «trasporto non si è fatto a spese dei congiunti compresi nel gruppo familiare fino al sesto grado, o da confraternite o da sodalizi che possono avere assunto l'impegno per trasporti funebri degli associati e quelle provenienti dagli accertamenti medico-legali (esclusi i suicidi) che non siano richiesti da congiunti compresi in detto gruppo familiare». Ma in realtà connessa a quest'eccezione contemplata dalla legge è ben lontana dal fronteggiare le esigenze della scienza, e, colle esigenze della scienza, quelle della società, posto che sia un dovere per la società — come sarebbe difficile disconoscere — intervenire in tutti quei casi in cui la salute o la felicità dei vivi deve prevalere o trionfare anche se han da conquistarsi, malauguratamente, a spese dei morti.

Accade così che molti, e, spesso, fra i più valorosi direttori delle cliniche oculistiche nostrane siano colti e pervasi da invincibili titubanze allorchè la loro missione dovrebbe portarli ad impugnare il bisturi per addivenire ad un'operazione di cheratoplastica, prelevando da un cadavere il lembo di cornea taumaturgico o salvatore. Le sanzioni penali che sono comminate dalla legge (e si tratta di anni di reclusione) fermano loro la mano, mentre il cuore si agghiaccia, in una ribellione sterile e vana, ma una ribellione tanto più sentita e più vasta, quanto più vaste si appalesano le necessità di portare a compimento, in maniera estensiva, quell'opera di ricupero dei ciechi che la società sollecita e reclama. Le discussioni svoltesi sia in seno alla Società di oftalmologia che in seno alla Società romana di medicina legale, dove il problema è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti (umani sociali pratici e medico-legali), han messo in risalto l'intimo dramma della più parte dei nostri clinici.

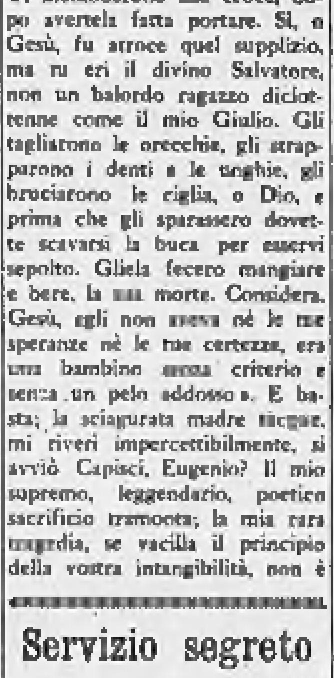
La legge e la prassi

Certo, v'ha, fra i clinici e gli operatori, chi è portato a districarsi, a disincagliarsi, di iniziativa propria, accada quel che accada, dal groviglio delle limitazioni paralizzanti opposte dalla legge. Il prof. Ascarelli, sottolineando la necessità che la materia sia seriamente regolamentata con un disposto di legge, ha soggiunto che il criterio estensivo è il più opportuno ed il più fondato per rendere lecito quello che si fa quotidianamente, ma «che lecito non è, consapevolmente ed inconsapevolmente». Ed il prof. Ascarelli non ha sottaciuto che, di fronte alla necessità, che quotidianamente si offre alla terapia chirurgica, di eseguire innesti di muscoli, innesti cutanei, tendinei, ossei, ecc., il chirurgo ricorre, nella pratica, per queste esigenze, a prelievi sul cadavere che ha a portata di mano. Ma nel prospettare la inderogabile necessità che il legislatore legittimi e dia una disciplina giuridica a questi interventi della chirurgia moderna, il prof. Ascarelli ha aggiunto che condizione pregiudiziale per la legittimità di ogni prelievo ha da essere il rigoroso accertamento della morte, il che non si verifica, a dir vero, nella pratica, o si verifica in guisa empirica e frettolosa, se si ha da credere a quanto è stato affermato dal prof. Alonzo, secondo cui la prassi vigente negli ospedali ha finito col ridurre a quattro o cinque ore il periodo di osservazione, prima del passaggio del defunto alla camera mortuaria, e cioè in aperta contraddizione con il disposto dell'art. 8 del regolamento di polizia mortuaria.

Dalle discussioni, comunque, è nata la proposta di legge che gli on. De Maria e Capua hanno presentato alla Camera. Secondo il disegno di legge, il prelievo di parti del cadavere a scopo terapeutico è consentito, limitatamente ai cadaveri per i quali è disposto per legge il riscontro diagnostico, salvo opposizione della famiglia del defunto, ovvero quando il soggetto ne abbia data valida autorizzazione. Il prelievo può essere effettuato anche in deroga alle disposizioni vigenti relative al periodo di osservazione del cadavere, previo accertamento della realtà della morte... E su questi principi fondamentali la commissione undecima del Senato ha consentito. Dove i membri della commissione senatoriale non si sono trovati d'accordo con quelli della Camera è nell'istituzione, in ogni capoluogo di provincia, d'una commissione, composta di tre sanitari, fra i quali il medico provinciale che la presiede, «per l'esame della domanda di prelievo di parti di cadavere da usare a scopo terapeutico, ecc., ecc.». Un così macchinoso sistema avrebbe finito col frustrare le finalità della legge, han detto i commissari del Senato. E, per questo, han depennato dal disegno di legge l'articolo. Non si può dire davvero che la decisione non sia improntata a saggezza.

Francesco Argenta

Servizio segreto



Allen W. Dulles, fratello del Segretario agli Esteri, capo della «Central Intelligence Agency» americana

IL LIBRO DEL GIORNO

"Tra Mosca e Roma nel 1940,,

Illustrammo già, per i lettori de *La Stampa*, lo studio di Mario Toscano su *L'Italia e gli accordi tedesco-sovietici dell'agosto 1939*, pubblicato nella Biblioteca della «Rivista di studi politici» (Sansoni, Firenze). Nella stessa Biblioteca è comparsa adesso la continuazione cronologica e storica di quello studio, più importante ancora: *Una mancata intesa italo-sovietica nel 1940 e 1941*. Essa getta nuova luce sulla politica estera fascista nel suo periodo finale, mostrandone — nella perfetta imparzialità della esposizione, aderente ai documenti — tutta la variabilità, l'incongruenza, e in conclusione la passività servile verso la Germania hitleriana.

Lo studio precedente ci aveva lasciato allo scoppio della guerra, seguito immediatamente all'accordo tedesco-sovietico del 23 agosto 1939. Si era visto come Mussolini e Ciano, perfettamente consapevoli delle trattative avviate fra Berlino e Mosca, e inizialmente favorevoli ad esse, si fossero lasciati sorprendere — come dei principianti — dallo sviluppo e dalla conclusione di esse. La quasi-alleanza tedesco-sovietica aveva, di colpo, ridotto di una buona metà l'importanza che l'Italia poteva avere per la Germania, e quindi il peso nostro nell'infausto «Patto di acciaio». Ciò senza contare la scossa ideologica — un vero terremoto — portata all'impostazione dell'Asse, sostituendosi improvvisamente all'antibolscevismo programmatico un appena dissimulato filobolscevismo.

Di fatto — secondochè mostra l'inizio del nuovo studio del Toscano — il flirt fra Berlino e Mosca influì sul primo periodo della «non-belligeranza» italiana, rinverdendo l'anticomunismo fascista: e si arrivò al favoreggiamento quasi aperto per la Finlandia. Dietro il paravento ideologico, si celava l'intenzione di Ciano di staccare sempre maggiormente l'Italia dalla Germania, portandola infine, almeno sul piano politico, a fianco delle due potenze occidentali. Ma ci voleva ben altro che l'inconsistenza di Galeazzo Ciano per effettuare una simile politica e imporla a Mussolini (o, eventualmente, farla passare sul corpo del medesimo). Si andò invece verso la ripresa in pieno della politica «assiale»; e contemporaneamente, attraverso la mediazione tedesca, verso la riconciliazione con Mosca, effettuata col ritorno degli ambasciatori proprio al momento della nostra entrata in guerra.

All'indomani dell'armistizio con la Francia — e cioè della piena vittoria germanica sul continente — era chiaro che la situazione rispettiva della Russia e della Germania cambiava, e quasi si capovolgeva. Prima, era la Germania che si trovava in qualche misura dipendente dalla benevolenza russa; adesso, era la Russia ad avere di fronte a sè una Germania che poteva premere da un momento all'altro, con la maggior parte del suo peso, su di lei.

Ora, la posizione dell'Italia era estremamente analoga a quella della Russia. L'effetto che alla fine dell'agosto '39 aveva prodotto per noi il patto russo-sovietico, lo produceva adesso la caduta della Francia. Si creava quindi, nei fatti, una solidarietà d'interessi italo-russi: solidarietà che trovava agevolata la sua esplicazione diplomatica nel fatto che la Russia figurava, se non come alleata dell'Asse, almeno come molto benevola neutrale. Essa aveva già un'intesa col membro maggiore dell'Asse; un'altra intesa col membro minore poteva essere presentata quale complementare della prima, mentre avrebbe servito in effetti di contrappeso. Russia e Italia insieme, rispetto alla strapotenza tedesca.

Così dovette ragionare Molotov allorchè nel giugno 1940 avviò una conversazione diplomatica «ad alto livello» con l'ambasciatore italiano Rosso. La materia era fornita naturalmente dal settore balcanico terrestre e marittimo. Interessi russi e interessi italiani potevano tentare di conciliarsi: ostacolando con ciò stesso la manomissione germanica che si preparava.

Il nostro ambasciatore Rosso comprese sufficientemente la situazione, come mostrano le sue esposizioni analitiche a Palazzo Chigi: non si azzardò tuttavia a prospettare un piano organico a Roma, contentandosi di suggerire volta per volta la linea di svolgimento delle conversazioni. A Roma, Ciano in un primo tempo arrestò la conversazione; poi la riprese, e trovò Mussolini tanto entusiasta da vagheggiare, ai primi di agosto, un rapido grande accordo con la Russia, e perfino un viaggio di Ciano a Mosca.

Fra genero e suocero le parti, in questo momento, sono invertite. Il germanofilo è Ciano, e non Mussolini. Certamente, Ciano aveva ragione di non «imballarsi», di tener tutto il conto della nostra posizione di fatto rispetto alla Germania. Cautela, ci voleva. Da questo, a subordinare tutta la trattativa italo-sovietica al beneplacito tedesco, portando subito a conoscenza della Germania l'approccio sovietico, ci corre quanto dalla prudenza alla paura servile. Ma forse, più che la paura, c'erano di mezzo i piani — allora in maturazione — contro la Jugoslavia e la Grecia: piani che erano effettivamente incompatibili con una intesa italo-sovietica, e che richiedevano invece il favore, o almeno la tolleranza di Berlino. Si tornava, così, all'errore fondamentale della politica estera fascista, che era quello della preda indiscriminata, del catch as catch can, senza nessuna veduta d'insieme.

Ribbentrop, informato, mise il suo veto, a cui Mussolini si sottomise immediatamente. Più tardi, tra la fine del '40 e il principio del '41, vi fu una ripresa con Mosca, per iniziativa italiana; ma la ripresa fu condotta da Palazzo Chigi secondo le direttive di Ribbentrop, e finì nel nulla. Gli avvenimenti successivi — invasione della Jugoslavia e della Grecia; attacco alla Russia, con immediata, volontaria partecipazione fascista — chiusero definitivamente l'episodio.

l. s.

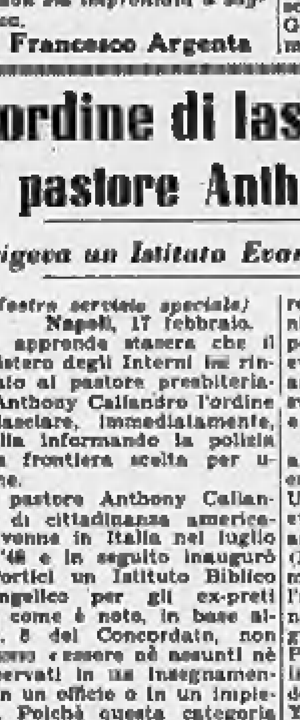
L'ordine di lasciare l'Italia al pastore Anthony Caliandro

Dirigeva un Istituto Evangelico per gli ex preti

(Nostro servizio speciale) Napoli, 17 febbraio.

Si apprende stasera che il Ministero degli Interni ha rinnovato al pastore presbiteriano Anthony Caliandro l'ordine di lasciare, immediatamente, l'Italia informando la polizia della frontiera scelta per uscirne.

Il pastore Anthony Caliandro, di cittadinanza americana, venne in Italia nel luglio del '48 e in seguito inaugurò a Portici un Istituto Biblico Evangelico per gli ex-preti che, come è noto, in base all'art. 5 del Concordato, non possono «essere nè assunti nè conservati in un insegnamento, in un ufficio o in un impiego». Poichè questa categoria viene quindi a trovarsi nella pratica condizione di esiliati civili, lo scopo dell'Istituto, come spiegò a suo tempo il pastore, era di assistere spiritualmente e materialmente accogliendo come pastori in una delle confessioni evangeliche quelli che ne avessero eventualmente la vocazione e ne facessero richiesta.



Il pastore Anthony Caliandro

L'Istituto sorse nella villa Ferrara (acquistata dal Caliandro) che egli chiamò con la nuova denominazione di «Villa Savonarola». E' una elegante costruzione a due piani in stile rinascimentale costruita su disegni del Vanvitelli e circondata da un ampio giardino all'inglese. Vi abitò un principe borbonico, il conte di Caserta, figliolo di Ferdinando II che la rese famosa per i solenni festeggiamenti.

L'Istituto iniziò nel '49 i suoi regolari corsi con una cerimonia cui presenziarono eminenti personalità delle varie chiese evangeliche oltrechè italiane anche americane inglesi e svizzere, giunte per l'occasione e numerosi ex-sacerdoti.

Il Caliandro, nato 52 anni fa a Ceglie Messapico (Brindisi), emigrò da fanciullo negli Stati Uniti dove, divenuto pastore evangelico, insegnò per venti anni nel liceo di Monclair (New Jersey). Nel '34 fu premiato dal Governo italiano per l'attività svolta negli Stati Uniti sia per divulgare la lingua e la letteratura del nostro Paese che per l'opera svolta in favore degli emigranti. Per dodici anni egli diresse a New York la *Christ's Mission* fondata nel 1879 da James A. O' Connor (un ex prete irlandese) per assistere tutti gli ex preti cattolici; organizzazione che dispone di una sua diffusa rivista, la *Converted Catholic Magazine*.

Il caso del pastore Anthony Caliandro, di cui si sono diffusamente occupati quasi tutti i giornali americani di giovedì e sabato, è stato trattato anche dal celebre giornalista Walter Winchell che nella sua conversazione alla radio di domenica sera parlò del risentimento serpeggiante fra i membri del Congresso per il trattamento usato dal Governo italiano verso i ministri di culti non cattolici. Infatti, come ha dichiarato il pastore Anthony Caliandro, ai giornalisti italiani e americani, il suo non è un episodio isolato. Hanno pure ricevuto l'ordine di lasciare l'Italia i pastori William Standridge e Cohilloch della *Independent Faith Mission*, Dan Platt e Charles George del *Christian Service Center*, il pastore Charles Phippe della *Mediterranean Mission* e numerosi altri a Torino, Roma e Bari.

Il pastore Caliandro ha dichiarato che il primo ordine di lasciare l'Italia, senza spiegargliene le ragioni, gli fu comunicato il 17 gennaio, ma da allora egli ha sempre sperato in una modifica dell'atteggiamento del Governo italiano, e si è appellato a De Gasperi in base al trattato di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti ratificato nel '49 e ancor più in base all'articolo 19 della nuova Costituzione ove è detto: «Tutti (per «tutti» intendendosi anche i cittadini esteri secondo il commento a quel brano di numerosi giuristi fra cui Vittorio Emanuele Orlando) hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purchè non si tratti di riti contrari al buon costume».

Nonostante che il pastore Anthony Caliandro non abbia adempiuto all'ordine della Questura, nessun provvedimento è stato finora preso a suo carico.

c. g.

I calabresi in Riviera

A Taggia ce ne sono 2500 - Nessuno vuole tornare indietro: la terra natìa non offre alcuna speranza - Qualche screzio coi liguri, ma in fondo si vogliono bene

(Dal nostro inviato speciale)

Taggia, 17 febbraio.

Nei paesi della riviera li chiamano «i calabrotti» ma senza ombra di odio nè di disprezzo, forse con un po' di commiserazione. Il suono si addice al tipo dell'immigrato calabrese: mani enormi, spalle robuste ingobbite, sguardo scuro, un andar impacciato, un gestire grezzo, la parola o troppo spinta o troppo sottomessa, un chiudersi frequente ed improvviso in reticenze inesplicabili, in una diffidenza che è paura degli altri e di se medesimi. Il calabrese, prima di arrivare in Riviera, ignorava che al mondo si potesse vivere e guadagnare bene con i fiori. Per lui il problema è sempre stato diverso: pane, non fiori.

Segreto professionale

Il maresciallo dei carabinieri di un paese vicino a Taggia, mi ha spiegato il segreto professionale con cui riesce a tenere calma la colonia dei calabresi, quando risse e beghe minacciano di turbare la serenità della convivenza: «Vi faccio rimpatriare». La minaccia ha un effetto prontissimo, è un calmante sicuro. Il calabrese non vuole tornare indietro: alle sue spalle ci sono pietre, fame, nessuna speranza.

E come mai, dunque, a Taggia, nella notte tra giovedì e venerdì lampeggiarono i coltelli tra i fuochi di gioia di San Benedetto? Ieri le macchine da presa della Incom giunsero sulla piazza principale della cittadina: il regista reclutò comparse e invitò a ripetere la scena. I taggesi si prestarono malvolentieri. «Tutto è finito» assicurarono. Oggi, infatti, nelle osterie bevevano insieme, riconciliati, i calabresi e i taggesi. Tutto è finito: la Celere è ritornata già l'altro giorno in caserma, ad Imperia, i rinforzi di carabinieri sono pure stati ritirati. Non c'è mai stato coprifuoco, soltanto la prudenza consigliava a non uscire di notte, ad evitare cattivi incontri. «Per favore — telefonò il maresciallo di Taggia ai suoi superiori, l'indomani dell'accaduto — per favore richiamate in sede tutti gli agenti, tutti i carabinieri. La calma è ritornata, non c'è bisogno di stato d'assedio».

Tutto è finito anche se due dei cinque taggesi rimasti feriti nella mischia si trovano ancora all'ospedale; anche se il questore ha ordinato il rimpatrio d'autorità di qualche immigrato in posizione irregolare. E' difficile acquistare la cittadinanza taggese: le domande crescono a vista d'occhio nell'ufficio del sindaco, e così avviene anche a Ventimiglia, a Coldirodi, e in molti altri centri. I primi calabresi — alcune centinaia — che scoprirono la Riviera, vi giunsero in tempo di guerra, in divisa. Molti si fermarono a lasciar passare i mesi. Vi furono idilli, matrimoni. Qualche caso di bigamia si rivelò appena le due Italie, separate dalla linea gotica, si riunirono. Ma, in sostanza, nessuno screzio tra i due «gruppi etnici» dei rivieraschi e dei nuovi arrivati. Con i primi risparmi, il calabrese tornò al suo paesello: vestiva l'abito nuovo. Suscitò ammirazione e invidia. «Ha fatto fortuna» commentarono i compaesani, sgranando gli occhi. E così un parente dopo l'altro, i Rocco, i Gennaro, gli Antonino si moltiplicarono di anno in anno. E tutto ciò in silenzio, come se si trattasse di un colpevole contrabbando.

Oggi a Taggia la giornata è trascorsa tranquillissima. Fu un malinteso a provocare il pandemonio dell'altra notte. Il punto di rottura dell'equilibrio fra i due gruppi fu determinato all'urto di due tradizioni ugualmente secolari. Nella notte di San Benedetto i taggesi sfrenano la loro gioia, dando fuoco a mortaretti e accendendo falò e «furgari», con i quali rincorrono le loro donne per la strada. I «furgari» sono specie di razzi di polvere pirica, carbone e limatura di ferro. Ogni anno Taggia consuma qualche quintale di questa miscela per la gioia di San Benedetto. Nè le ragazze del luogo si sottraggono ai lieti spaventi della festa paesana. E come lo potrebbero, se quei fuochi rappresentano una galanteria, della quale le loro mamme e le nonne mostrano ancora alle caviglie qualche ricordo?

Furore aggressivo

Tradizione per tradizione: anche la Calabria ha le sue, non meno rusticane. Quando un «furgaro» lambì troppo da vicino una ragazza calabrese che passeggiava con il fidanzato, ciò parve un affronto. E non era che un omaggio. Ci fu il solito scambio di «complimenti» che contrassegna le dispute tra settentrionali e meridionali. I calabresi eccitati scomparvero e tornarono poco dopo sulla piazza con i coltelli. Sembrarono, per un momento, decisi a scannare tutta la gioventù del paese. In realtà, non facevano che mettere allo scoperto i segreti pungiglioni di cui è armata la loro indifesa povertà. Hanno l'anima lepida, ma non sanguinaria. Centinaia di chilometri separano la Liguria dalla Calabria: là è ancora notte e qui splende il sole.

L'indomani, due calabresi furono «linciati». Si dice così, a Taggia, anche se non si trattò che di due solenni bastonature. Ma il termine indica bene il furore aggressivo con cui la popolazione cercò vendetta. Ma non vi fu, tuttavia, quell'aria da vespri siciliani che appare da certe cronache. E la grida, e le scritte ostili ai meridionali sono state rapidamente rimangiate e cancellate dopo quello sfogo che oggi anche i calabresi comprendono. «Si vogliono bene, in fondo», commenta il maresciallo. Perchè poi, tornati a ragionare a mente fredda, i liguri si sono resi conto che il calabrese è diventato importante, forse indispensabile, alla vita economica della Riviera. L'anno scorso, da lavoratori robusti e indefessi quali sono, i calabresi salvarono il raccolto delle olive; gran parte di terreni gerbidi sono stati bonificati dalle loro braccia o dalle loro zappe. Riconoscenza a parte, c'è anche il tornaconto. Gli immigrati si accontentano di 500 o 600 lire alla giornata, la metà della paga salariale. In più ignorano le malizie dei lavoratori locali, non conoscono la «previdenza», non pretendono contributi. S'accontentano di sgobbare, dormono sulla paglia, mangiano sobriamente. Così il floricultore li assume volentieri. Sarà un bene, sarà un male, questa è la realtà della quale sono malcontenti soltanto pochi braccianti del luogo, che si vedono battuti dalla concorrenza meridionale. Per questo, Taggia ama non ritornare sulla triste scenata di San Benedetto e gli stessi calabresi (sono circa 2500 su 7500 anime) se ne dichiarano pentiti e lo sono. Basta poco alla loro felicità: basta il confronto del presente con quel baratro di miseria da cui sono usciti.

g. gh.

Aveva segnato un gol

Il portiere dell'Orano accoltella un giocatore

Orano, 17 febbraio.

Un tipo poco raccomandabile si è rivelato il portiere di una squadra di calcio di Orano. Battuto a distanza ravvicinata da un imparabile tiro del centravanti avversario, se ne risentiva al punto da avventarsi sul malcapitato marcatore ferendolo gravemente a coltellate. L'intollerante portiere, tratto immediatamente in arresto, si è giustificato affermando che con il suo gesto aveva inteso «difendere l'onore della squadra». Il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale dove versa in critiche condizioni.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LE VITTIME DEL MARE DEL NORD

A tutto ieri sono stati raccolti 35 milioni e 482 mila lire

Dopo quattordici giorni la sottoscrizione aperta dai nostri lettori per gli alluvionati del Mare del Nord ancora dimostra quale sia lo slancio di generosità. Soltanto nella giornata di ieri sono state raccolte lire 482.215.

Le offerte sono giunte da privati, da ditte, dalle maestranze di stabilimenti vari. La società Chocolat Tobler con i suoi dirigenti operai e impiegati ha offerto 100 mila lire, la Società Editrice Internazionale e maestranze 63.250, le Officine Meccaniche Strobbia e maestranze 36.480. Due pensionati statali di Pralormo ci hanno inviato mille lire e persino i dipendenti del Ricovero Eca hanno raccolto 2.300 lire. Il Bar Pezziol ha inviato l'incasso della 7ª giornata. Con le ultime offerte la sottoscrizione ha raggiunto il totale di lire 35.482.996.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Chocolat Tobler Soc. per Az. - I suoi dirigenti, impiegati ed operai - per gli alluvionati olandesi, L. 100.000; Società Editrice Internazionale - Dirigenti impiegati e operai tecnici, 63.250 La direzione, gli insegnanti, gli alunni della scuola statale di Avv. Prof. Ind. A. Righi offrono agli alluvionati del mare del nord con affettuosa comprensione, 40.000; Officine meccaniche Strobbia e maestranze, 36.480; In memoria di Pietro Marrucco, 10.000; La ditta Luigi Bola e il suo personale per l'Olanda, 20.000.

N.N. per un bimbo olandese, L. 5000; Todesco Marianno per alluvionati olandesi, 1000; Famiglia Ribaldi Renzo, 5000; Vario in memoria del papà, 1000; Implorando una grazia alla Immacolata Concezione Imead, 2500; Brighina, 3000; B. T. in memoria dei fratelli, 1000; N.N., 5000; B.R., 1000; N.N., 100; N.N., 2000; P. R. per l'Olanda, 1000; Giorgio Cumino, 5000.

Classe III e IV mista Scuola elementare (Via Zara, Borgo S. Pietro), L. 884; G. M., 500; Racca Giovanni ferroviere in pensione, 1000; A. R., 1000; Zaccoui Pietro, 2000; P. R., 500; Pasquero Simona per alluv. Olanda, 1000; Famiglia Gariglio (Nichelino), 500; Due pensionati statali di Pralormo, 1000; Per i suoi morti S. R., 500; Dipendenti ricovero E.C.A., 2300; C. L., 5000; Famiglia Mostarda, 2000; Scuola di avviamento fotografico «G. Pacchiotti», 2000.

N.N., L. 1000; N.N., 1000; Famiglia Ballerini per l'Olanda 1000; Corsino Lodovico, 1000; Mauro e Grazia, 1000; Zia Rita, 1000; Droghetti Rosina, 500; Varvello Pietro, 2000; N.N., 2000; Giuseppe Geremia e personale, 2000; Lucettin, 2000; Sesto anniversario del nonno ai fratellini olandesi, Baffaella, 5000; N.N., 1000.

La professoressa Dorato e le sue alunne della scuola «Giovanni Pascoli», L. 3000; Marchisio, 1000; Dirigenti, operai e impiegata della ditta M. Gastini e Figli, 6486; Lina in memoria della mamma, 1000; Calcina nez, 500; Griglio E., 500; A. L. pro Olanda, 1000; M. F., 5000; Ferruccio e Rina, 500; Mariuccia e Gino Levi Montalcini, 5000; Ditta Rambaudi & C. e operai, 3125; Marilena, 200; Bacco R., 1000; Pinuccia e Giustina, 1000.

Operai impresa Florio & C., L. 10.000; Castelli Ottavio alluvionati d'Olanda, 5000; N.N. per gli olandesi, 1000; Molino Felice per i piccoli olandesi, 2000; Nella ricorrenza dell'anniversario del loro caro marito e papà la famiglia Nicoletta offre per gli alluv. dell'Olanda, 1000; Antonio Camici per le vittime olandesi del mare, 1000; Un fiore per un piccolo olandese, 1500; La bimba Elisabetta Vacino per i bambini alluv. del nord perchè siano consolati ed aiutati (Masserano), 500; Dott. Alasia Eugenio per l'Olanda, 5000; La bimba Maria Pia Lanza offre per i fratellini del nord che soffrono per confortarli (Masserano), 250; La bimba Renza Bozzone per i fratellini che soffrono e piangono nell'Olanda, 200; La bimba Mercedes Canina per i fratellini di Olanda che piangono e soffrono, 100.

La bimba Maria Luisa Achino per i bimbi alluv. del nord che sono forse orfani, 200; Marianna Gial Pron onorando la memoria dei suoi cari morti a favore degli alluv. Olanda e Belgio, 1000; Le bimbe Grazia e Ada Achino per i fratellini alluv. del nord perchè siano aiutati e incoraggiati, 500; In memoria del maggiore Arbarello Vincenzo, L. 2000; Operaio del linoleum Dalla Grossa Lino, 1000; Operaio del linoleum Balleri Giovanni, 500; Gina e Gino Colli, 1000; Petrussa Renato, 1000; Operai e impiegati della Società Impianti aria compressa, 5000; N.N. in memoria della mamma, 500; Famiglia Marchelli, 5000; Bar Pezziol, incasso 7ª giornata, 58.400.

Totale	L.	482.215
Totale preced.	»	35.000.781
Totale generale	L.	35.482.996

CRONACHE DELLO SPORT

Goddet al Sestriere parla del Tour 1953

Premi per 30 milioni di franchi - Il pronostico del patron: "Vincerà Coppi, anche se il percorso è contro di lui,, - Eco della polemica tra Fausto e Bartali - Una grande stagione di Bobet?

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 17 febbraio.

Monsieur Goddet è al Sestriere. Il «Patron» del Giro di Francia vi è arrivato per la prima volta senza la rossa macchina detta «la nave ammiraglia», senza essere preceduto da clamori di claxon, nè accompagnato, come si conviene ad un ammiraglio del ciclismo, da un corteo di assi d'ogni nazione. Semplicemente, Monsieur Goddet è al Sestriere per riposarsi, per eliminare dai polmoni la polvere del Tour '52 e prepararsi ad assorbire senza troppi danni quella del Tour '53. E' qui, insomma, per dimenticare il Giro di Francia: ma il guaio è che il Giro non dimentica affatto il suo «Patron». Ogni giorno gli arrivano pacchi di lettere, tutte importanti, tutte urgenti; ed una quantità di telefonate altrettanto importanti e urgenti: perchè il Tour è una colossale macchina che girerà a pieno ritmo dal 3 al 26 luglio, ma ha bisogno fin d'ora di essere lubrificata e messa in pressione per funzionare a dovere.



Goddet, «patron» del Tour, e la moglie al Sestriere

Il prossimo, poi, sarà il Tour del cinquantenario, poichè la prima edizione data dal 1903: e ad una corsa che abbia toccato il mezzo secolo si impone di dimostrare la propria vitalità. Perciò, una novità: il premio del cinquantenario al concorrente che al termine risulterà primo in una speciale classifica a punti che non terrà alcun conto della classifica per tempi. «Potrà vincerlo, per esempio, Van Steenbergen — dice Goddet — anche se arriverà a Parigi con un'ora di distacco».

Con questo, la dotazione dei premi, già ricca lo scorso anno, sale ancora. Nel '52 sono stati distribuiti ventisette milioni di franchi; nel '53 saranno trenta. Relativamente scarso il premio per il primo classificato: un milione; ma grande quantità di franchi per stimolare la lotta. «Stimuler» è la parola che il «Patron» adopera più frequentemente parlando di ciclismo: è la consegna che gli ha lasciato in eredità Desgrange per eliminare dalla competizione le giornate prive di emozioni. Viene mantenuto pertanto il premio di 100 mila franchi giornalieri al corridore più combattivo, è mantenuto pure il premio di squadra secondo le modalità dell'anno scorso: cioè tenendo conto dei tre uomini migliori di ogni «equipe» tappa per tappa.

Così pure per «stimuler» l'interesse, il Patron ha combinato un percorso nettamente in funzione anti-Coppi. Goddet lo ammette per primo, senza reticenze; anzi desidera che tutti lo sappiano: «Coppi è troppo forte per il Tour data l'attuale penuria di antagonisti che possano metterlo in difficoltà. Includendo anche questo anno le salite dell'anno scorso, avrebbe dominato il campo e tolto presto ogni interesse. Perciò, via le tappe più dure: Fausto sarà messo alla frusta.

«E' questo un omaggio che rendo alla sua supremazia: egli deve essere orgoglioso nel constatare che è necessario combinare un Tour tutto speciale per evitare che i suoi rivali ne escano umiliati. E Coppi — da uomo intelligente e sportivo com'è — l'ha compreso e mi ha detto che accetta di buon grado le difficoltà che gli impongo. Certo, se vincerà anche questo Tour, avrà dimostrato di essere il più grande campione di tutti i tempi. Per me, credo che ci riuscirà. Non sono abituato a scommettere, ma giocherei qualsiasi cosa su di lui...». Come saggio di abilità diplomatica, senza dubbio questo ragionamento è un piccolo capolavoro. Non per nulla Goddet è stato educato a Oxford.

Parlando di Coppi, viene spontaneo discutere anche un po' di Bartali. Goddet sa che i contrasti sempre celati fra i due si sono accentuati in questi ultimi tempi con le note dichiarazioni di reciproca incompatibilità. E' chiaro, anche se non lo dice esplicitamente, che fra i due preferisce Coppi: «Bartali è ancora un grande corridore; ne ho sempre avuto la massima stima; fa il suo lavoro con serietà, ma — che volete — tocca ormai la quarantina. Ha dato quanto poteva. Vorrei averli tutti e due, se sarà possibile, ma credo che sarà difficile. Come dite voi italiani? «Toscani bizzarri», no? Io temo che la rivalità fra i due galli possa nuocere all'intero pollaio... Vedremo che cosa potrà fare Gino al Giro d'Italia, ed anche se salterà fuori qualche giovane. Sarebbe ora: dietro i «tre grandi» c'è il vuoto. Come nello sci, insomma: dopo Colò, più nessuno».

Giro d'Italia. Goddet lo considera come un ottimo banco di prova per il Tour, dopo che Coppi ha dimostrato che si può vincere l'uno e l'altro. Questo anno i francesi ci manderanno Geminiani e Bobet, con altri cinque ancora da scegliere in base alle corse di questo inizio di stagione. «Bobet — dice il «Patron» — è in gran forma e può fare un'ottima annata, finalmente: purchè perda quel complesso di inferiorità che lo tiene stranamente in soggezione di fronte a Coppi». Louison è un sensitivo che soffre di non poter emulare Fausto: se questi dovesse subito dominarlo, Bobet cadrebbe in una crisi morale che lo danneggerebbe anche per il Tour. Perchè il Tour...».

Il Goddet, venuto al Sestriere con la moglie per sciare in santa pace e rifarsi i polmoni, ricade a parlare del Tour che non vorrebbe ricordare. Difficile, impossibile dimenticare la propria creatura prediletta

Carlo Moriondo

Domani si conclude il Rallye africano

Città del Capo, 17 febbraio.

Sono qui attese per dopodomani le auto partecipanti al secondo Rallye africano; gli equipaggi sostano oggi a East London. Domani verrà compiuta la 24ª e penultima tappa da East-London a George (km. 593). La 25ª e ultima tappa George-Città del Capo, in programma per giovedì 19 febbraio, sarà lunga km. 402.

Tra i concorrenti a pieno punteggio figurano sempre gli italiani Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, con la loro Fiat 1900. Essi, pur essendo alla pari al primo posto con qualche altro equipaggio, sono considerati i migliori in senso assoluto: la «1900», macchina prettamente da turismo europeo, nel passaggio del deserto seguì la pista dell'Hoggar, la più difficile; poi effettuò splendidamente la traversata del Congo, resa tremenda da temporali tropicali che avevano allagato le strade. Quasi tutti gli altri equipaggi preferirono, invece, la meno disagevole pista del Tanezrouft e le strade del Chenia e del Tanganica.

Gli italiani di Città del Capo preparano festose accoglienze a Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, e agli equipaggi Botti-Veglia e signora Bussi-Giorgio Poretti (Moretti 750 cmc.) segnalati per la costanza dimostrata, nonostante le penalizzazioni per ritardi sulla media minima dovuti a inconvenienti vari.

Oggi si gioca il recupero tra Vigevano e Sanremese

Vigevano, 17 febbraio.

La squadra del Vigevano disputa oggi l'incontro di serie C con la Sanremese, che non ha potuto svolgersi alla data fissata in calendario (ultima giornata del girone di andata) a causa della nebbia. I biancocelesti vigevanesi si trovano attualmente in una posizione di classifica quanto mai precaria: non vincono da otto domeniche e sono relegati all'ultimo posto con soli dodici punti.

L'invasione di campo con assalto all'arbitro verificatasi domenica scorsa e i relativi provvedimenti della Lega non potranno che peggiorare la situazione del Vigevano, che ha quindi assoluto bisogno di ottenere il successo contro la Sanremese.

Boxe: a Montreal: Savoie batte Carter ai punti; a San Francisco: Archie Moore b. Leonard Dugan per k. o. t. all'8° round; a New York: Bill Baker b. Cesar Brion ai punti.

Torino e Juventus normali allenamenti

Tutti i giocatori del Torino hanno risposto ieri mattina all'ordine di adunata di mister Carver per la ripresa degli allenamenti. Romano, che era rimasto fermo per una ferita al dito medio, ha dimostrato di essere in via di completa guarigione; Moltrasio, assente domenica perchè influenzato, è sceso in campo con i compagni fisicamente a posto.

I granata hanno sostenuto un buon allenamento atletico, cui ha fatto seguito una breve partita a ranghi misti. Come è consuetudine ormai da qualche tempo, anche per questa settimana mister Carver ha disposto che le sedute d'allenamento si svolgano al mattino. E' prematuro parlare ora di formazione per la gara di Novara: pare comunque probabile il ritorno di Farina a terzino e fianco di Cuscela.

Alla Juventus normale allenamento del martedì, con esercizi fisici e qualche giro di campo. Erano assenti giustificati Boniperti per impegni militari, Manente in permesso a Udine, e Capelleise lasciato a riposo. Hanno ripreso, invece, sia Cavalli che Karl Hansen. Per la gara contro la Fiorentina il dott. Sarosi avrà a disposizione oltre a Bertuccelli, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega, anche Cavalli e Karl Hansen.

Miglioli, Molina e Renica riprendono la preparazione

Novara, 17 febbraio.

I giocatori del Novara si sono ritrovati dopo il mezzo successo di Como, oggi allo stadio comunale, per sottoporsi alle cure del massaggiatore Minoia. Per domani è in programma la settimanale partita di allenamento fra titolari e giovani di rincalzo. Vi parteciperanno quasi certamente anche Miglioli, Molina e Renica.

IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Riuniti a Bardonecchia i "fondisti,, azzurri

Primi importanti arrivi a Bardonecchia per i Campionati italiani assoluti di sci, in programma dal 24 febbraio al 1° marzo. Oggi giunge la compatta pattuglia dei fondisti azzurri formata da: Ottavio e Severino Compagnoni, Federico De Florian, Antenore Cuel, Vincenzo Perruchon, Enrico Bicier, Arrigo Delladio, Giacomo Mosele, Innocenzo Chatrian, Valentino Chiocchetti e Luigi Carrara. Con questi sono anche il «combinatista» Alfredo Prucker e le fondiste Ildegarda Taffra, Erminia Mus e Fides Romanin.

La pattuglia, convocata direttamente dalla F.I.S.I., preparerà, sotto la direzione dell'allenatore federale Nordlund, non solo per i prossimi Campionati nazionali, ma anche per la Coppa «Kurikkala», la manifestazione internazionale che, creata l'anno scorso, è destinata a diventare, nella specialità del fondo, quello che è il «Kandahar» per le specialità della discesa (e, da quest'anno, la Coppa Kongsberg pel salto), manifestazione che avrà luogo il 7 e 8 marzo p. v. a Les Rousses, nel Giura francese.

Tra i convocati, come si vede, sono anche molti protagonisti della recente Adunata Valligiani di Asiago, per i quali i Campionati italiani — vedi gara staffetta — potranno costituire motivo di rivincita.

Ai fondisti — ed agli azzurri si aggiungeranno molti altri specialisti delle vallate alpine, compresi gli juniores, per i quali è pure in palio il titolo — faranno seguito presto i discesisti e le discesiste e i saltatori. Prima però dei Campionati nazionali tre nostri discesisti: Carlo Gartner, Davide David e Aldo Moncei, andranno sabato e domenica prossima a Chamonix per disputarvi il «Gran Premio di Chamonix», combinata di discesa e slalom, con larga partecipazione internazionale.

Ecco il programma-orario dei Campionati italiani a Bardonecchia: Martedì 24, ore 9: fondo maschile; ore 13: slalom gigante maschile; ore 15: slalom gigante femminile. - Mercoledì 25, ore 9,30: slalom maschile; ore 13: slalom femminile. - Giovedì 26, ore 8,30: gran fondo; ore 14,30: salto per la combinata. - Venerdì 27, ore 11: discesa libera maschile, ore 15: discesa femminile. - Sabato 28, ore 9: fondo femminile; ore 9,30: fondo juniores; ore 15: slalom juniores e salto speciale juniores. - Domenica 1° marzo, ore 9: staffetta 3X10 Km.; ore 11: slalom gigante juniores; ore 12: salto speciale campionati assoluti; ore 16: proclamazione e premiazione dei nuovi campioni italiani.

L'analogo torneo maschile è stato invece modificato come segue: una prima fase interprovinciale, con classifica in 14 gare su 20; la seconda fase avrà carattere regionale (15 gare su 20); la terza sarà interregionale (18 su 20); l'ultima, nazionale, con classifica in tutte le 20 gare. Minimo di qualifica, nella gara interprovinciale: 5600 punti calcolati sulla nuova tabella di punteggio internazionale.

Resta dunque immutato il discutibile criterio di rapportare, indipendentemente dalle mutevoli condizioni d'ambiente, tutti i risultati alle tabelle. Il referendum delle proposte per modificare il campionato di Società non ha dato suggerimenti apprezzabili.

Il dott. Oberweger rimane commissario tecnico delle squadre nazionali; Lino Griglio entra a far parte della commissione tecnica federale per il 1953.

Verranno aumentati i fondi a favore dei comitati regionali, per l'attività minore e la propaganda giovanile.

Immutato il criterio dei campionati di atletica

Roma, 17 febbraio.

L'attività internazionale dell'atletica leggera italiana per il 1953 è stata così stabilita: a Milano: Italia-Germania (incontro maschile); a Trieste: Italia - Austria - Svizzera (incontro femminile). A Torino avranno luogo i campionati nazionali femminili di III serie. I campionati italiani assoluti, maschili e femminili si svolgeranno a Roma.

Nessuna modifica di rilievo nel campionato femminile di società.

Forse Italia - Ungheria il 17 maggio a Roma

Roma, 17 febbraio.

A proposito dell'eventualità che nella prossima primavera possa svolgersi un incontro internazionale fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria nel nuovo stadio olimpionico di Roma, l'ufficio stampa della Legazione ungherese ha diffuso oggi il seguente comunicato: «La Federazione calcistica ungherese, in merito all'incontro da disputarsi tra le squadre nazionali d'Italia e d'Ungheria, ha comunicato di essere disposta a far svolgere il detto incontro il 17 maggio p. v.».

Applaudita esibizione dei pattinatori al Valentino

Al Palazzo del Ghiaccio di Torino Esposizioni ha avuto luogo ieri sera, dinanzi a circa 1600 spettatori l'esibizione dei pattinatori reduci dai campionati mondiali di Davos.

I sedici atleti che si sono avvicendati sulla pista hanno ottenuto un successo come non si era mai registrato nel palazzo del Valentino. La prima esibizione è stata quella della giovanissima americana Miggs Dean, di Detroit, la quale ha interpretato un brano dalla Rapsodia in Blu di Gershwin; successivamente sono scesi sulla patinoire le coppie inglesi Bodel-Bodel e Dewhirst-Slater, poi la campionessa austriaca Schiller, gli americani Ronald Robertson, Erica Batchelor, Margaret Graham, la tredicenne inglese Yvonne Sogden, e la coppia campione del mondo composta da Jenny e John Nicks pure inglesi, e l'italiano Carlo Fassi.

Nella seconda parte della serata, oltre ai pattinatori già citati si sono esibiti la campionessa italiana Fiorella Negro che ha interpretato un brano intitolato «Sud Pacifico» e l'americano Grogan che ha eseguito «Walking and Whistling Blues».

Il Milan avrebbe perfezionato ieri, secondo notizie ufficiose, l'ingaggio della mezz'ala svedese Persson per il prossimo campionato di calcio.

BORSE

La risposta premi, molto difficile nella valutazione cambiaria, ha costretto molti operatori ad abbandonare le partite palleggiate per qualche nome primario, che probabilmente ha racchiuso il maggior volume dei premi con scadenza a febbraio, le partite a premio sono state ritirate, il che ha fatto oscillare sensibilmente verso il ritiro la composizione complessiva della risposta premi. Il mercato ha presentato oggi un energico recupero: il denaro, con interventi vivaci quanto nervosi e frammentari, ha spostato attivamente i prezzi in sede di rialzo. Ricercata con decisione la Fiat durante l'apertura: il clima di sostenutezza si è esteso con facilità ai rimanenti settori, con spunti particolarmente energici su vari isolati, quali principalmente le Assicurazioni Generali. Facilmente tenuto poi massimo il corso saldo durante l'intera seduta, nonostante qualche oscillazione sostanzialmente controllata. L'chiusura nettamente staccata dal precedente listino. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ben tenuto.

	16	17		16	17
Ren.02	62 —	62 —	Merid.	2025	2070
Ren3½	65 10	65 50	Ter.M.	195 —	200 —
» f. c.	65 20	65 60	Italgas	1235	1348
Red3½	79 75	80 25	Sip	1505	1527
» f. c.	79 85	80 35	Terni	252 —	260
Ren5%	95 —	95 60	P.O.E.	573 —	584 —
» f. c.	95 10	95 70	Unes	635 —	635 —
Red5%	92 75	92 75	Sim	2985	2970
» f. c.	92 85	92 85	Sesa	3060	3200
Ric3½	70 10	70 —	Vizzola	5020	5020
» f. c.	70 20	70 10	Marelli	665 —	670 —
Ric5%	93 50	93 20	Fiat	617 —	625 —
» f. c.	93 60	93 30	Savigl.	—	—
Btn.'59	97 225	97 20	Mobilolo	11 50	11 875
» '60	97 25	97 25	Incet	189 50	192 —
» '61	97 175	97 125	Mont.	925 —	925 —
Fer3%	75 —	75 —	Finsid.	526 —	526 —
Eln4½	89 40	89 40	Ilva	325 —	332 —
Iri 5½	91 60	91 40	Ansald	160 —	170 —
Imm4½	98 —	98 —	Viscosa	1610	1630
Imm5%	96 —	95 80	Chatill.	2395	2390
Irif.4½	235 —	235 —	Olr	2550	2515
Ime5½	94 40	94 40	Schiap.	755 —	750 —
Tor4½	90 —	90 —	Anic	141 50	142 —
»5%35	86 125	86 125	Rum.ca	88 875	89 50
»5%37	85 —	84 —	M.genl	2270	2255
B.Paolo	91 —	91 —	Mcatini	1247	1264
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1425	1425
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	111 —	117 —
I. Nap.	93 50	93 50	Cart.It.	4900	4975
Imi 6%	93 40	98 10	Burgo	8975	9200
»XI-5½	95 25	95 40	FormR.	18.000	18.000
»XV-6%	93 80	55 60	Piem.F	1020	1020
Meb5½	20 50	20 50	N.A.I.	16.000	16.000
»7%48	20 50	20 50	Sielia	89 —	89 —
»7%49	20 50	20 50	Valdar.	4585	4390
Fini5%	100 —	100 —	Mar. E.	1325	1322
» 6%	94 30	94 50	Sade	1250	1238
Pir.5%	91 —	91 —	Fornar	265 —	260 —
» 6%	97 75	98 10	Stam	370 —	370 —
Oliv7%	106 —	106 50	West.	250 —	250 —
Magn.7	97 60	97 60	Param.	625 —	625 —
Elet7%	100 50	101 50	Gilard	510 —	520 —
Vis.7%	96 —	96 —	Pirelli	1405	1427
Cent7%	96 50	96 —	Salla	1200	1228
Wast.7	79 —	79 —	Liq.gas	1345	1327
Frua6%	86 50	86 90	Talco	20.700	20.700
Cart7%	102 40	102 10	Borgos.	14.750	14.900
Sades%	96 50	96 50	Coton.	590 —	585 —
Visc6%	89 50	89 75	Finac	237 —	257 —
Dal.4%	96 50	97 —	Lanza	3650	3650
Stipel 6	98 50	98 50	Amiata	3800	3800
Timo 6	94 25	94 25	Acq.P.	4912	4940
Telve 6	95 —	95 —	Florio	17 —	17 —
Fer.7%	91 —	90 50	Ban.St.	9000	8950
Emob%	91 75	91 75	Snia	17.800	17.900
A.Gen.	13.400	13.895	Rinasc.	5375	5375
A.Toro	10.400	10.550	Eternit	301 —	307 —
Medil.	7000	7100	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7050-7150; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 633-637; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 153-157; oro fino 777-792; argento 18-18,60.

FALLIMENTI — TORINO: Spampinato Concetto, ambulante mercerie: sent. 16 febbraio; curat. dott. Daverio; verif. 2 aprile; giud. Pedroni.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana la variabilità della situazione meteorologica domina ancora con una nuvolosità diffusa, alternata da sporadiche schiarite e da irregolari formazioni di nebbia. La prevista tendenza al miglioramento generale del tempo si presenta sempre più probabile per il favorevole evolversi del regime delle pressioni. L'intero arco alpino va lentamente liberandosi dai residui di umidità. Temperatura media invariata.

Meteor

Bollettino della temperatura

Trento	— 3,8	7,3	Pescara	4	5,2
Bolzano	— 5,1	8,7	Roma	1,8	9,1
Torino	— 3,4	6,2	L'Aquila	— 1	0
Milano	— 5,3	8,8	Napoli	3,8	7,4
Genova	4,8	8,8	Bari	4,8	9
Firenze	3,4	7	Potenza	— 1,4	12
Bologna	— 2,9	4,2	Reggio C.	4,1	15
Venezia	1	7	Palermo	5,5	10,2
Trieste	1,2	5	Messina	6	12
Pisa	4,4	9,1	Catania	2	13,4
Ancona	1,9	6	Cagliari	6,4	9,4
Perugia	— 1,7	2,6	Sassari	3,6	8

LA TRAGICA PROTESTA DI UN EDITORE GAIO

In una grigia mattina Formiggini si ammazzò

Le ultime ore del creatore dei "Classici del ridere" - A precipizio dalla Ghirlandina - Egli volle dimostrare così l'assurdità malvagia della persecuzione - Il grido estremo: "Italia, Italia, Italia" - Anche Mussolini ne fu turbato

(Dal nostro inviato speciale) **Modena**, febbraio.

Qualche tempo prima di darsi la morte, A. F. Formiggini, editore in Roma ma modenese di sette cotte, come amava chiamarsi, venne in questa minuscola piazzetta che si apre fra la torre della Secchia e la statua del Tassoni, la misurò con gli occhi, e disse sorridendo: «Chi sa, forse un giorno la chiamerete *al tvatôl ed Furmajin*». Il tovagliolo di Formaggino, *Furmajin da Mòdna*, che fu negli anni della giovinezza il suo pseudonimo di poeta e umorista dialettale, ed era ancora il nome con cui lo salutavano nelle rimpatriate i vecchi amici.

Pagina inedita

Formiggini non era tipo da pretendere tutta per sè la piazzetta della Ghirlandina, questo concentrato di storia e di glorie modenese; ma è certo che una lapide sua qui ci starebbe benissimo, sarebbe forse la più utile fra quante ne sono state murate in Italia dalla Liberazione in poi. Poche parole, senza retorica, che sottolineassero un fatto significativo, e cioè che la protesta più tragica contro la campagna antisemita partì proprio da uno degli uomini più allegri d'Italia («uno dei meno noiosi del suo tempo», egli avrebbe corretto), dall'editore dei *Classici del ridere*.

In verità, è dal '47 che i modenesi pensano a questa lapide. Se ne interessò un comitato con a capo il sindaco, poi sopravvennero certi scrupoli religiosi, ma presto la proposta sarà ripresa dal Consiglio comunale e *Furmajin* avrà il suo piccolo tovagliolo di pietra.

Formiggini morì il 29 novembre 1938, ma poichè la stampa fascista tacque per ovvie ragioni, e molti séguitano a dar credito alle voci che furono diffuse allora, si può dire che quella morte è un fatto da raccontare ex novo, una pagina tuttora inedita della nostra storia di ieri. La campagna antisemita aveva sconvolto Formiggini che, dopo trent'anni di lavoro a Modena, a Genova e a Roma, si vedeva escludere giorno per giorno dalla vita del suo Paese, dagli amici, dalla cultura, dalle sue stesse attività editoriali. Quando gli avevano portato via la «fondazione Leonardo», egli aveva replicato con un amaro e ameno libello contro Giovanni Gentile e l'attualismo — la *Ficozza filosofica del fascismo*, stampata nei *Classici del ridere* col numero «00».

Ma adesso un ebreo non poteva più ridere a cuor leggero. Il basco tirato sulla fronte, la barba arruffata, il più *bohémien* e il più burlone dei nostri editori, così simile anche nel fisico a Olindo Guerrini, passava tristemente per le vie di Roma temendo di incontrare qualche amico che fingesse di non vederlo. Dopo il «Leonardo», gli tolsero pure l'*Italia che scrive*, la rassegna bibliografica a cui era affezionatissimo, gli creavano sempre nuove difficoltà e ostacoli. In una cartolina del 7 novembre '38 al dottor Manlio Formiggini di Modena, suo parente e amico fraterno, egli scriveva: «Lui, proprio lui in persona mi ha dato la amazzolata definitiva proibendomi di metter fuori il *Chi è*. Non ne posso più». Fu il suo ultimo colloquio con Mussolini.

Il 28 Formiggini arrivò a Modena, prese una camera in un albergo di piazza Garibaldi, poi uscì a passeggio con gli amici e finì la serata al teatro Storchi dove la compagnia Besozzi, Ferrati e Carini dava una novità, *Il cavaliere solo* di Nohain e Berger. *Furmajin* si mostrò allegro e spigliato come ogni volta che tornava nella sua città e ritrovava coloro che gli ricordavano l'Università, l'«Accademia del Fiasco», le gaie avventure d'un tempo.

L'indomani mattina telefonò al dottor Manlio Formiggini, già citato, che aveva un gabinetto medico in piazza Mazzini: «Manlio, ho bisogno della tua assistenza». «Vieni subito, adesso è un momento buono — rispose l'amico. — Intanto avverto a casa che aggiungano il tuo posto a tavola». «No, oggi non posso. Devo andare a mangiare in un posto molto alto, dove però si mangia male» aggiunse l'altro ridendo. Manlio pensò a un invito noioso in casa di qualche pezzo grosso: «Se si mangia male, è inutile che tu ci vada». «No, no, devo andarci, non posso farne a meno. Grazie di tutto». E detto l'ultimo calembour, Formiggini uscì dall'albergo e si avviò verso la Ghirlandina, rispondendo con brio ai saluti di quanti incontrava. Entrò nella torre, comprò due biglietti, disse con naturalezza al custode: «C'è un mio amico che sta prendendo il caffè. Appena arriva, lasciatelo passare». Per prevenire i suicidi, la polizia aveva infatti vietato di far salire sulla Ghirlandina visitatori isolati.

Un «basco» sul selciato

Era una mattina fredda e grigia, pioveva da molte ore, ma chi si trovava nella piazzetta e levò gli occhi alla torre, vide, cinquanta o sessanta metri più in alto, sulla terrazza, un uomo che guardava giù e si asciugava la faccia come se avesse caldo. Poi l'uomo si gettò gridando, e tutti udirono distintamente quel grido: «Italia, Italia, Italia». Un'eco carducciana anche in quel disperato morire.

Piazza Mazzini è vicina, dalle finestre dell'ambulatorio del dottor Manlio si vedeva la Ghirlandina. Appena corsero a dirgli che uno s'era buttato giù dalla torre, e accanto al morto giaceva sul selciato un berretto basco, il dottore non ebbe dubbi. Capì la telefonata di mezz'ora prima, e all'improvviso si ricordò pure di una cosa che Formiggini gli aveva chiesto a Roma due mesi avanti, una domanda buttata là per caso, con fare distaccato: se cioè uno, precipitando dalla Ghirlandina, potesse perdere i sensi oppure no.

Il cadavere era stato portato subito all'istituto di medicina legale, ma molti lo avevano già riconosciuto, a Modena non si parlava d'altro. In questura stavano nervosi assai. Il suicida aveva in tasca cinque lettere: una per Mussolini, due per Solmi e per Bottai (i gerarchi coi quali egli aveva avuto più dimestichezza), una quarta per la moglie, una quinta per Manlio Formiggini, ma i poliziotti consegnarono al dottore soltanto le ultime due lettere dopo un lungo, minuzioso interrogatorio. Il prefetto Passerini ordinò che i funerali si facessero di notte, alla chetichella, il dottor Manlio protestò, s'interpose il vicequestore Buongiorno, un funzionario meridionale di cuore più tenero, e due giorni dopo, alle 8 del mattino, il povero *Furmajin*, seguito da pochi amici e da un nugolo di questurini, venne trasportato al cimitero e fu cremato secondo la sua volontà. Sull'urna di legno che contiene le ceneri fu applicata una targa d'ottone, lo stesso marchio, con l'«A.F.F.» e il motto «*Amor labor vitast*» delle sue edizioni, ormai anch'esse disperse.

Il 2 dicembre il quotidiano di Modena gli dedicò due righe in corpo sei nella rubrica di cronaca *Decessi*: «Formiggini prof. comm. Angelo Fortunato fu Pellegrino, anni 60, coniugato con Santamaria Emilia, editore». Nonostante il silenzio della stampa, la notizia corse per l'Italia e destò grande impressione. Anche Mussolini ne fu turbato.

«Ricordatemi festoso»

Ho sott'occhio la lettera a Manlio Formiggini e la voglio brevemente riassumere per i razzisti vecchi e nuovi. Sulla busta, di fianco all'indirizzo, ci sono due annotazioni: «Urgente» ed «E' qui a due passi, chiamatelo subito». Nella lettera (fu incominciata il 3 settembre ma fu ripresa e finita il 28 e il 29 novembre, come si vede da due postille datate da Roma e da Modena) Formiggini si scusa con l'amico per aver mancato a una festa familiare, poi passa bruscamente ad altro argomento: «Troppo ho tardato, troppo. Se avessi agito un mese e mezzo fa, forse tante sventure sarebbero state evitate: ritardare ancora non è possibile. Perdonami. Ma il vostro turbamento sia lieve chè vi assicuro che io sono contento della mia fine che spero possa essere utile alla mia Patria. Precipito io nell'abisso per salvare lei dall'abisso. E' la mia grande speranza: la speranza che mi ha fatto passare gli ultimi due mesi nel modo più sereno non privo di fierezza. E dunque: non compiangetemi ma ricordatemi festoso e sorridente come sono sempre stato».

Poi il morituro — ed è davvero l'ultimo scherzoso bisticcio — prega «*vivamente* (per ora)» che la sua salma sia cremata «d'urgenza e clandestinamente», dice dove sono «tutti i soldi occorrenti e oltre» e acclude il testo di un telegramma da spedire subito alla moglie, a Roma: un foglio vergato con sicurezza, già firmato Manlio, con la pietosa bugia già pronta: «Nino colpito lieve paralisi...».

L'idea di una simile protesta gli si era fissa in mente da mesi. «Un esempio, una testimonianza possono ancora valere qualche cosa. Non posso rinunciare a ciò che considero mio preciso dovere: io debbo dimostrare l'assurdità malvagia dei provvedimenti razzisti, inopinatamente straripati nella mia Patria», scrisse in altri fogli trovati dopo la morte. Proprio in quei giorni d'autunno ricorreva un anniversario per lui significativo. Il 27 novembre 1901 a Modena l'indiavolato *Furmajin* (aveva 23 anni ed era notissimo in goliardia) prese la sua prima laurea, in legge. Fra la meraviglia dei compagni e dei professori, egli si presentò vestito di blù e con molta serietà e dottrina discusse una tesi di diritto comparato, «un contributo storico-giuridico ad un riavvicinamento fra la razza ariana e la semita». «Quelle mie prime indagini sarebbero oggi non prive di efficacia» diceva negli ultimi tempi, mentre chiacchierava con gli amici di allora, ai piedi della Ghirlandina.

Giorgio Vecchietti

La «nonna di Milano» ha compiuto 101 anno

Milano, 17 febbraio.

Teresa De Micheli, detta la «nonna di Milano», ha compiuto oggi la bella età di 101 anni. La vegliarda, che gode un'ottima salute, è stata festeggiata dai dirigenti e compagne del Pio Albergo Trivulzio della Baggina, dove è ospite, con una grossa torta, al centro della quale era stata accesa una piccola selva di candeline multicolori.

La morte di A. Varaldo

Roma, 17 febbraio.

Alle ore 17.30 di oggi è deceduto in Roma, nella sua casa di via Ovidio 26, il commediografo e scrittore Alessandro Varaldo. Era nato a Ventimiglia nel 1878.

IL DRAMMATICO NAUFRAGIO DEL "TRIPOLITANIA"

I passeggeri e l'equipaggio sono sbarcati ad Augusta

Fra i naufraghi vi sono reduci dell'Asmara costretti a venir via per la difficile situazione degli italiani



Salvataggio d'un infermo da bordo del "Tripolitania" (Tel.)

Augusta, 17 febbraio.

Si è conclusa, per fortuna senza gravi conseguenze, l'odissea dei passeggeri del *Tripolitania*. La *General Mayor*, la nave americana che per la prima raccolse l'«S.O.S.» lanciato dal bastimento italiano, è giunta alle 12,55 alla diga di sbarramento del nostro porto. Un'ora dopo si è ormeggiata alla boa tre del Comando Marina. Subito una moltitudine di curiosi ha affollato la banchina.

Il primo a salire sulla nave statunitense è stato il capitano di vascello Minucci, accompagnato da un medico, per complimentarsi col comandante americano per il brillante salvataggio. Subito dopo tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio sono stati visitati uno per uno. Espletate le formalità, alle 15,40 hanno avuto inizio le operazioni di sbarco. Hanno toccato per primi terra Antonino Pisailla, di 67 anni, da Gela, proveniente dall'Asmara, dove lavorava per conto di una ditta, e il capitano Gennaro Guglielmi, da Napoli. I due, ammalati di cuore, sono stati ricoverati subito all'Ospedale Civile di Augusta. Mentre il primo versa in condizioni piuttosto preoccupanti, il secondo potrà presto lasciare l'ospedale per raggiungere la propria famiglia a Napoli. Successivamente scendevano le donne e i bambini, per ultimi gli uomini e i componenti l'equipaggio del *Tripolitania*. Tutti sono stati fatti salire su due autopullman che hanno lasciato Augusta diretti a Siracusa dove i naufraghi saranno fatti alloggiare in due alberghi per essere pronti domattina a partire alla volta di Napoli da dove saranno smistati verso i luoghi di origine. Alcuni civili invece rimarranno a Napoli ospiti del campo profughi, non avendo parenti e non potendo alloggiare in albergo.

Abbiamo avvicinato alcuni profughi chiedendo notizie sulle cause del sinistro. Tutti hanno risposto che le cause sono da ricercare in una falla prodottasi all'improvviso nello scafo che l'equipaggio non riuscì a tamponare a causa della tempesta che cresceva impetuosamente. Alle 11 dell'altro ieri il comandante Daveris dava l'ordine di abbandonare la nave. L'equipaggio disperatamente tentava di prosciugare i locali di macchina e ciò fece per 17 ore, ma vanamente. Non si faceva in tempo a pompare l'acqua che altra s'infiltrava nello scafo in quantità sempre maggiore penetrante da nuove falle e rendendo sempre più precaria la situazione della nave.

Il relitto del *Tripolitania*, che stazzava 3120 tonnellate, viene trascinato dalla corrente verso le coste della Grecia. Il Lloyd Triestino spera di ricuperarlo. Seguono il *Tripolitania*, nella lenta agonia, tre rimorchiatori: uno italiano, uno greco e un altro svedese.

Fra i profughi vi è il signor Ferdinando Fois, proveniente dall'Asmara. Egli ha detto di essere fuggito dall'Asmara perchè la vita si rende sempre più difficile per gli italiani, i quali sono senza lavoro e alcuni patiscono addirittura la fame. Quei pochi che con il proprio sudore sono riusciti a impiantare un'azienda industriale o un commercio sotto l'attuale amministrazione negussita sono stati oberati di tali tasse che preferiscono lasciare tutto per rimpatriare.

I pazzi spargono il terrore nelle campagne attorno ad Avignone

La troppa libertà concessa ai matti di un manicomio mette in pericolo le popolazioni - Spaventosa serie di assassinî

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 17 febbraio.

Da alcune settimane il terrore si è sparso nelle campagne che circondano Avignone: al tramonto la gente si chiude in casa e anche durante il giorno quando capita di incontrare qualche sconosciuto per un sentiero di campagna i contadini si dànno alla fuga attraverso i campi. All'origine di questo pubblico allarme sono i nuovi sistemi di cura istituiti da poco più di un anno nel manicomio di Mondevergues, un villaggio della Vaucluse. La situazione è arrivata a un punto tale che il Ministro della sanità pubblica è stato costretto a inviare d'urgenza un ispettore generale per compiere una indagine nella casa di cura.

Nel manicomio di Mondevergues sono ricoverati 1900 pazzi che, fino all'anno scorso, erano trattati come veri e propri reclusi. Quando la direzione dell'istituto decise di adottare nuovi sistemi terapeutici che avrebbero dovuto portare in breve tempo alla guarigione degli ammalati tutto il personale dello stabilimento accolse con entusiasmo il rinnovamento. Forse però si esagerò nell'applicazione. Furono abbattuti i muri di cinta dell'immenso parco e i 1900 matti furono lasciati circolare in libertà nei suoi viali. Essi lavoravano, giocavano al foot-ball e al tennis, maneggiavano arnesi taglienti o a punta, adoperavano vanghe, accette e coltelli, senza che accadesse mai il più piccolo incidente.

Per un certo tempo tutto funzionò perfettamente e molti medici alienisti di altre località della Francia venivano a Mondevergues per constatare i sorprendenti risultati del nuovo sistema terapeutico. I guardiani avevano abbandonato la loro uniforme per vestire come camerieri d'albergo e si comportavano in modo da far dimenticare ai matti la loro triste condizione: niente faceva più pensare ormai di essere in un manicomio.

Purtroppo ciò che poteva essere di giovamento per alcuni casi non lo fu per tutti. C'erano dei temperamenti perversi che non potevano essere trattati come semplici nevrastenici. Un assassino o un ladro che attraverso la formula dell'infermità di mente sia riuscito ad evitare la galera non sempre può essere rigenerato con le buone maniere. I veri ammalati non hanno altro scopo che la propria guarigione, ma a Mondevergues ce n'erano di quelli che non cercavano che di fuggire per riprendere la loro vita scellerata.

Così, alla fine del mese scorso, due ricoverati — certi Duval e Raulet — con il pretesto di andare a cogliere i fiori per l'altare della cappella presero la via dei campi e massacrarono una famiglia di tre persone. Il Duval, internato in seguito a un tentato omicidio, era stato giudicato guarito dalla Commissione medica e doveva riavere la libertà fra una quindicina di giorni.

Il 9 febbraio a un altro ospite di Mondevergues, Jean Saudaluc, un giovanotto di ventitre anni che era stato internato come amorale, pervertito e delinquente innato, veniva accordata mezza giornata di libera uscita a titolo di esperimento, e durante tale prova aggrediva la ragazza Jeannette Sagaud di Avignone. Incontratala da sola in mezzo a una vigna l'aveva violentata, e dopo averla orrendamente sfigurata, la assassinava.

Tre giorni dopo un altro pazzo di Mondevergues che però i medici avevano giudicato guarito, certo Gabriel Faure, fu ripreso da un'altra crisi di pazzia ed uccise un tale alla presenza dei suoi due bambini. E finalmente il giorno dopo Robert Armand, anche lui un ricoverato del manicomio al quale i sanitari avevano accordato la libera uscita, assassinò a fucilate il marito di una donna che aveva incontrato per caso e che avrebbe voluto sedurre.

s. v.

TRA CATTOLICI E SOCIALISTI

La salute di re Baldovino divenuta una questione politica

Una rassicurante dichiarazione del Primo Ministro - Continuano gli attacchi alla Principessa de Rethy

(Nostro servizio speciale) **Bruxelles**, 17 febbraio.

La questione della salute di re Baldovino è stata trattata in Parlamento. Il primo ministro Van Houtte ha rassicurato la Nazione dichiarando che non vi è motivo di allarme. Il sovrano — ha detto al Parlamento il *premier* — fu colpito da angina alla fine di gennaio e ne rimase indebolito. La visita alle zone inondate del Belgio ha aggravato le sue condizioni, ed ora egli dovrà trascorrere da due a quattro settimane di convalescenza in riviera. Ma non vi è nulla di preoccupante.



Il presidente Van Houtte

Jean Van Houtte ha però lasciato senza risposta un altro punto molto importante. Non ha cioè comunicato alla Camera dei Deputati l'atteggiamento del Governo social-cristiano nei confronti delle aspre critiche socialiste. I socialisti attaccano la matrigna di Baldovino, principessa De Rethy, affermando che ella esercita una non desiderabile influenza sul re.

Risponderanno i social-cristiani ai socialisti? E' assai improbabile. Ci è stato detto da fonte molto sicura che ignoreranno assolutamente le alte proteste socialiste, ricorderanno ai socialisti e ai liberali l'impegno verbale da essi preso dopo l'abdicazione di re Leopoldo, nel senso che il sovrano deposto e la principessa di Rethy avrebbero potuto risiedere nel palazzo di Laeken fino al matrimonio di Baldovino.

Il *premier* non ha affrontato nemmeno il molto discusso soggetto dello *status* del figlio di Leopoldo e della De Rethy, principe Alessandro, che secondo la Costituzione, è secondo in linea di successione al trono dopo il fratello di Baldovino, principe Alberto.

La stessa fonte ci ha detto che il Governo non affronterà per ora nemmeno questo problema, potenzialmente assai pericoloso.

Le parole del Premier sullo stato di salute del re sono venute a troncare le voci allarmanti che circolavano nella capitale, secondo cui re Baldovino sarebbe stato in procinto di abdicare perchè affetto da malattia polmonare. Vi erano altre voci, per cui il sovrano sarebbe invece andato in riviera per completare gli accordi matrimoniali con questa o quella o quell'altra principessa.

Van Houtte ha detto di sperare che la sua dichiarazione metta fine alle «fantastiche voci», ed ha esortato la stampa belga a «dare un esempio».

La dichiarazione sullo stato di salute del re, resa in risposta a un'interpellanza del *leader* socialista Jean Boby, è stata accolta in assoluto silenzio dai socialisti. Dai banchi governativi i deputati hanno invece acclamato, levandosi in piedi.

E' ancora presto per cercare di prevedere quale sarà la reazione socialista al silenzio tenuto da Van Houtte sulla questione De Rethy, e in quale misura le sue affermazioni odierne saranno tenute per buone.

Intanto, i belgi hanno solennemente celebrato il diciannovesimo anniversario della morte di re Alberto I. Per la prima volta il capo di Stato non era presente alla cerimonia, tenuta nella cappella reale di St. Jacques Sur Coudenberg, a poche centinaia di metri dal palazzo di Baldovino nel cuore di Bruxelles.

Il capo di Stato non c'era. Era a «Les Cedres», la villa di Antibes dove trascorre la convalescenza.

W. s.

Assedio di giornalisti al rifugio del sovrano

(Nostro servizio speciale) **Antibes**, 17 febbraio.

Re Baldovino è letteralmente assediato dagli inviati speciali e dai rappresentanti delle grandi agenzie internazionali. Ogni sua mossa è spiata e si cerca di ottenere con tutti i mezzi qualche dichiarazione ufficiale, se non dal sovrano almeno dal suo «entourage»; si sorvegliano soprattutto le visite che egli riceve, in attesa di quella assolutamente problematica di Margherita d'Aosta che qui, non si sa bene perchè, viene considerata la più probabile futura consorte del re dei belgi.

Ieri pomeriggio intanto il giovane sovrano si è recato tranquillamente al campo di Mandelieu insieme con la principessa di Rethy e si è trattenuto nelle sale della palazzina, aspettando la fine della gara che l'ex-re Leopoldo stava disputando su 18 buche con l'ambasciatore delle Indie a Parigi Malik e il campione della Napoule René Terrata.

a. n.

E' morto in Inghilterra il 12° marchese Grimaldi

Londra, 17 febbraio.

A Saint Albans è morto ieri, all'età di 67 anni, Ernesto Giorgio Grimaldi, dodicesimo marchese di una famiglia genovese che diede all'Italia e all'Europa re, principi e cardinali.

Per gli abitanti della zona egli era semplicemente Mr. Grimaldi, commerciante d'automobili e appassionato giocatore di cricket, ma la storia ricorda dei Grimaldi re di Francia, dogi di Venezia e duchi di Spagna. Uno di essi diventò principe di Monaco. Anche Ernesto Giorgio avrebbe potuto diventar principe e trascorrere la vita sulla Costa Azzurra, ma vi rinunciò, per amore di una donna.

Nel 1685, in seguito all'occupazione di Genova da parte dei francesi, il sesto marchese Grimaldi fuggì in Inghilterra. In virtù della legge salica, gli sarebbe toccato il trono del Principato di Monaco, ma il re di Sardegna appoggiò, nel 1731, la rivendicazione di Ippolita Grimaldi, la quale divenne principessa.

Un discendente del sesto marchese Grimaldi fu un «clown» famosissimo ai suoi tempi. Il nono marchese visse facendo il falegname, l'undicesimo fu macellaio, suo figlio, morto ieri, diceva filosoficamente: «Avrei diritto al trono di Francia, ma ho troppo da fare per guadagnarmi il pane e non posso occuparmi della rivendicazione dei miei diritti».

CONCERTI

«Lieder» di Wolf alla Pro coltura femminile

Che sia piacevole, anzi confortevole, stare un'ora e più nell'ambito d'un solo artista, e cogliere a uno a uno gli accenti diversi della sua voce, e raccoglierli tutti nella costanza della sua personalità e del suo ideale, è stato provato iersera nuovamente, dopo non so quanti concerti che, misti e svagati, frammentari e volubili, rispecchiano quel facile «divertimento» che tanto è di moda, e che guasta anche le più delicate finalità. Occorre, certo, che l'artista sia tale. Hugo Wolf ha sufficiente ricchezza per intrattenere nobilmente e a lungo, e anche per commuovere, ed è una ricchezza non sciupata dalla soverchia fortuna. A Torino, poi...

Non importa considerare astrattamente la sua liederistica, e compararla con la precedente e la sua contemporanea, tedesca o austriaca. S'accerterebbe genericamente che più delle affinità le distinzioni s'accentuarono, e che il *Lied* ottocentesco, come spirito e come forma, visse forse le ultime ore nella mente e nella penna di lui. Ma non avveniva ciò per destino proprio del *Lied*; se mai, per le tendenze che già s'annunciavano negli ultimi decenni del secolo scorso.

Tutto sommato, il mondo di Wolf non è ascoso. S'arriva al suo centro, piuttosto, per vie tortuose. E la tortuosità è la parte compiaciuto lavoro di cesello, in parte verità sentimentale, tormento che non mira a liberazione, e neppur gode d'esser tale. Ed è la nota romantica più propria di Wolf, la più accentuata, e non perciò monotona, [illegible]. Un altro mondo è invece quello in cui s'esprimono la sua ironia e la serenità, allorchè anche le influenze letterarie, poniamo, italiane o spagnole, determinano, senza arcaicismi nè folclorismi, atteggiamenti speciali; e anche questi, pur nella semplicità, sono suoi. E per tutto ciò si può dire che, lasciando da parte il *Corregidor* e il resto, i *Lieder* di Wolf vorrebbero più frequente ricordo.

La [illegible] rassegna offerta iersera ai soci della Pro cultura femminile da Elisabeth Schwarzkopf e da Giorgio Favaretto vagò fra questo e quell'altro libro o ciclo, e toccò le corde lontane e le vicine addicevoli al registro femminile, tutto facendole vibrare con tanta espressione quanta esattezza, com'era del resto da attendere da entrambi i concertisti. E poichè l'uno è di casa, l'altra, diremo, fu assai vezzeggiata e onorata, quanto intelligenza, emozione, voce, dizione e musicalità, interpretazione ed esecuzione, meritavano.

a. d. c.

IL PROCESSO DEL BIMBO CONTESO

Due delle imputate condannate a 2 anni e 2 mesi

Il piccino assegnato alla Solinas

Genova, 17 febbraio.

Gli sforzi di un nutrito collegio di valorosi avvocati ed i toccanti appelli di costoro per conciliare la giusta severità della legge con l'umana vicenda di Giampiero Caccia, conteso da due madri, non sono riusciti nel loro intento: il ragazzo dovrà tornare presso la sua vera madre, la Virginia Solinas e due delle tre imputate di concorso in alterazione di stato civile sono state condannate: la chiromante Antonietta Pedemonte finta madre di Giampiero e la levatrice Luigina Fusi, mentre la terza imputata, la levatrice Eda Pellacchi, se l'è cavata con un verdetto di insufficienza.

L'ultima udienza ha occupato l'intero pomeriggio di oggi, malgrado la ricorrenza del martedì grasso, e il processo si è chiuso assai tardi. Ha parlato oggi per primo l'avv. Zacchia, il quale ha sostenuto per la Fusi la buona fede, in quanto la donna riteneva che si trattasse di adozione. L'avvocato Luca Ciurlo, uno dei difensori della Pedemonte, ha sostenuto che non è attendibile senz'altro la tesi dell'accusa, che vi sono elementi contraddittori e che i responsi della scienza hanno rivelato caratteri identici fra la madre e il figlio, per cui nel caso non si dovesse credere alla tesi della maternità della Pedemonte, si dovrebbe assolvere per insufficienza di prove per non pregiudicare la posizione del figlio.

Per ultimo ha parlato l'avv. D'Andrea, difensore della Pellacchi, il quale ha dimostrato dapprima l'estraneità al reato della Pellacchi stessa e poi, comunque, la buona fede per non avere inteso arrivare all'alterazione dello stato civile.

Il Tribunale è stato in camera di consiglio quasi due ore e la sentenza è stata emessa che erano quasi le 21. Il presidente della seconda sezione dottor Marsicano fra un religioso silenzio della folla, sempre enorme per tutta la giornata, ha letto la sentenza di condanna della Luigina Fusi e dell'Antonietta Pedemonte, ritenute responsabili del reato loro ascritto, e cioè di concorso in alterazione di stato civile, concedendo loro le attenuanti generiche e l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, e le ha condannate ciascuna a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione col condono di due anni. Alla Fusi ha applicato l'interdizione per quattro mesi dall'esercizio della professione. Ha dichiarato la falsità dell'atto di nascita di Giampiero Caccia e ha assolto la Eda Pellacchi per insufficienza di prove. La Pedemonte e la Fusi sono state pure condannate in solido al risarcimento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede. I difensori della Pedemonte e della Fusi hanno dichiarato che ricorreranno in appello.

Il ricorso del rag. Masoero in Cassazione il 5 marzo

Asti, 17 febbraio.

La Corte di Cassazione ha fissato per il 5 marzo la discussione del ricorso del rag. Attilio Masoero, già della filiale di Asti del Credito Italiano, che aveva sottratto una cinquantina di milioni dalla banca per soddisfare la sua passione per il giuoco. Condannato dal Tribunale di Asti a 8 anni e 20 giorni di reclusione, il Masoero, avendo ricorso in Appello, a Torino, si era visto ridurre la condanna di soli due mesi. Il Procuratore Generale però aveva chiesto 12 anni e 6 mesi.

Come è noto una clamorosa vincita al giuoco del Masoero nel periodo pasquale del 1949 al casinò di Saint Vincent, vincita che aveva oltrepassato i 30 milioni, aveva provocato un'inchiesta del Credito Italiano sull'attività del suo funzionario. Si veniva così a scoprire che il Masoero si era appropriato di decine e decine di milioni attingendo ai conti correnti che egli manipolava.

Se il ricorso dovesse confermare la pena inflittagli dalla Corte di Appello di Torino (pena ridotta di tre anni per condono), il Masoero, che ha già scontato 3 anni e 10 mesi avrebbe ancora solo un anno scarso di reclusione da compiere.

ULTIME NOTIZIE

Sorgono nuove difficoltà per il problema del Sudan

L'indipendenza assoluta, l'unione con l'Egitto, l'adesione al Commonwealth — Il generale Naghib pone il veto alla terza soluzione - Risposta di Eden

(Nostro servizio speciale) **Londra**, 17 febbraio.

Il problema del Sudan, che per mesi e mesi ha assillato le menti degli statisti inglesi ed egiziani e che pareva definitivamente risolto dall'accordo della scorsa settimana, è tornato ora ad esasperare gli animi e a far risorgere diffidenze e inquietudini. La vertenza veniva aperta, ieri sera tardi, dal generale Naghib, il quale dichiarava al Cairo che ogni tentativo da parte dell'Inghilterra «di portare il Sudan entro il Commonwealth britannico avrebbe invalidato immediatamente il recente accordo anglo-egiziano»: con queste parole, Naghib manifestava chiaramente la sua opposizione a qualsiasi futura iniziativa inglese mirante ad attrarre il nuovo Stato sudanese nella comunità britannica. Egli precisava infatti che, una volta autonomi, per i sudanesi non vi saranno che due strade: «o la unione con l'Egitto, in una forma qualsiasi, oppure l'indipendenza completa senza alcuna interferenza straniera».

Queste dichiarazioni venivano raccolte questa mattina da tutta la stampa britannica con una reazione che si può definire soltanto di «sdegno» e il Governo veniva immediatamente sollecitato a rendere noto il suo atteggiamento ufficiale nei confronti dell'iniziativa di Naghib.

La risposta è stata pronunciata oggi, ai Comuni, dal ministro degli Esteri, Eden, di fronte a un'aula attenta e inquieta, che non ha mancato di ricercare continue precisazioni su ogni sua parola. Eden ha parlato in modo da non lasciare dubbi. Egli ha detto: «Il Governo di Sua Maestà sostiene che l'indipendenza totale per il Sudan include il diritto dei sudanesi a scegliersi, nel momento in cui essi acquistano l'autonomia, una qualsiasi forma di associazione a un qualsiasi altro Stato. L'indipendenza totale, evidentemente, non potrà mai impedire al Sudan di cercare di associarsi, in qualche modo, al Commonwealth, o di giungere a soluzioni in completa armonia con la sua nuova indipendenza».

Eden ha quindi ripetuto — in risposta a varie interrogazioni — che questo è l'«atteggiamento ufficiale» del Governo britannico e che questo atteggiamento non verrà mutato per alcun motivo. A questo punto è stato chiesto da parte laburista per quale motivo nel testo del recente accordo — ove si afferma che «i Sudanesi, una volta acquistato il diritto a decidere sul loro destino, saranno liberi di scegliersi l'indipendenza assoluta» — non venne adottata una formula più precisa e contemplante le varie soluzioni possibili. Eden ha allora reso noto che nelle prime stesure dell'accordo si era pensato di sottolineare anche il diritto dei Sudanesi «ad associarsi sia con l'Egitto che con il Commonwealth: questa formula — dichiarava Eden — veniva però abbandonata e si decideva di redigere un testo in cui non apparisse il nome di nessun Paese e di nessuna comunità di Nazioni».

Le posizioni sono ora chiare ed è lecito affermare che il Governo britannico sembra essere deciso a non retrocedere su questo punto di un solo passo. Una nuova possibilità di contrasto anglo-egiziano si presenta quindi all'orizzonte, sebbene si tratti di un contrasto che non concerne un problema immediato. E' soltanto fra tre anni che il Sudan potrà scegliere la propria strada. D'altro canto non si può dimenticare che questa nuova vertenza anglo-egiziana potrà minacciare, se non addirittura paralizzare, le conversazioni tra Londra e il Cairo sulla questione dello sgombero delle truppe britanniche dalla zona del Canale, conversazioni che, pochi giorni or sono, pareva dovessero iniziarsi immediatamente e nell'atmosfera più propizia.

m. c.

Ore di panico per un incendio

La nave "De Lesseps" dirottata a Napoli

Napoli, 17 febbraio.

La motonave «Ferdinand De Lesseps», sulla quale stanotte si è sviluppato un violento incendio mentre navigava nel Tirreno a nord delle isole Lipari con rotta verso Capo Corsica, a causa dei danni subiti non potrà riprendere il mare prima di domani. Proveniente da Porto Said e diretta a Marsiglia essa aveva a bordo 301 passeggeri, 280 soldati appartenenti alla Legione Straniera e un carico di 800 tonnellate.

L'incendio si è sviluppato verso le ore 22 di ieri nella stiva n. 2, piena di arachidi ed ermeticamente chiusa. In un primo momento l'equipaggio è riuscito a circoscrivere l'incendio, tanto che il comandante della nave dava ordine di proseguire il viaggio per Marsiglia.

Purtroppo però dopo qualche miglio di navigazione uno dei pannelli di copertura alla stiva n. 2 veniva di nuovo violentemente divelto, non riuscendo a contenere i gas di combustione sviluppatisi nei locali del deposito, e il fumo invadeva letteralmente la nave. Scene di indescrivibile panico si verificavano tra i passeggeri intenti a quell'ora ad assistere alla proiezione di un film. Per l'aggravarsi della situazione il comandante fece dirottare la motonave verso il nostro porto. I danni subiti dalla «De Lesseps», una delle più moderne motonavi francesi di 12 mila tonnellate, sono rilevanti.

L'armatore della Miriella intende mantenere il contratto

Genova, 17 febbraio.

Il dottor Mortillaro, esponente della «Supor», la società acquirente dell'olio minerale trasportato dalla *Miriella*, è tornato a Genova, e stamane ha fatto la seguente dichiarazione: «La "Supor" intende mantenere il suo contratto e continuare nella propria azione, poichè è più che mai convinta della validità dei propri diritti e della legittimità del suo operato, che ha avuto il pieno consenso dell'opinione pubblica italiana, com'è testimoniato dai molti telegrammi di simpatia pervenuti in questi giorni. Non posso naturalmente pronunciarmi sulla decisione della magistratura, che dovrà decidere in ordine alla richiesta di sequestro giudiziario che è stata presentata al presidente del Tribunale dalla parte avversa. Qualora l'istanza dell'A.I.O.C. fosse accolta, noi solleciteremo un giudizio per impugnare la convalida del sequestro stesso».

Il dott. Mortillaro, certo dell'obiettiva serenità del Presidente chiamato a dirimere la delicatissima controversia giuridica, ha smentito la voce circolante in questi giorni, secondo la quale la «Supor» avrebbe già impegnato altre navi per un viaggio in Persia.

IL MASSACRO DI ORADOUR

Agitazioni in Alsazia a favore dei condannati

Scioperi e bandiere abbrunate - L'Assemblea nazionale discuterà questa sera un progetto di amnistia

(Nostro servizio speciale) **Parigi**, 17 febbraio.

La proposta di amnistia in favore degli alsaziani «incorporati di forza» condannati dal Tribunale militare di Bordeaux per il massacro di Oradour verrà discussa all'Assemblea nazionale domani sera in seduta notturna. Questa decisione è stata presa dalla conferenza dei presidenti nel pomeriggio d'oggi e approvata all'Assemblea. La proposta di amnistia non verrà presentata d'altronde dall'intergruppo di deputati alsaziani di vari partiti. Nella esposizione viene precisato che essa desidera «scartare tutto ciò che può nuocere all'unità nazionale».

Stamane una delegazione di deputati e personalità alsaziane è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, col quale si è intrattenuta per oltre due ore alla presenza del ministro della difesa nazionale, René Pleven, prima di recarsi dal Presidente della Repubblica, che a sua volta ha tentato di portare un po' di calma negli animi, invitando altresì i suoi interlocutori a non contribuire a fare della dolorosa faccenda di Oradour un soggetto di discordia tra i francesi. Invece è proprio ciò che accade, poichè è più facile predicare la concordia che praticarla. Una viva effervescenza infatti continua a manifestarsi nell'Alsazia, dove tutti gli operai hanno fatto ieri uno sciopero di un quarto d'ora, e dove si continua a chiedere la liberazione immediata e incondizionata dei tredici alsaziani condannati a Bordeaux «incorporati di forza».

A Strasburgo molte bandiere sono ancora a mezz'asta e i cronisti locali riferiscono che persino il venditore di patate fritte che si trova nella piazza Kleber, centro della città, ha avvolto il suo carretto di bandierine abbrunate. A queste manifestazioni partecipano, solidali, tutte le associazioni e organizzazioni alsaziane, che appoggiano l'azione dei loro deputati a Parigi. Soltanto il partito comunista evita di unirsi ad essi e ciò fa capire quale sarà l'atteggiamento dell'estrema sinistra nel Parlamento alla discussione di domani notte. Però questo atteggiamento dei comunisti suscita vivo malcontento fra gli alsaziani, e anche in seno alle sezioni locali si sono manifestate divergenze, che la severa disciplina del partito non riesce a nascondere. Inoltre un nuovo partito è sorto in Alsazia, sotto il nome di «Movimento popolare alsaziano», per difendere la posizione particolare di quella regione; pur affermando che non vuole essere autonomista, esso sostiene nel suo programma la necessità dell'insegnamento delle lingue francese e tedesca nelle scuole alsaziane. E' questa una minaccia appena mascherata che il Governo non può ignorare.

A Parigi si rileva un evidente malessere in seno al Ministero. Si muove rimprovero al ministro Pleven, della Difesa nazionale, di aver fatto fare il processo di Bordeaux, ma pare giuridicamente difficile che esso potesse essere evitato. Gli oradouresi non avrebbero ammesso che del massacro di Oradour non si parlasse improvvisamente più, come se non fosse avvenuto. E se è vero che il processo di Bordeaux è stato forse un errore, esso è imputabile a tutti i Governi che dalla Liberazione in poi si sono susseguiti e non hanno mai avuto il coraggio di recidere il nodo e hanno sempre ritardato la conclusione. Si può anche dire che la maggiore responsabilità incombe appunto ai Governi passati, poichè alcuni anni fa sarebbe stato possibile alla Francia ottenere la consegna degli ufficiali responsabili del massacro, mentre oggi essi sono nascosti o al sicuro. Si dice in proposito che Churchill avrebbe praticamente respinto la domanda di René Mayer di consegnare alla giustizia francese il generale Lammerding, rifugiato nella zona britannica della Germania. Una condanna severa degli ufficiali avrebbe permesso una maggiore clemenza verso i soldati che eseguirono i loro ordini, e forse il problema degli alsaziani non sarebbe stato sollevato.

Quali previsioni si possono fare oggi per la discussione di domani sera? Indubbiamente la proposta di amnistia per gli alsaziani verrà approvata a larga maggioranza, sebbene siano da prevedersi i voti contrari dei comunisti e di una parte dei socialisti (l'atteggiamento di quelli di Alsazia, che chiedono la liberazione immediata dei condannati, è vivamente attaccato dai deputati socialisti della regione di Limoges per ragioni contrarie). E' dunque probabile che prima della fine della settimana i condannati alsaziani possano ritornare alle loro case accolti con affetto da tutta una popolazione. Ma sarà un'amnistia, non sarà una riabilitazione totale che taluni esigono. E sono d'altra parte da temersi in campo internazionale le reazioni germaniche. Gli ex-combattenti tedeschi già attaccano il loro Governo affermando che esso non ha saputo sfruttare tutte le possibilità diplomatiche in occasione del processo. Infatti se si liberano gli alsaziani, si possono tenere in prigione i tedeschi, che hanno agito nello stesso modo e nelle stesse precise circostanze?

m.

Un medico romano muore al capezzale dell'ammalato

Roma, 17 febbraio.

Il prof. Giovanni Colassa di 70 anni, nel pomeriggio di ieri, si era recato a visitare la signora Elisabetta Candelli e si trovava accanto al letto di questa quando, colto da un attacco cardiaco, si portava le mani al cuore cadendo a terra. Soccorso prontamente, lo sventurato professionista veniva adagiato su un'auto pubblica per essere trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Narcotizzato e rapito un tedesco di Berlino Ovest?

Eisler riappare in pubblico nel settore sovietico

(Nostro servizio speciale) **Berlino**, 17 febbraio.

Eisler è ricomparso, ed è scomparso Hocker. Che sia ricomparso Eisler è sicuro, perchè ha parlato all'Unter Den Linden ed ha ironizzato sulle voci che lo volevano fuggito in Occidente. Che sia scomparso Hocker non è ancora assodato, lo dice un giornale di Berlino Ovest.

E' stato il Telegraf a riferire il misterioso episodio. La polizia del settore occidentale di Berlino ha detto di non saperne nulla, ma ad ogni buon conto ha iniziato le indagini.

La notizia del giornale berlinese è molto circostanziata a dire il vero. Dice che Wolfgang Hocher, funzionario del partito liberaldemocratico, il quale faceva parte del Consiglio di uno dei municipi di Berlino, è stato rapito in perfetto stile da romanzo giallo da un emissario sovietico.

Il rapitore sarebbe Horst Kirves, residente nel rione di Weissensee, a Berlino-Est, e impiegato al Comando supremo sovietico in Germania. Lo scorso venerdì, a sera, i due si incontrarono, racconta il Telegraf. Non era il loro primo colloquio. Già prima si erano riuniti per discutere i particolari e gli aspetti dell'illegale commercio che si svolge fra le «Due Berlino». Conversarono per un poco in un ristorante nel settore occidentale della città, poi uscirono. Hocker fumava una sigaretta che gli era stata offerta da Kirves. Accettò l'invito a salire nella macchina del conoscente. E da allora, dice il Telegraf, è scomparso. La sigaretta era drogata, e la macchina di Kirves portò l'infelice Hocker nel settore sovietico della metropoli.

Non si dovrebbe tardare a sapere se la sensazionale notizia del Telegraf, che non ha mancato di fare effetto a Berlino-Ovest, abbia fondamento.

Intanto Gerhard Eisler è uscito oggi dall'oscurità. Il gerarca comunista, che perse lo scorso mese l'incarico di capo della propaganda della Germania Orientale, ha pronunciato un discorso alla Casa della cultura sovietica sull'Unter den Linden, nel settore sovietico della città, ed ha detto: «Devo essere a Berlino ovest, perchè la stampa di Berlino ovest dice che sono là e noi tutti sappiamo che la stampa di Berlino ovest non racconta mai frottole».

Gli hanno chiesto perchè non lo si vedeva dai primi di gennaio, allorchè prese parte a una dimostrazione a favore dei Rosenberg, ed ha risposto: «Dovevo farmi mettere a posto i denti». Ha parlato di coloro che si rifugiano in occidente: sono criminali, ha detto, oppure spie occidentali, capitalisti o persone illuse dalla propaganda occidentale.

Ma quanti sono questi illusi! Proprio oggi si è avuto il passaggio in massa di 1800 profughi a Berlino ovest. La cifra si fa sempre più imponente. Nel mese in corso sono già 18.356 i residenti della Germania orientale che hanno cercato rifugio ad ovest. Molti hanno detto oggi ai funzionari occidentali che sono fuggiti perchè si dice che i comunisti intendano «sigillare» la frontiera. Per ora è ancora possibile entrare nella zona occidentale, come hanno fatto i profughi di oggi, attraverso i passaggi aperti a Berlino e le «falle» che esistono nella frontiera. Ma già nella giornata odierna si sono avuti indici che i comunisti intendono rafforzare le guardie di confine. I timori dei profughi che i rossi «sigillino» il confine non sembrano molto infondati.

La polizia di Berlino-Ovest ha annunciato che un aeroplano militare francese è precipitato stasera nel settore francese della città. Sei persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise.

b. l.

Una lettera di Pastore a Costa

I datori di lavoro e le contravvenzioni alle leggi

Roma, 17 febbraio.

Il segretario generale della C.I.S.L., on. Pastore, ha risposto oggi alla seconda lettera del presidente della Confindustria dott. Costa pubblicata il 12 gennaio, toccando il vivo del quesito postogli dal presidente della Confindustria, «se cioè le censure si siano riferite ad eccezioni oppure alla generalità degli imprenditori». E risponde entrando nel merito del «numero» dei casi di violazione delle leggi sociali e dei contratti di lavoro e riportando i dati ufficiali delle denuncie agli ispettorati del lavoro, che sono state 141.000 nel 1948, 164.000 nel 1949, 181 mila nel 1950, aggiungendo che i dati in elaborazione per il 1951 segnano un ulteriore aumento.

Tali dati per il 1950 comprendono 13.206 diffide e 9892 contravvenzioni alle leggi sul collocamento; 13.368 diffide e 2020 contravvenzioni alla legge sul libretto di lavoro; 9747 diffide e 3448 contravvenzioni alle leggi sull'orario di lavoro, ed altre minori sulla tutela del lavoro femminile e minorile, sull'orario festivo, sull'igiene e sulla prevenzione infortuni, mentre le diffide salgono a 90.880 per le assicurazioni obbligatorie con 41.963 contravvenzioni e un recupero di contributi per 5 miliardi e 887 milioni, e per le assicurazioni malattie si hanno 67.713 diffide e 11.100 contravvenzioni con 3 miliardi di recupero di contributi».

L'on. Pastore ricorda inoltre che gli enti previdenziali «denunciano evasioni per 30 miliardi di contributi e cita, a conclusione, un giudizio dell'Ispettorato del lavoro contenuto in una relazione ufficiale nella quale è detto che, mentre "le norme contrattuali possono ritenersi di massima osservate nelle grandi aziende e nei grandi centri ed anche da una parte delle medie aziende; l'osservanza dei contratti è invece del tutto insodisfacente presso le aziende minori"».

Un figlio muore un'ora dopo la madre

Vercelli, 17 febbraio.

Un caso veramente patetico è accaduto oggi nella nostra città: mamma e figlio sono morti a un'ora di distanza l'uno dall'altra. Ieri il manovale Domenico Bosio di anni 44 veniva ricoverato all'ospedale per un gravissimo attacco cardiaco. Stamattina la mamma sua, la casalinga Maria Cerri-Bosio di anni 68, già sofferente di insufficienza cardiaca, veniva colta da un grave collasso. Trasportata all'ospedale, alle ore 12 decedeva. Un'ora dopo, cioè alle 13, decedeva il figlio Domenico senza sapere che la madre lo aveva preceduto poco prima.

SECONDO RICHIESTE DI BELGRADO

Un incontro per Trieste tra De Gasperi e Tito?

(Dal nostro corrispondente) **Belgrado**, 17 febbraio.

I circoli ufficiali jugoslavi propongono pubblicamente una nuova trasmessa per via diplomatica quattro mesi fa: un incontro fra De Gasperi e Tito per risolvere una volta per sempre le grosse questioni in sospeso fra i due Paesi. Una nota della *Tanjug* insiste stasera sull'opportunità di trattative dirette e uno scambio di punti di vista fra Roma e Belgrado. Tutto questo come risposta alla recente dichiarazione di De Gasperi al Senato per una linea etnica che potrebbe risolvere la questione del Territorio Libero di Trieste.

Oggi avrebbero dovuto aver inizio le conversazioni per la stesura della nuova intesa tra Jugoslavia, Grecia e Turchia ad Atene. All'ultima ora viene annunciato che, per la malattia dell'ambasciatore turco, gli incontri sono rinviati. Continuano invece quelli militari fra i delegati dei tre Paesi ad Ankara: ma si tratta di prese di contatto fra i tre Stati Maggiori, che, in definitiva, non influiranno sulla nuova alleanza balcanica, che avrà un fondo politico e non militare.

Rimane aperta la questione dell'agganciamento della Jugoslavia alla zona di sicurezza atlantica, che sembra molto preoccupare lo Stato Maggiore di Tito per il riarmo, oltre i termini del trattato di pace, dei satelliti sovietici sul Danubio e della stessa Albania.

m. f.

Uccide il fratellino nel togliergli il fucile

Roma, 17 febbraio.

L'imprudenza di un ragazzo ha provocato stamani una spaventosa tragedia. Un ragazzo di dieci anni ha infatti ucciso con un colpo di fucile da caccia il proprio fratellino di quattro anni. Il tragico fatto è avvenuto al n. 6 di via Conte di Carmagnola quando in casa si trovavano solo la figlia maggiore dei coniugi Petetta, Domenica di 20, Oreste di 10 e Giuseppe di 4 anni. I genitori Eugenio e Olga Petetta si erano già recati con l'altra figlia Elena, di 16 anni, nella trattoria che essi gestiscono proprio nella medesima strada. Il padre Eugenio, di ritorno dalla caccia, si preoccupava sempre di nascondere il fucile.

Il piccolo Giuseppe, dopo essersi furtivamente impossessato del fucile da caccia del genitore, che si trovava riposto in una cassapanca aperta nella camera da letto, stava trastullandosi con l'arma quando il fratello Oreste, decenne, tentava, sapendo che il fucile era ancora carico, di strapparlo dalle mani del fanciullo. Durante il tentativo di disarmarlo dall'arma partiva improvvisamente un colpo che squarciava il petto al più piccolo dei due fratelli.

All'esplosione è accorsa la sorella Domenica che stava accudendo alle faccende nelle altre stanze ed è stata lei che, preso tra le braccia il bambino, si è avviata giù per le scale gridando. Nel frattempo sopraggiungeva la madre, avvertita da alcuni coinquilini. Con una macchina lo ha trasportato al Policlinico ma ormai non vi era più nulla da fare: il piccino era spirato nella macchina tra le braccia della mamma.

L'on Mattei lascia la Camera per l'Ente Idrocarburi

Roma, 17 febbraio.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto questa sera l'on. Enrico Mattei, vice-presidente e amministratore delegato dell'AGIP, il quale lo ha intrattenuto sull'andamento delle ricerche e sfruttamento degli idrocarburi nazionali.

Il Presidente del Consiglio ha preso atto della relazione dell'on. Mattei e, manifestando il suo riconoscimento per la imponenza dei risultati raggiunti, lo ha pregato di rinunciare al mandato parlamentare per permettergli di designarlo alle funzioni di presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, la cui istituzione è stata approvata recentemente dal Parlamento.

L'on. Mattei ha ringraziato il Presidente del Consiglio e lo ha assicurato che dedicherà tutte le sue attività all'organizzazione ed al potenziamento del nuovo Ente, creato per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi nazionali.

ULTIME DI CRONACA

Transazione per l'Aeroporto tra il Comune e l'ing. Lora Totino

Nella sessione che si inizia stasera, il Consiglio sarà tra l'altro chiamato ad approvare — in seduta segreta — una transazione con l'ing. Lora Totino per l'aeroporto di Caselle. Com'è noto, l'ing. Lora Totino aveva chiesto al Comune 20 milioni a titolo di risarcimento delle spese subite quando egli stava allestendo — con la collaborazione di vari tecnici — un progetto per l'aeroporto; progetto di cui il Comune non tenne conto quando decise di attuare l'opera. Ora la Giunta propone di versare all'ing. Lora-Totino 7 milioni per evitare una minacciata azione giudiziaria.

Il Consiglio esaminerà oltre ciò numerosi e importanti provvedimenti. Restano da discutere i capitoli del bilancio municipale, v'è da approvare la convenzione con le Ferrovie per il cavalcavia di corso Peschiera, v'è da bandire l'appalto per la costruzione di una grande autorimessa sotto il giardino della Cittadella.

Una morte misteriosa

Da alcuni giorni gli inquilini dello stabile di via Bligny 17 avevano notato che il pensionato sessantasettenne Pietro Musso fu Maurizio non usciva dal suo alloggetto. Ieri mattina, impressionati, avvertivano il commissariato Moncenisio, e gli agenti forzavano la porta. Il Musso giaceva nella sua brandina, morto. Il medico municipale esaminava il cadavere, ma non si pronunciava sulle cause della morte. Così il misero corpo è stato inviato agli Istituti di Medicina legale. Pare, comunque, che il Musso sia deceduto per paralisi cardiaca.

— Mentre lavorava nel suo ufficio, ieri mattina, il commendatore Aldo Montanari, di 50 anni, uno dei procuratori della SAVA, è caduto pesantemente al suolo, fulminato da un collasso cardiaco. Invano i colleghi lo soccorrevano. Il poveretto spirava qualche attimo dopo senza riprendere conoscenza. La sua morte ha destato vivo compianto. Lascia la moglie e un figlio.

ORRENDO DELITTO A BERGAMO

La moglie di uno scultore massacrata a martellate

La terribile scoperta fatta dal marito

Bergamo, 17 febbraio.

Un atroce delitto è stato scoperto stasera alle 22,30 in una casa sita sul viale del Cimitero: lo scultore Filippo Quaranta, rientrato nella propria abitazione e accesa la luce nel salotto, si trovava dinanzi ad una scena raccapricciante: sua moglie Angelica, di 61 anni, giaceva a terra cadavere in un lago di sangue.

Il poveretto dava l'allarme e accorrevano alcuni vicini, i quali provvedevano a chiamare telefonicamente la Questura centrale per informare i funzionari dell'accaduto: gli agenti giungevano immediatamente nella piccola villa della periferia e poco dopo vi conveniva anche il Procuratore della Repubblica, dr. Ponsero.

Avevano così inizio i primi accertamenti e le prime indagini: la Quaranta presentava una ferita al cranio e la calotta era addirittura sfondata con fuoruscita della materia cerebrale: la morte, secondo gli accertamenti del perito settore, risaliva a circa un quarto d'ora prima del rinvenimento da parte dello scultore, ed era dovuta a un colpo di martello inferto con estrema violenza. L'arma è una mazza da scalpellino, quadrata e pesante: è stata rinvenuta, sporca di sangue, a pochi passi dalla vittima. L'assassino o gli assassini sono però riusciti a dileguarsi senza essere visti e senza avere lasciato traccia alcuna.

Probabilmente, ma si tratta solamente di ipotesi non confermate, l'assassino è stato sorpreso dall'improvviso apparire della donna nel salotto, mentre egli si accingeva a un furto. Compiuto il delitto, l'assassino deve essersi allontanato in tutta fretta, senza nulla toccare; sorpreso nella sua opera criminosa dall'apparizione della donna, deve aver avuto paura e ha preferito fuggire. Le indagini potranno forse entro domani fare un po' più di luce sul misterioso fatto. Per ora le notizie sono frammentarie: i funzionari non vogliono pronunciarsi data l'assoluta mancanza di elementi precisi. L'arma del delitto appartiene allo scultore Quaranta e l'assassino deve averla brandita a caso, mentre veniva sorpreso dalla donna.

Fredda la moglie paralitica e poi si toglie la vita

Todi, 17 febbraio.

Nelle prime ore di stamane in una casa presso il Tempio della Consolazione, l'operaio Dante Alunni di 60 anni, ha ucciso, con un colpo di pistola, la moglie Assunta Benedetti, di 56 anni. Da tempo paralizzata. Rivolta poi l'arma contro se stesso, l'Alunni ne faceva partire un altro colpo, rimanendo cadavere all'istante.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta qualche tempo dopo dal cognato dell'Alunni il quale, allarmato perchè nessuno rispondeva dall'interno dell'appartamento, ha avvertito i carabinieri. Forzata la porta ci si trovava di fronte a un orrendo spettacolo. L'Alunni era riverso a terra, presso il letto della moglie, e un rivolo di sangue usciva da un piccolo foro alla tempia sinistra. La donna, in letto, coperta completamente fino ai capelli, presentava pur'essa un foro alla tempia sinistra.

Non si conoscono con precisione le cause che hanno provocato la tragedia. L'Alunni, attaccatissimo alla moglie, si trovava in profondo stato di prostrazione da quando la donna, circa otto mesi fa, rimaneva paralizzata in tutta la parte destra della persona. Si presume, perciò, che il disgraziato abbia ucciso la moglie per non vederla più soffrire e si sia quindi tolta la vita.

Il figlio dell'Alunni, Pasquale, di 18 anni, poco prima della tragedia, era uscito di casa per recarsi al lavoro. Notava all'uscire, nelle mani del padre un foglietto di carta e gli chiedeva di che cosa si trattasse. Aveva in risposta che si trattava di alcuni conti.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Tiboldo

lasciando nel più profondo dolore le sorelle **Rosina**, **Nina** in **Fassio**, il fratello **Nando**, che ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti con i cugini **Tiboldo**, **Lombardi**, **Baboglietti**, **Garberino**, **Canova**, **Meliga**, **Boveri**, col cognato e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Torino. Opere di bene: Asilo di Tavigliano (Biella), Opera Pia del Cottolengo.

Il dott. **Carlo Goria** ed il rag. **Ferruccio Bonelli**, con le rispettive famiglie prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il fraterno amico dott. Ferdinando Tiboldo.

Sergio Santenà prende profonda parte al grande dolore dell'amico dott. Ferdinando Tiboldo per la perdita della sorella.

Maria Michienzi partecipa al lutto della famiglia del dott. Ferdinando Tiboldo.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** tutti della **Soc. p. Az. Paramatti** partecipano al lutto del presidente del collegio sindacale dottor Ferdinando Tiboldo per il decesso dell'amata sorella GIUSEPPINA TIBOLDO.

I cugini **Tiboldo Francesca**, **Giuseppina**, **Rosina ved. Canova** ed **Enrica Canova**; le famiglie **Barbero**, **Borgialli**, **Calcagni**, **Garberino**, **Palmas**, **Ruffino**, prendono viva e commossa parte al dolore della famiglia.

Stamane alle ore 3, munito di tutti i conforti della Religione e della benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Gianbattista Emanuel

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli **Arnaldo** con la moglie **Laura**, **Corrado**, la nipote **Rosanna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18, alle ore 14, partendo dalla chiesa di S. Croce. Dopo la funzione religiosa la Salma proseguirà per Demonte. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori nè lutto, ma preghiere e opere di bene.

L'**Amministrazione** e tutto il **Personale dell'Ospedale S. Croce**, che l'ebbe fedelissimo Segretario per oltre 30 anni, partecipano il decesso e si uniscono al dolore della Famiglia.

La famiglia **Gallo-Vitelli**, **Carlo** e **Macario** sono uniti nel dolore e nel rimpianto.
Cuneo, 17 febbraio 1953.

Alle 5,45 di venerdì 13 c. m., confortata dai carismi della Fede cattolica, ha chiuso la sua santa, terrena giornata, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Settimia Sacco

Ne conserveranno e venereranno la dolce memoria il nipote Mº **Cesare Sacco** e, con la loro mamma **Eugenia Sacco-Lange** (Genova), gli altri nipoti dr. **Giulio Sacco** (Johannesburg - S. A.), dr. prof. **Ettore Sacco** e **Regina Bonelli-Sacco** (Genova) tutti con le rispettive famiglie, e la fedelissima **Anna Clani** che le dedicò più di venti anni di affettuosa, filiale devozione ed assistenza. I funerali in forma semplicissima per sua espressa volontà hanno avuto luogo sabato 15 c. m.
Torino, 17 febbraio 1953, Via Cavour 3.

Confortata dai Carismi della Fede, dopo una vita di dedizione alla famiglia ed al lavoro, ha lasciato i suoi cari l'anima buona di

Anna Ronco n. Tamagnone

di anni 80

Lo annunciano con dolore i figli: **Domenico** colla moglie **Caterina Gilli**; **Luigi** colla moglie **Emilia Fasano**; **Paolo** colla moglie **Giuseppina Bursio**; **Pietro** colla moglie **Laura Berardo**; **Giacomo**, tutti colle rispettive famiglie; unitamente ai cognati, cognate, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 10, partendo da casa propria, via Pinchia 4.
Riva presso Chieri, 17-2-1953.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Società Anon. Esercizi del Sestriere** si uniscono al dolore della famiglia Ronco per la perdita della adorata Mamma del suo Collaboratore signor Pietro Ronco.

Il **Personale dell'Autorimessa «Principi di Piemonte»** prende parte al dolore del sig. Pietro Ronco per la perdita della cara Mamma.

Giovanna, **Maria Pia**, **Tomaso Berardo** e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Ronco.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora ANNA RONCO, madre del sig. Paolo Ronco, suo agente di Chieri.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato ai suoi cari

Michele Carabello

Vice Direttore Banca Comm. It. in pensione

Ne danno il triste annunzio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Silvia Gianetti**, i nipotini **Marco** e **Carla**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 122. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Gianetti** prende parte al dolore del dott. Giuseppe Carabello per la scomparsa dell'amato Padre.

Oggi, alle ore 10, confortato dai Carismi religiosi e amorosamente assistito dai familiari, è deceduto a Grugliasco

Giuseppe Teglia

di anni 63 - Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giacinta Michelone**, il figlio **Salvatore**, la figlia **Vittorina** col marito **Attilio Bianco** e l'adorata nipotina **Giovanna**, il fratello, sorella, cognata e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Grugliasco (via Francesco Cravero 13) mercoledì 18 corr. alle ore 15. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.
Grugliasco, 17 febbraio 1953.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, **Funzionari** ed **Impiegati** della **Soc. S.A.V.A.** partecipano con profondo dolore la perdita improvvisa del signor

Aldo Montanari

Procuratore Generale

affezionato e validissimo collaboratore fin dalla costituzione della Società.

E' mancato

Carlo Berruto

Libraio

I funerali oggi 18 c. m. alle ore 14,30 al Cimitero Generale. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente come sempre visse, dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia che lo adorava, ed al lavoro, si è spento improvvisamente il

Dott. Cesare Barucchi

Sconvolti ne danno l'annuncio: la moglie **Carmela Amey** e figlia **Gabriella**, la mamma **Maria Berruto**, la sorella **Olga** col marito avv. **Enrico Pallavidino** e figli, il fratello notaio **Giuseppe** con la moglie **Francesca Bonaglia** e figli, la suocera **Giulia Ferrero** ved. **Amey**, il cognato **Cesare Amey** con la moglie **Mira Musso**, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 9, partendo da via Nizza 132 bis; indi la cara Salma sarà tumulata a Trofarello.

Piero Zanetti e famiglia si associano al lutto dei familiari per la morte dell'amico CESARE BARUCCHI.

L'**Amministrazione Comunale di Trofarello** si associa alla famiglia Barucchi per l'immatura scomparsa del Dott. CESARE BARUCCHI, già amministratore ed attuale fattivo collaboratore di questo Comune.

La famiglia **Ottolenghi** prende parte con fraterno affetto al dolore che ha colpito la famiglia del Dott. CESARE BARUCCHI.

Gli amici **Fariello**, **Ferrero Diego**, **Fornari**, **Galanti**, **Falco**, **Pons**, **Trepiat** partecipano al dolore del caro dott. Giuseppe.

Gli amici **Acuti**, **Borelli**, **Contini**, **Craviai**, **Danesi**, **Ferraris**, **Ferrato**, **Musso**, **Ponti**, **Salbene**, **Santenè**, **Sossi**, **Terzano**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro CESARE.

Serenamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale e assistita amorevolmente dai suoi figli, si è spenta stamane la signora

Amalia Tomati ved. Meliga

Con dolore che trova conforto solo nella Fede, la piangono: i figli: **Flavia**; **Gino** con la moglie **Paola Capella** e figlio **Sandro**; dott. **Giacomo**; le sorelle: suor **Clementina**; **Antonietta Tomati** ved. **Meliga** e famiglia; le cognate **Maria Ganeo** ved. **Meliga**; **Letizia Meliga-Mantello**; i cognati **Mario Tiboldo** e **Giovanni Mantello**; i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Tavigliano (Biella) dove si svolgeranno i funerali alle ore 15 del giorno mercoledì 18 febbraio. Non fiori ma opere di bene.
Chivasso, 17 febbraio 1953.

La **Ditta Fratelli Meliga** annuncia con dolore la scomparsa della signora AMALIA TOMATI ved. MELIGA, madre del contitolare Gino Meliga.
Chivasso, 17 febbraio 1953.

La **Ditta Giovanni Capella** prende viva parte al dolore della famiglia Meliga per la scomparsa della signora AMALIA TOMATI ved. MELIGA.
Chivasso, 17 febbraio 1953.

Ieri serenamente mancava

Giacinta Flecchia in Tamagno

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, il genero, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione corso Vittorio Emanuele 94. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, preghiere ed opere di bene.

Iole Rolando e famiglia si associano al dolore della famiglia Tamagno.
Torino, 18 febbraio 1953.

Nell'80° anno della sua limpida e laboriosa vita, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Martinotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie **Annamaria** e **Mimmà**. I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 10.30 partendo da via Carlo Alberto 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 febbraio 1953.

Olimpia e **Marie Nigra**, legati da affettuosa amicizia alle sorelle Martinotti si associano al loro profondo dolore per la morte del caro PALIN.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è salita al Cielo l'anima buona di

Rag. Amelia Venezia ved. Grisoni

Addolorati partecipano: i genitori, il figlio **Sergio**, i cognati, i parenti tutti, le affezionate famiglie **Bonero** e **Tamagnone** e le care amiche **Lucia Bertoncini** e **Marina Ferrero**. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo da via Santena Osp. Molinette. La presente serve di ringraziamento.
Torino, via Bligny 17.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Enrico Varesio

di anni 45 - Commerciante

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, il fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. in Castell'Alfero alle ore 9.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Castell'Alfero (Asti), 17-2-1953.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Rizzi

Partecipano angosciati la mamma, la moglie **Ida** con la piccola **Lidia**, il fratello **Carlo** e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
Torino, corso Brescia 40.

La «**Foro Frumentario**» S. p. A. prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Consigliere d'Amministrazione, rag. Francesco Borello.

Sabato 21 corr., alle ore 10, nella chiesa dell'Immacolata Concezione (S. Donato), verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio di

Giovanna Abelli Riberi Gallian

I figli ringraziano con animo riconoscente chi si unirà loro nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Palmina Berutti n. Cerrano

il marito, le figlie, i generi e i parenti tutti. La ricordano con affetto. Saranno celebrate Messe in suffragio a Torino, venerdì 20 corr., ore 7,30, Parrocchia S. Alfonso e a Murisengo, sabato 21, ore 10, Parrocchia Sorina.

La famiglia **Schierano**, commossa e riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata per l'immatura dipartita della sua cara

Angiolina Schierano

nella impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia con i più vivi sensi parenti, amici, l'Amministrazione Comunale di Villadeati, l'Associazione ricreativa Zanchese, la popolazione tutta di Zanco e tutti coloro che con la presenza, con il ricordo, con la espressione del loro cordoglio portarono l'estremo saluto alla cara Estinta.

Profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro Papà

Luigi Ceraja

i figli sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFILATRICI, torni De Bernardi; limatrici Gernetti, rettifiche senza centri, filettatrici a rulli, Fresatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Monsel, via Nizza 153. 20413
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90.
CAMBIO caldaia Cornovaglia 48 metri, 7 atm. con 12 atm., 70 metri. Tel. 781-471
CELORON per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Tel. 80-117.
CERCANSI rottami elettrodi, possibilmente forti quantitativi. SPI, cassetta 90 M, Genova. 1449
CERCASI cancello in ferro metri 3 circa. Telefonare 580-288. 81856
CESOIA ghigliottina 100X8 trapani attrezzature vendonsi. Scrivere casella postale 37, Alba. 31060
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 46536
COMPERO nuova occasione trasformatore trifase Volta 500-220 Kwa 50-60. Scrivere Almo, Elettricità, Chialamberto. 01994
DAY-GLO vernice luminescente sottotoni, solventi speciali, originali americani Sherwin. Concessionaria esclusiva Piemonte: Società Fital, via Massena 36 H. Telefono 48-606. 81053
DOLCETTO 95 litro, barbera 100 litro, partenza, schiettamente genuini, vere fucine globuli rossi: Borgogno Oreste Lodovico Figli, Barolo. 1225
ELKOMIEL ultramoderno bruciatore nafta densa, non fuma, economicissimo. Joannda, piazza Santa Rita, Torino.
IDROESTRATTORI cm. 35, 100; caldaia mq 13, atmosfere 9; caldaie termosifone diverse. Melancia, Gloria 77. 1540
FORTI partite lamiere ferro 5/10, 15/10, 20 mm. Parma 1. 8129
GREGGE Karakul, pregiato, causa partenza vendo. Casella 11 295, SPI, Como.
IMPIANTI termosifone e industriali eseguisce Rubetti, corso Sebastopoli 176. Telef. 390-052. 82069
INDUSTRIA confezioni accetta facon lavorazione accuratissima prezzi modici. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.
KIRHNER macchine lavorazione legno linee seghe ricambi deposito. Accademia Albertina 21, mg. Magliano, tel.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
OCCASIONE tornio vite barra, altezza punte 770 distanza punte 4500, q.li 180. Scrivere casella 232 B, SPI, Milano.
OCCASIONE vendesi legname usato da cantiere, antenne, barrotti, tavolame, puntelli, mc 200. Telefonare 520-509.
OCCASIONE vendonsi motori Diesel, Alfa Romeo HP 110, Fiat HP 150, Junckers HP 90, Pignone HP 32. Bardoli Cavalletti, casella postale 90, Savona. 1689
PREZZO fusione macchina CBF autonoma seminuova grammi 800 ottimo vendiamo. Corso Peschiera 306. 61416
SGROSSATURA eseguisco con Tornio parallelo altezza punta 320x2500 incavo. Telefonare 32-725. 81724
TORNI paralleli, cono, monopuleggia, revolver, fresatrici universali, verticali, rettifiche, lapidello, limatrici, trapani vendo. Silvio Pellico 4. 81051
TORNI verticali Bullard mm 1470, Globoli monopuleggia mm 1030, revisionati. Cantoni, Tibaldi 7, Milano. 1556
TORNIO monopuleggia Nilea millimetri 5500 X 760, Cerutti mm 6000 x 810, maglio Bechè kg 175, fresatrici orizzontali N. 3 Fritz Werner e Jerwag universali Pontiggia N. 3, ottimo stato, revisionati. Cantoni, Tibaldi 7, Milano.
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, legg. Panizza Asinelle. Telefono 21-360. 20072
TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778
VENDESI occasione caldaia verticale mq 14,5 superficie, funzionante. Telefonare 200-389. 61354
VENDIAMO torni fresatrice verticali, occasione. Telefonare 79-727. 61360
VENDO tornio parallelo, banco piano robusto, trapano colonna, mola smeriglio non motorizzati, vera occasione. Berti, Mazzini 30. 91085
VERNICI e smalti sintetici originali americani per edilizia industria. Concessionaria Piemonte: Fital, via Massena 36 H. Telefono 48-606. 81066

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

COSTRUZIONE banchi falegname, scultore, modellatore. Banchi ogni misura scuole professionali. Ditta Michelotta, telefono 60-141. 61477
ESEGUO ritratti, pittura su tela L. 2000. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Superga 5, telefono 86-834. 81258
MATERASSAI La vostra carda è il tipo Grenoble «Brevetto Bruc». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 8092
PELLICCERIA «Gilma» confezioni accurate riparazioni, trasforma modelli esclusivi, facilitazioni, serietà, fiducia. Ricasoli 6. Telefono 86-842. 80248
RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-216.
SI accettano lavori alla cucitaglia. Telefonare 553-847. 81976

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima drogheria, alloggio, cedesi causa malattia. Tirassa, Garibaldi 5. 14099
ABBIAMO panetteria 4 q.li, alloggio, cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO latteria frigo litri 130 cedesi 2.300.000. Boria, Vanchiglia 16.
ABBIAMO confetteria laboratorio zona signorile cedesi 1.600.000. Boria, Vanchiglia 10. 81600
ABBIAMO pensione redditizia motivi salute cedesi 2.300.000. Boria, Vanchiglia 10.
ABBIAMO licenza profumerie articoli toeletta trasferibile cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 81646
ABBISOGNANDOVI rilevare negozio, visitate Serga, Magenta 5. Troverete assortimento affaroni ogni genere. 18414
AGILE banista disposta trasferirsi cercasi per gestione negozio. Esigonsi referenze, cauzione. Rivolgersi Zambelli, Monfalcone 21, pomeriggio. 82147
ABILISSIMA sarta, disponendo locale attrezzatura, assocerebbe collega apportante clientela. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 51091
ACQUISTEREI panetteria oppure rivendita con alloggio in Torino. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 782
ACQUISTO o rilevo negozio con retro zona S. Paolo, Di Nanni, Mongenevro. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino.
AFFARONE! Causa scioglimento società rimettesi avviatissimo ed attrezzatissimo garage con stazione servizio lavaggio su strada statale di grande transito con esterno. Telefonare 6128, Cuneo. 81660
AFFARONE! Negozio commestibili (senza frutta, verdura) forte vendita polli, conigli, cedo, zona commercialissima; annesso garage, alloggio; 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124
AFFITTASI segheria attrezzata fabbrica casse imballaggio, S. Maria Gruglianco. Rivolgersi Sacchigno, via Cumiana 12, Gruglianco. 81785
AFFITTASI negozio vuoto su corso zona San Salvario. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 81060
AGNELLERIA, trippería, buon incasso, alloggio, rimettesi 1.850.000. Cavallera, Saluzzo 21. 500

ALMA, cede cartolerie zone diverse, 600.000, 900.000, 2.000.000. Mercerie abbigliamento 900.000, 2.000.000. Barberoux 24. 19414
ARCE, Gioberti 21, cede negozio primizie, incasso 50.000 giornaliere, 1.200.000.
ARCE, Gioberti 21, cede occasionissima latteria, gelateria, affitto 140, alloggio, 2.200.000. 10928
ASSOCIO interessato avviata azienda capitalista collaboratore apporti 5.000.000 alto reddito forti possibilità incremento. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino.
ATTENZIONE sola 500.000 cedo fonderia alluminio, con clientela. Occasionissima. Cav. Pettiti, Sacchi 2. 20568
AVVIATA azienda materiale sanitario, farmacie, ospedali, enti assistenziali, cedo motivi salute. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 61324
AVVIATISSIMA, attrezzata riparazioni moto, accessori, zona centrale, cedo. Telefoni 591-696, 61-609. 61344
AVVIATISSIMA pasticceria bar, laboratorio, alloggio, reddito dimostrabile, cedesi urgenza salute. Pettiti, Fossano.
AVVIATISSIMO centrale negozio stoffe e confezioni in Alessandria, cedesi. Telefonare 44-435. 12665
AVVOLGIBILI fabbrica avviata cedesi oppure cointeressenza. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 61708
AZIENDE industriali, commerciali, società, rilievi, cessioni, finanziamenti. Serga, Magenta 5. 18414
BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendite pane ... 206 kg. facilitando 782
BACCHETTA, Alfieri 20, compra, vendita, negozi ogni genere, facilitando pagamento 782
BIANCHERIE, ricami, ottimo negozio su corso, abitabile. Serga, Magenta 5.
BOTTIGLIERIA trattoria cedesi, eventualmente gestione. Referenze, cauzione. Capelli, Vanchiglia 4. 61655
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede autorimessa 600 mq., officina riparazioni, 4. 200.000. 677

CASETTI, Pio V 8, cede autorimessa altamente signorile, 75 macchine completa, comodo alloggio 7.000.000. 10458
CASETTI, Pio V 8, cede cartoleria centrale forte lavoro, alloggetto 2.000.000, trattabili. 10458
GENOVA strada adiacente Porto magazzino vini ingresso minuto attrezzato vendesi. SPI, cassetta 31 M, Genova.
INDUSTRIA facile conduzione specializzata articolo cuoio largo consumo vasta clientela anche estero reddito minimo documentabile 20 % società anonima cede 25.000.000 ... moderno stabilimento 30 km dalla provinciale Cuneo mq 3.500 cintati mq 1.800 coperti annessa palazzina sette vani oltre macchinario impianti scorte brevetti consentendo facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. 61303
LABORATORI con specialità farmaceutiche registrate, discreto avviamento cedonsi. SPI, cassetta 54, Padova. 1701
LATTERIA acquisterei zona Francia limiti 150-200 escluso intermediari. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 61717
LATTERIA, grande alloggio, cedesi, 2.000.000, oppure eventualmente gerenza. Telefonare 26-979. 62031
LAVANDERIA secco, impianti moderni, zona altamente commerciale, reddito netto 12%, cedesi convenientissimamente. Telefonare 521-143. 11612
LAVANDERIA americana, cedesi gerenza, vendesi. Scrivere cassetta 3630, SPI, Torino. 82145
LAVANDERIA americana ... posizione, forte lavoro avviamento, vendesi. Telefonare 72-150, ore 13-14 dopo 19.
LIBRERIA scientifica con editoria, floridissima, cedo causa espatrio, pagamento parte contanti, differenza rateizzata, eventualmente permuto con immobile. Telefonare 6-41. Girlando 72-305, Torino.
LOANO Riviera Ponente primario negozio articoli abbigliamento buon reddito cedesi eventualmente senza merce e licenza. Edo, Loano. 80747

SECHERIA, carpenteria Genova avviatissima, volendo proprietà terreno mq 4000. SPI, cassetta 36 M, Genova. 1688
TABACCHERIA acquistasi o affittasi, massima serietà, garanzia, riservatezza. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino.
TINTOSTIRERIA Nizza 480.000. Altra avviatissima Crocetta, cedonsi. Serga, Magenta 5. 18414
UFFICIO centralissimo Aosta cedesi oppure cointeressenza recapito. Scrivere Vanni Nicola, Pubblicità, Ivrea. 2077
VENDESI grande albergo spiaggia Riviera Ponente. Immobile avviamento. Scrivere SPI, cassetta 12 P, Genova. 1778
VENDO azienda ingrosso opificio alcoolici e prodotti chimici, buon reddito, di facile conduzione, vasta clientela, richiesta 7.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 91782
VENDO forno verniciatura funzione gas, elettrico. Via Massena 61. Berzonini.
VENTIMIGLIA occasionissima, vendesi carrozzeria, riparazioni, verniciatura auto, attrezzata, avviatissima. Agenzia Aldo.

4 CASE e TERRENI L. 70 p p

ABBIAMO alloggetti pronti subito redditi 11%. Telef. 527-031. 12459
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-307.
ABBIAMO alloggi nuovi redditi 12 %, casa signorile. Facilitazioni. Telef. 21-319.
ABBIAMO alloggi pronti giugno, signorili, termo, bagno, ascensore, 2-3-4 camere servizi, corso Unione Sovietica; altri pronti subito zona S. Rita, camera cucina servizi, 800.000 camera; altri zona Parella 1-2 camere cucina, 750.000 camera. Geometra Albano, Sant'Agostino 1.
ABBIAMO alloggi signorilissimi liberi sblocco, 4 e 7 camere. Cibrario angolo Tenivelli 12, visibili 15-17. 82073
ABBIAMO Largo Brescia alloggetto libero sblocco camera, cucina, gabinetto, termo, 850.000. Donna, Garibaldi 89. 1054

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede cartoleria profumeria, retro abitabile, 700.000.
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio calzature forte lavoro. Tel. 23-750.
CAV. Pettiti, Sacchi 2, rileva negozio adatto signora oppure gerenza. 20558
CAV. Pettiti, Sacchi 2, cede rivendita pane 2.600.000, altra 4.600.000. Panetterie moderne, anche mora pagamento. 20558
CAVALLERA, Saluzzo 21, affarone espatriando rimettiamo pasticceria arredata, forno, alloggio. 500
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI avviata linea autocorriere km 30 Torino. Scriv. cassetta 6002, SPI, Torino.
CEDESI ... torrefazione centralissima. Telef. geom. Cantatore: 553-307.
CEDIAMO convenientemente telerie, mercerie, maglierie diverse zone. «Utas», Saluzzo 9. 81997
CEDO banco, bilancia, biciclo e posto piazza. Telefono 892-225. 61309
CEDO ... retro soppalco abitabile affitto militissimo. Tel. 20-583, festali.
CEDO fonderia metalli artigiana combinazioni più locali oppure dimezzati. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 42013
CEDO officina attrezzata carpenteria. Via C. Corradino 8, Furlan. 62197
CERCASI negozio alimentario, o frutta verdura, disavviato. Scrivere cassetta 1279 SPI, Torino. 19124
CERCASI socio apporti 15.000.000 quale metà avviamento magazzino macchine utensili ben avviato in Milano. Scrivere casella 292 B, SPI, Milano. 1563
CERCASI prestito 1.000.000 garanzie interessi, eventuale associazione. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 41885
CERCO magliericia con macchina 12 per negozio gerenza tutto ammobiliato, retro abitabile due persone, senza cauzione. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino.
CERCO prestito 300.000 massima garanzia. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.
CHIUNQUE disponga 3-5 milioni liberi ogni impegno, disposto associarsi commercio assolutamente sicuro redditizio, scriva cassetta 3004, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 11940
EDICOLA giornali in gerenza cercasi rogiti, cauzionando. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 82129
ESERCENTI, per nuove denunce fiscali rivolgetevi specialista Gabotti, via Consolata 2. 588
FARMACIA in Torino ... giovane laureata. Scrivere cassetta 7371, SPI, Torino. 61591
FARMACIA piccola località Riviera Ligure, altra città Veneto, Venezia Tridentina cedonsi. SPI, cassetta 34, Padova.
GASETTI, Pio V 8, cede caffè superlusso stile garantito 150.000 mensili, attrezzatissimo, alloggetto, 4.600.000. 10459
INDUSTRIA prodotti largo consumo ricerca persona che apporti magazzini e organizzazione commerciale Sud America per trasferimento fabbricazione prodotti sul luogo. Telefonare 690-764.

MACELLERIA tutti ... ottima cittadina Canavesano, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414
MODISTERIA cedo o gerenza centrale. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.
MEDICINALE specialità ginecologica registrata cedesi. Amore, Sava 20 bis. Telefono 582-568. 82191
MOTOCICLI, rivendita, negozio, riparazioni avviatissimo, attrezzato cedesi. Serga, Magenta 5. 18414
NEGOZI avviati qualsiasi genere, locali vuoti adatti negozio, dispone Geom. Della Bella, Cibrario 12. 555
NERVI cedesi centrale avviato panificio ricca licenza compreso abitazione. Rivolgersi Allario, telef. 37-663. 1612
OFFICINA meccanica avviatissima cedesi 2.500.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Telefonare 34-162. 41617
OFFICINA meccanica specializzata piccoli camioncini vendo, affido persona capace, avvenire sicuro. Masera, Appello 18. Tele. 520-943. 92017
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19963
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato cede facilitando. Bacchetta, Alfieri 20. 782
PANETTERIE Torino, provincia, Riviera, affari garantiti ottimi. Serga, Magenta 5.
PANETTIERI? Per compra vendita, gerenze, affidatevi all'ufficio commerciale di maggior fiducia. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO centralissimo Genova, 2 quintali vendita, modernissimo impianto cedo. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 41 M, Genova. 1645
PARRUCCHIERE misto, profumeria signorile, centro Valenza, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414
PASTICCERIA Riviera Levante ... Serga ... Magenta 5.
PASTICCERIA gelateria ... laboratorio alloggio, cedo ... Telefono 61-335.
PETTINATRICE centrale attrezzatissima cedesi. Telefonare 524-078. 91992
PETTINATRICE 20 anni attività, cedesi. Telefonare 22-330. 61553
PRIVATO cede avviato ampio moderno negozio biancheria maglierie confezioni signora. Telefonare 553-679. 91789
RIMETTESI avviato negozio generi alimentari centro Settimo Torinese causa malattia. Rivolgersi Agenzia Filippone, Settimo, via Torino 29. 61965
RIMETTESI urgentemente causa scioglimento società negozio con alloggio vini e liquori, prezzo conveniente. Telefonare 61-25, Cuneo. 41866
SANREMO pasticceria centralissima pensione frutteto villa cedesi contanti dividendo utili. Scrivere SPI 722 Sanremo.
SARTA provetta collaborerebbe con negozio o ditta confezioni ... veramente fine. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. 91917
STABILIMENTO in Milano, moderno, 1600 mq di cui 750 coperti, parte a due piani, locali uffici, abitazione custode, garage, perfetta efficienza; vendesi. Casella 309 N, SPI, Milano. 1406

ABBISOGNAMI acquistare casa 40-60 camere, termo, bagni, buona posizione. Scrivere dettagliando cassetta 1270, SPI, Torino. 30155
ABITABILE primavera vendiamo corso Francia alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 2.500.000. Donna, Garibaldi 39. 1254
ABITABILI subito. Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne 2-3-4 camere. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Ricasoli 6.
ABITABILI subito vendonsi facilitando, negozi, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi; visita ore 14,30-17, corso Trapani 76. Telefono 46-394. 20155
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due camere, cucina, termo, bagno, via Elba 14. Amministrazione Universal. Telefono 520-488. 18001
ACOM vende alloggetto, camera servizi, 1.300.000, Madonna Campagna. Telefono 520-229. 20843
ACOM vende 2 camere cucina, primo piano, centro Crocetta, occupato 1.000.000, affarone. Piazza Carlo Felice 80 (citofono).
ACOM vende alloggetto camera cucina servizi, nuovo, Vanchiglia, 1.750.000. Telefono 520-229. 20843
ACOM vende sopraelevazione 40 camere, permesso, zona Nizza. Telefono 520-229. 20843
ACQUISTASI alloggio 5 più vani, servizi, zona Castello, Solferino, via Roma, adiacenze. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 41368
ACQUISTASI interno cortile, centrale magazzino, oppure terreno 500-700 mq centro zona ... Telefonare 44-176.
ACQUISTEREBBESI alloggio libero, signorile, centrale, 7-10 camere, servizi, anche non nuovo, pagando alto prezzo se corrispondente ai requisiti. Acchiardi, Settembre 36. 1381
ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, centrale, semicentrale, ... locali. Acchiardi, Settembre 38. 1381
ACQUISTEREI alloggio 3 camere servizi, costruzione recente, eventuale destinazione ufficio, zona Porta Susa. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. 61508
ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata locale industriale libero. Demaestri, Nizza 9. Telefono 685 106. 17424
ACQUISTEREI 2-3 locali, alloggio, pianterreno cortile interno, possibilità entrata auto. Telefonare 41-792. 91814
ACQUISTEREI contanti terreno fabbricabile, casa qualsiasi tale centrale semicentrale (forse) combinazione con proprietarios. Impresa, Barcellona 44. 61761
ACQUISTO alloggio piccolo, altro grande centralissimi piani bassi. Telef. 42-021.
ACQUISTO casa anche oltre 100.000.000 bloccata, ... Telefonare 13-921.
ACQUISTO lotto circa 300 metri zona Crimea od anche quadrilatero Re Umberto, Galileo Ferraris, Pescatore, corso Vittorio anche con vincolo di bassa costruzione. Telefonare 50 181. 61745
ACQUISTO contanti ... centrale signorile tre camere ... anche occupato, esclusi mediatori. ... Scrivere cassetta 4394, SPI, T... 41840

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni ... agli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano nemmeno di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Eccezionalmente qualcuno, ... presenta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se sarà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata ...mente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ACQUISTO contanti alloggio centrale libero tre camere, cucina, accessori, primo secondo piano. Scrivere dettagliando cassetta 3100, SPI, Torino. 82187
ACQUISTO subito se vera occasione, alloggio con ascensore e cantina tre o quattro camere più servizi secondo-terzo piano bloccato o sbloccato zona Esposizioni, Francia, Crocetta, Ferraris. Inviare planimetria e condizioni a tessera postale 982803, fermo posta, Torino. 82170
ACQUISTO villetta 3-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 527-842.
ADATTO abitazione industrie vendo terreno regolare mq 3300. Telefonare 78-621.
AFFARE! Alloggio 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ..., libero, vendesi 3.400.000. Impresa, Barcellona 44, pomeriggio. 61961
AFFARE! Casa Barriera Milano, esentata, 43 camere, netto 780.000 annue, 13.000.000; officina interna 125 mq, alloggio, netto 400.000 annue, 3.800.000. Casalegno, Torquato Tasso 5. 19044
AFFARONE! Casa 12 camere, due libere subito, laboratorio, vendo 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124
AFFARONE! Centro San Paolo, vendo, casa 5 camere, importante negozio, forte reddito; 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124
AFFARONE! Muri negozio bottiglieria, alloggio annesso, posto per 4 vetture, zona Crocetta, vendo 3.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124
AFFARONE, vendesi alloggio bloccato 2 camere, cucina, entrata, gabinetto interno 900.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 10124
AFFARONE! Alloggi liberi 860.000 camera, termo, bagni, ascensore, via Rivalta angolo via Canaco (Crocetta); visibili pomeriggio. 844
AGENZIA Sacchi 14 acquisterebbe 3 camere servizi libere zona Inghilterra Crocetta Statuto. 1684
ALASSIO. Impresa geom. Solari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44-09.
ALBISSOLA, fronte mare, appartamento sei vani, tutte comodità, ammobiliato, libero, vendo. Scrivere SPI, cassetta 21 G, Savona. 1702
ALLOGGETTO 2 camere cucina bloccato S. Giulia, vendo, Masera. Telef. 520-943.
ALLOGGI centrali occupati ultima rimanenza, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20092
ALLOGGI interni ... liberi ... via Cavour, 5 camere accessori, termo vende privato. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 82011
ALLOGGI liberi, pronti giugno 2-3-4 camere servizi, vendonsi zona Fiat Mirafiori, termo, bagno, ascensore. Geometra Alliero, Sant'Agostino 1. 1211
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 4-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787
ALLOGGI signorili con ascensore occupati vendonsi, Bonafous 7. Rivolgersi custode. 11717
ALLOGGI 2-3-4 camere, termo-bagno, ascensore. Speciale costruzione signorile. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via ... ang. via Bibiana. Visitateli Battaglia 11, geom. Imarisio. 336
ALLOGGI 3-4 camere servizi pronti estate via Genova, Lingotto, permutansi. Facilitazioni. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.
ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo. Facilitazioni. Piazzale S. Rita. Amministrazione Universal. Tel. 520-488.
ALLOGGIO nuovo pronto subito 3 camere cucina, bagno, centro Crocetta, vendo, 2.850.000. Telefono 520-488. 18001
ALLOGGIO nuovo 3 camere cucinino bagno Lucento, 2.000.000. Telef. 200-148.
ALLOGGIO occupato 3 camere servizi zona Vanchiglia acquistasi. Agenzia, Sacchi 14. 1684
ALLOGGIO Porta Nuova 3 camere divisibili due alloggi libero sblocco vendesi 2.300.000. Telefonare 521-046. 1069
ALLOGGIO altamente signorile, angolare, corso Sommeiller, 7 camere, doppi servizi, casa moderna, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 1381
ANGOLO Gollo, Beriboliet, vendesi libero alloggio 4 stanze servizi 180 mq. Telefono 20-958. 20749
A Porta Susa vendiamo alloggi pronti primavera. Due-cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore, Acchiardi, Settembre 38. 1381
APPARTAMENTI centro ultrasignorile modernissimi camere da 3-16, saloni, ascensori, liberi, occupati, costruzione impeccabile, vendo prezzi allettevoli, vetendo eventuale villa. Immobiliare, portici Barbaroux 4. Pomeriggio. 20736
APPARTAMENTINO occupato, camera, cucina, servizi, termosifone, primo piano, vicinanze Bernini, 1.150.000. Campra, Santa Teresa 15. 281
ARGENTINA, Cordoba, casetta angolare libera vendesi. Gazzera, Bidone 36, Torino.
ARTISTICO palazzo noto architetto e Carrera vendo grandiosi alloggi signorili, comfort moderni, liberi sblocco. Dorbessa Jolanda 25, ore 15. 10434
ASSISI angolo Belgirate (Madonna Campagna) vendo alloggetti soleggiati, spaziosi, signorili, negozi modernissimi, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere.
AURELIO Saffi alloggio occupato, 2 camere, cucina, servizi, posto bagno, termosifone 4º piano 1.677.000. Geometra Campra, Santa Teresa 14. 281
BARRIERA Francia 2.750.000 alloggio libero, 2 camere cucina, cucinino, servizi, bagno completo, termosifone. Trattasi Geom. Campra, Santa Teresa 14.
BARRIERA Milano, vendonsi alloggi di 2-3-4 camere consegna primo marzo. Via Monterosa 7. 61570
CASA camere 35, centrale, grandi negozi, camere 25, negozi, cortile lasse, buon reddito, 11.000.000; camere 54, orto, 12 milioni 500.000, vendonsi eventuali facilitazioni pagamento. Gilletta, Barbaroux 4.
CASA modernissima semicentro Torino, camere 125, ascensori, reddito alto, società anonima; 55 camere, ascensore, vendonsi. Immobiliare, portici Barbaroux 4.
CASA signorile ascensore camere 62 termosifoni, esentasse, 21.000.000; altra 34 camere redditizia, 13.500.000. Gilletta, Barbaroux 4, Torino. 20756
CASA vecchia costruzione acquisterei qualunque importo. Serietà. Serenpay, Bologna 9. 18414
CASA nuova costruzione, regione Francia, 30 locali, negozi, autorimesse, termo, bagni, ascensore, alto reddito, 45.000. Acchiardi, Settembre 38. 1381
CASA nuova costruzione Barriera Nizza-Lingotto, 30 camere, metà libera, possibilità reddito 2.000.000 annui, 24.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 1381
CASA sinistra centrale, possibilità 60 camere, 15.000.000. Ragioniere Furbatio, piazza Lagrange. 259
CASCINA vicinissima Torino, 44 giornate, pianura, parte irrigata, campo, prato, pioppeto, bene affittata, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 1381
CASCINE. Ottimi affari, località, grandezze diverse, vendonsi. Serga, Magenta 5.
CASCINOTTA presso Alba, dieci giornate, cortile, rustico, buon reddito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 1381
CASETTA collina Cumiana 4 camere, frutteto, vendesi. Serga, Magenta 5.
CASETTA vende privato 2 camere cucina, bagno, cantinale laboratorio, giardino, libera (Tolan) cambiasi con altra più grande occupata, differenza contanti. Telefonare 18-142. 61600

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

CASETTA 5 camere, 600 mq giardino, libera, porta Torino, vendo 2.400.000. Demonsiri, Nizza 8. 17624
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco. Visite 15-17, via Rivalta 10. 412
CASTER, corso Vittorio 55, vende alloggi 2-8 camere liberi e liberi sblocco, esente tasse, paramano. Visite 14-16, via Nizza 362 (Lingotto). 412
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere liberi sblocco. Visite 14-16, via Portula 2 bis (via Borgaro).
CASTER, corso Vittorio 55, vende alloggi 2 camere cucina, termo centrale, ... scala marmo, ottima costruzione, paramano, esente tasse. Visite 14-16, via Ormea 104. 512
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio occupato, 5 camere e servizi, terreno ..., bagno, ascensore, 2 camere ..., esente tasse. (Affarone).
CE, Re Umberto ..., zona costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, ... totale pagamento. 15536
CENTRALISSIMO 4 camere, servizi. Altra camera, cucina, liberi, vendonsi. Serga, Magenta 5. 15414
COMPREREI direttamente piccolo alloggio servizi centralissimo. Scrivere cassetta 9601, SPI, Torino. 01978
COMPRO terreno costruzione casa metri quadrati 300-500 zona Stadio, Mercati Nuovi. Telefonare 661-306. 01516
CONTANTI acquisterei direttamente alloggio occupato ... camere servizi. Biasi, Gravesallo 9. 01753
CONVENIENTISSIMO, 1.150.000 alloggio occupato, camera, cucina, servizi, termosifone, cantina, primo piano, adiacenze Bernini. ... Campora, S. Teresa 14.
CORSO Cosenza, zona grande sviluppo, terreno mq 10.500 lotto unico, volendo anche lotti 2000 mq circa, vendo 3.500 mq, vero affare, Simoncini, Re Umberto 4.
CORSO Re Umberto (zona Mauriziano) ancora costruzione, vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi, esposizione magnifica, finiture accurate. Simoncini, Re Umberto 4.
CORSO Regina Margherita vendiamo alloggetto 3 camere, disimpegni, libero sblocco, 1.200.000. ... « B% ». Arcivescovado 7. 21642
ECCEZIONALE alloggio libero, nuovo, altamente signorile, 5 camere spaziose, cucinino, ascensore, vendesi in via Avigliana. Affarone. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 1254
EREDI vendono caseggiato centralissimo 145 camere, negozi importanti, ascensori, buon reddito, 75.000.000, eventualmente metà casa. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 20756
FRAZIONAMENTI. Progetti massimo realizzo otterrete senza spese. Serga, Magenta 5. 15414
GARAGES, via Canova, liberi subito, vendonsi. Telefonare 44-435. 12665
GEOMETRA Denti, corso Vittorio 21, vende alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, zona Bernini, bisognando, volendo libero. Telefonare: 653-763.
GEOMETRA Denti, corso Vittorio 21, vende alloggi signorili liberi sblocco 2-3-4 camere, termo, bagno, via Domodossola 64, visite 16-18. 20566
IMPRESA liquida ultimi alloggetti 1-2 camere più servizi lire 700.000 camera. Telefonare 682-626. 15129
IMPRESARIO per villetta periferica suo proprio due alloggi cerca condomino costruzione zona convenzioni 450.000 vano. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.
ISONZO 53. Alloggi liberi oppure bloccati, 2-3 camere, accessori, vendonsi convenientemente. Visite 16-18. Telef. 50-118.
LARGO Bengasi, Barriera Nizza, vendo terreno mq 1280 possibilità costruire 180 camere. Telefonare 691-079. 81634
LIBERO luglio vendesi alloggio precollinare tre servizi 3.600.000. Telef. 694-161.
LOCALE, uso laboratorio, esposizione, mq. 150 luminosissimo. Vendesi libero, Barcellona 44, sopraluogo 15-17.
MAGAZZINI liberi sbloccati vendo, La Salle 12 (Porta Palazzo), visite 16-17.
MANSARDE bellissime casa paramano 12 vani vendonsi direttamente anche frazionate 2.000.000 libere sblocco. Telefonare 58-557. 1540
MERCATI Nuovi, via Tunisi dirimpetto n. 108, vendesi terreno mq 850. Telefonare 691-079. 81658
NEGOZIO centrale nuova costruzione centralissima vendesi. Scrivere cassetta 7545, SPI, Torino. 61326
NERVI ..., vendonsi alloggi bloccati 5 camere, terreno fabbricabile, Avas, Torino, corso Matteotti 57. 61256
PALAZZINA presso Fiat Mirafiori 4 camere, termo, bagno, vendo libera 3.800.000. Demonsiri, Nizza 8. 17624
PIAZZA Bernini 44, convenienti liberi alloggetti 1-2-3 camere servizi vendonsi. Sopraluogo 16-18. 61797
PIAZZA Bernini, alloggio 6 camere, doppi servizi, ..., vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 56. 1381
PIED-à-terre arredato vendesi ... reddito 12 %. Telefonare 550-818.
PINO Torinese affittansi vendonsi ville tutti comforts. Agenzia, Sacchi 14.
POLETTI, Giolitti 4, vende terreni fabbricabili: Valsalice mq 1000; zona Francia diversi lotti di mq 500, 700, 2000; zona centralissima: lotti mq 1000, 1100, 2000, prezzi convenientissimi, dilazionando pagamenti. 19633
PORTA Palazzo vende alloggetto 2 camere libero sblocco, 380.000. Tel. 51-410.
PORTOMARGHERA, Venezia vendonsi area industriale mq 11.000 raccordo ferroviario con fabbricati. Vasto stabilimento piena efficienza. Cortina Ampezzo villa lussuosa ammobiliata ... Scrivere: La Commerciale, Venezia, S. Barnaba 2683. 1696
PRIVATO acquista da privato alloggetto moderno a Sanremo. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 62013
PRIVATO vende Basso Monferrato sette camere, garage, frutteto, una giornata terreno permutando con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 550-548. 15129
PRIVATO vende muri negozio angolare quattro vetrine. Telefonare 682-523.
RAPALLO magnifici redditizi appartamenti funzionali Quartier giardino viale Milano, 3 vani, terrazze, L. 1.950.000. SICI, Rapallo. 97
REDDITO 7% vendesi, casa 12 camere parzialmente bloccata, magazzino Madonna Campagna, 4.500.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 19124
REDDITO 14% vendesi 2 camere, cucina, 1.300.000, camera cucina 1.050.000, centralissime. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 19144
SANREMO, Taleri, Imperatrice 3: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15666
SANREMO, Rossi, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1599
TERRENI Barriera Milano lotti da 400-80.000 mq. Geometra Casadei, Goito 1.
TERRENI Madonna Campagna 2200 al mq. Salmone, Marco Polo 17. 61764
TERRENI vari adatti costruzione case, mq 360, 2.300.000 trattabili. Geometra Casadei, Goito 1. 61629
TERRENI fabbricabili presso Fiat-Lingotto, vendiamo grandi, piccoli lotti. Acchiardi, Settembre 56. 1361
TERRENO ampie possibilità frazionamenti zona Vanchiglietta vendesi prezzi buoni, Telefonare 500-402. 1540
TERRENO collinare soleggiatissimo, adatto villetta, capolinea 14; mq 580, vendo, 1.350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 19124
TERRENO fronte corso Regina mq. 650 con progetto costruzione vendesi. Telefonare 70-510. 91932
TERRENO mq 600 nella zona Francia ottima posizione, vende. Telef. 779-151.
TERRENO mq. 4000 adatto costruzione industriale civile vendo blocco piccoli lotti luce forza acqua zona soleggiatissima, Rivoli. « Ureco », San Massimo 33.
TERRENO piccolo lotto acquisto urgentemente per costruzione casetta. Tel. 56-202
TERRENO Pozzo Strada, 11.000 mq vendesi anche lottizzato. Geometra Casadei, Goito 1. 81640
TERRENO angolare zona grande sviluppo mq 950, 7.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Goito 1. 61636
TERRENO zona Pellerina 100.000 mq. Richiesta 100.000.000. Geometra Casadei, Goito 1. 61632
TERRENO angolare su corso vendesi anche lottizzato, mq 3200, 27.000.000. Geometra Casadei, Goito 1. 61630
TERRENO Nuovi Mercati, mq 1500 angolare, costruibili 150 camere, 11.000.000 trattabili. Geom. Casadei, Goito 1.
TERRENO vicinanze via Po, 1000 mq vendesi. Geom. Casadei, Goito 1
TERRENO Barriera Milano, mq ..., due fronti vendo. Telefonare 681-657.
TERRENO zona Autostazione capolinea ... vendo. Mosmoe, Tasso 12, Regina Margherita. 62202
UNA camera centralissima, libera subito, 5° piano, 600.000. Telef. 44-728.
VENDE privato alloggetto due camere cucinino, bagno, termo, ... (Mercati Nuovi) esclusi mediatori. Telef. 54-503 ore 16-19. 81670
VENDESI alloggio libero, moderno tre ampie camere servizi, Campidoglio. Telefonare 773-738. 62255
VENDESI alloggio signorile, occupato, 4 camere, cucina, accessori, bagno, termo centrale. Visibile dalle 13 alle 14. Rivolgersi custode, via Casalis 56. 61965
VENDESI ... l'alpe, negozio a mura mq. 65 con licenza ... Boscone, S. Agostino 4. 7045
VENDESI ... con giardino ... Rita. Scriv. cassetta 7229, SPI, Torino.
VENDO privato camera libera e una occupata, Fella, via Brandizzo 20. 61304
VENDIAMO locali occupati piano terreno adatti negozi, magazzini. Via Alessandria 8-10. Visitabili 15-17. 1210
VENDONSI alloggi Crocetta, corso ... Ravenna. Telefonare al 31-991. 50647
VENDONSI case fabbricabili Sanremo, Alessandria, Torino. Avas, Torino, Matteotti 57. 61256
VENDONSI 3 camere servizi e autorimessa libere. Strada del Brilante 4, tel. 662-635.
VENDONSI palazzine libere 6-10 camere, termo, garage. Telefonare 521-852.
VESIME (Acqui) casa, terreno ammobiliato, vendesi 1.000.000 trattabile, Dr. Ugo, Valgiuti (Savona). 1703
VILLETTA nuova 4 camere giardino, ridente posizione. Bussoleno, vendo. Telefono 120-943. 82011
ZONA Francia, alloggi pronti 2-4 camere servizi esposizione levante ponente, su corso, tutte comodità, vendonsi. Corso Montecucco 16. 1
ZONA semicentrale vendesi locale per uso industriale, magazzino, garage, mq. 1000 circa coperto, completo di alloggio signorile, 8 locali grandiosi, doppi servizi, terrazzo, alloggio due camere per custode, uffici, impianti luce forza elettrodomestici, forza motrice, acqua, gas, telefono due linee 9 apparecchi interni ed esterni comunicanti, termosifone, serramenti. Prezzo 25 milioni, pagamento 10 milioni immediati rimanenza 500 mila mensili cambiali senza interessi, escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 61857
360 mq. terreno, vendo, parlarne S. Paolo. Rivolgersi: via Genova 41. 17643
500 mq terreno Madonna Campagna vendesi convenientemente. Telefonare 52-913.
2070 mq terreno industriale capolinea tram 5, Borgo S. Paolo, vendesi. Telefonare ore ufficio 31-106. 61595

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affittare, Stazione Dora, un locale per laboratorio mq. 130, libero subito. Telefonare dalle 12-14: 31-964.
ABBISOGNAMI locale adatto laboratorio magazzino ufficio. Altro uso negozio. Telefonare 44-476. 555
AFFITTANSI grandiosi locali artisticamente decorati al piano nobile di stabile centralissimo, scalone proprio, adatti sedi importanti società, circoli, esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 625-048.
AFFITTANSI uffici centralissimi, signorili, primo piano, doppio ingresso, telefono, complessivi ... metriquadri. Telefonare 520-153. 61706
AFFITTASI garage privato corso Montegrappa. Telefonare ore pasti: 770-624.
AFFITTASI locale mq. 50 adibire industria alimentare, deposito. Telef. 582-262.
AFFITTASI negozio retro abitabile 20.000 mensili. Visibile via Giamarella 21.
AFFITTASI ... laboratorio piccolo locale in via Cosana. Rivolgersi: Torrefazione, corso Spezia 22. 61985
AFFITTASI via S. Secondo ... due locali uso uffici negozio. 81432
AFFITTASI vasto magazzino terreno e seminterrato eventualmente tettoia. Cialdini 19. 81504
AFFITTASI magazzino centrale piano cortile metri 170 circa esclusivo intercapedinato riscaldato libero subito. Tel. 31-200.
AFFITTASI locale industriale mq 190, via Quintino Sella 13 B (Borgo San Pietro).
AFFITTASI basso fabbricato ... cortile camera separata cantina, ... Telefono 554-161. 61644
AFFITTASI negozio vuoto con retro, periferico, con licenza ... Telefonare 29-922. 62239
AFFITTO 2 locali per uso ufficio, via Garibaldi. Telefonare 43-517. 61578
AFFITTO direttamente uso ufficio 3 locali primo piano, termosifone, telefono. Ferro, Torquato Tasso 3. 19546
CERCASI magazzino intero cortile semicentrale adatto deposito dolciumi. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 60187
CERCO ampio locale uso negozio centro zone Parella, Cenisia, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 61469
CERCO magazzino centrale, semicentrale mq 100-200 circa. Scrivere dettagliando cassetta 7210, SPI, Torino. 61276
CERCO affittare negozio vuoto centralissimo, zona di passaggio. Telef. 36-979.
DISPONENDO seminterrato ... combinazione accetterei deposito. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 81949
LIBERO 1° aprile locale uso laboratorio mq. 30 luce forza gas telefono. Via Saluzzo 27, telefono 28-782. 61460
LOCALE Madonna Pilone 50 mq affittasi uso laboratorio. Demonsiri, Nizza 8.
LOCALI adatti uffici, laboratori, magazzini, dispone: Geom. Della Bella, Cibrario 12. 865
NEGOZI ampi con retro liberi affittansi. Via Giolitti 30. 61815
UFFICIO Porta Nuova subaffitto. Telefonare 48-005 ore ufficio. 1266
UFFICIO centrale ... subito disponibile presso ragioniere praticissimo paghe contributi contabilità. Telefonare 45-578.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 16.000, 20.000; altri primavera 14.000; 17.000. Telefonare 44-576. 553
ABBIAMO 2-3 camere, servizi, Crocetta, convenienti. Serga, Magenta 5. 16414
ABBISOGNAMI uno, od camere, zone diverse. Telefonare 46-411. 1664
ABITABILE subito affittiamo via Buenos Aires alloggio tre camere, cucinino, termo, bagno, 28.000 mensili. Donna, Garibaldi 33. 1254
ABITABILI primavera affittiamo alloggetti 14.000. Altri grandi 20.000, 25.000, subito. Telefonare 44-576. 555
ACOM affitta, ... alloggio signorile 5 camere, servizi, garage, Porta Nuova. Piazza Carlo Felice 50 (chiosco).
ACOM affitta 5, servizi, signorili, garage, S. Rita, 25.000. Piazza Carlo Felice 50 (chiosco). 20843
ACOM affitta 2-5, servizi, zona Francia, garage. Telefono 520-229. 20843
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 17651
AFFITTANSI 3 camere, cucina e accessori. Visibili (ore 15-18), via C. Colombo 45, quinto piano. 82273
AFFITTANSI 2-3-4 camere accessori, Cav. Petiti, Sacchi 2. 29558
AFFITTASI marzo alloggetto signorilissimo 2 camere, cucina, servizi, zona Francia. Telefonare: 46-884, « Saci ».
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina servizi; altro 5 cam. cucina servizi, termo, rilievo mobilio. Boscone, S. Agostino 4.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi semicentrale. Telefonare 15-651.
AFFITTASI 1-2 camere vuote ufficio, o abitazione scapolo, e ammobiliata, 1° piano, Duchessa Jolanda 19. 42517
AFFITTEREI 2-3 camere in Borgo Reusini. Telefonare 20-093. 61370
ALLOGGIO libero subito, via Garibaldi, piano terzo, 4 camere, cucina, bagno, termo, affittasi anche uso artigiano. Becchetta, Alfieri 20. 782
ALLOGGIO signorile due ample camere, tinello, cucina, servizi nuova costruzione corso Raccomigi, presso Vittorio, affittasi 1° aprile. Telefonare 56-016.
ALLOGGIO 5 camere, piazza d'Armi, 25.000; altre zone ... affittansi. Agenzia Sacchi 14. 1861
BANCARIA desidera affittare alloggio vuoto ammobiliato, massime referenze. Telefonare 47-603. 82245
CENTRALE paraggi Crocetta affittasi alloggio dieci camere e servizi, riscaldamento particolare, anche adatto studio medico. Telefonare 43-408 e 43-412.
CERCASI maggio giugno alloggio o villetta 9-10 vani due ingressi possibilmente terrazzo o giardino. Massime referenze. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 81929
CERCASI per tre persone adulte, periodo giugno-agosto, alloggio villetta collina torinese, piano terreno, tutti comforts, telefono, comodità comunicazioni. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 61669
CERCO alloggio 3 servizi zona Crocetta, S. Secondo; 6000 mezzo. Telef. 552-663.
CERCO aprile maggio alloggio signorile soleggiato 6-8 camere doppi servizi Crocetta Monumento. Massime referenze. Telefonare 56-548. 41790
CERCO alloggio libero 3 camere servizi esclusi intermediari, 15-20.000 mensili. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
CERCO 1-2 camere cucina qualunque zona, anticipo. Telefonare 327-545.
CERCO 1-2 camere vuote anche soffitta, referenze. Telefonare 44-022. 91556
CERCO 3-4 camere e servizi, termo, bagno, 1° piano o rialzato, zona Crocetta, ottime referenze. Telefonare 354-021.
CERCO camera vuota per persona sola. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
CERCO alloggio 3-4 camere centrale 25.000, Trivisonno, Reala, Torino.
DIPENDENTE grande industria cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze. Telefonare 55-128. 504
FUNZIONARIO Fiat cerca tre camere servizi 15-18.000 mensili e disposto tenere gratuitamente ammobiliate ... casa. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 61463
GARANTENDO cerco affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, referenze. Telefonare 44-676. 555
IN villetta Borgo Parella affittasi subito alloggio signorile, piano terreno, 3 camere, termo, cucina. Telef. 72-426.
ISTITUTO finanziario cerca urgentemente 6-10 camere centralissime uso ufficio. Indirizzare « Ifi », Arcivescovado 7.
LA FIDENTE affitta alloggio 5 camere servizi 35.000; altro 2 camere 21.000. Telefono 44-475. 504
MASSAIA ... indipendente centrale possibilmente servizi cercano due studenti. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

CERCO affitto due camere cucina qualunque zona. Telef. 430-292, anticipo.
MASSIMO affitto offro per alloggetto uno, due più camere qualunque zona. Telefonare 45-693. 362
PERMUTASI alloggio 4 camere cucina servizi grande terrazzo zona Bernini con altro 2 camere cucina servizi zona Re Umberto, Galileo Ferraris. Indirizzare Rosano, Beata 3/4, Torino. 01659
PRIVATO cerca alloggio 5-6 camere; altro 2-3 ben soleggiato, piazza Vittorio, preferenza corso. Disposto acquistare contanti fino 1 milione vano, esclusi mediatori. Telef. 87-640, ore 14-15.
PROPRIETARI, imprese, desiderate affittare, vendere, amministrare case, alloggi rivolgetevi alla più vecchia e seria Agenzia Rossi, p. Carignano 4. Telef. 47-692.
SPOSI torinesi cercano affittare camera cucina, massimo 12.000 mensili. Telefonare pomeriggio 61-505. 82049
SPOSI, impiegato, impiegata banca cercano piccolo alloggio semicentrale. Telefonare ... 81587
STAZIONE Dora affittasi alloggio 2 camere cucina 14.000. Telefonare 31-544.
SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi, zone diverse. 562
URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telef. 44-676
ZONA Crocetta cercasi luglio ... alloggio discretamente signorile 5 camere più servizi. Offronsi garanzie moralità e sicurezza. Possibilmente lunga locazione. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CERCO affittare Lanzo Ceres estate villetta con giardino. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 81925
MONTAGNA 1300, pineta, offro in affitto appartamento signorile ammobiliato. Telefonare 44-550. 61276

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Siet » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

AFFITTASI camera ammobiliata con 2 letti, altra matrimoniale, zona Borgo Po. Telefonare 884-521. 82033
AFFITTO: matrimoniale (cucina) indipendente, altra scapolo. Ferraria, Principe Oddone 82. 41811
A giovane distinta offro camera con cucina ammobiliate, compenso piccolo ordinamento casa. Signora sola. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 61611
AMMOBILIATE centrali con senza pensione, altra uso cucina. Telef. 41-558.
BELLA camera centrale 2 letti, comodità, pagamento giornaliero. Regina 8.
BELLISSIMA ammobiliata centrale comodità affittasi a distinto. Telef. 521-686.
DISTINTA famiglia ... modesta camera riscaldamento vicino Porta Nuova, unico inquilino preferibilmente impiegato. Esigesi massima serietà. Telefonare pomeriggio 53-224. 41606
OFFRESI camera riscaldata persona disposta prestare assistenza signora anziana. Referenze. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 62271
URGEMI matrimoniale uso cucina, altra scapolo possibilmente indipendente. Telefonare 26-979. 61498

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ALLA Scuola ERSO avrete possibilità impiego. Corsi insegnamento perfezionamento saldatura; diploma. Via Rondissone 6.
A signorina offresi vitto, alloggio, insegnamento taglio confezione, cambio servizi. Seppa, Pietro Micca 3. 82065
ASSISTENTE pratico cemento armato referenziato cerca Impresa. Scrivere modula 242 B, SPI, Milano. 1697
ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produzione assicurativa. Superando breve tirocinio retribuito. Offriamo stabile vantaggioso inquadramento. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 975
AUTISTA domestico referenziatissimo quarantenne, celibe, ..., dormire cerca famiglia signorile. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 61545
CERCANSI abilissime macchiniste ... linee dodici quattordici veramente provette. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticoltore ammogliato ... custodia giardinaggio villa signorile. Scriv. cassetta 3104, SPI, Torino.
GIOVANE venticinquenne, presenza, media cultura, referenze seria importante Ditta richiede subito per organizzato lavoro commerciale. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino. 61633
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Focardi, via Vinegia 12, Firenze. 1644
IMPORTANTE studio ingegneria con rappresentanze grandi società elettromeccaniche cerca ingegnere oppure tecnico, vasta competenza, abile trattazione affari. ... offerte ..., curriculum professionale, referenze. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico giovane cerca Ente bonifica Sardegna per assistenza macchine agricole ed officina riparazioni. Inviare curriculum « Ealsa », Cagliari, XX Settembre. 1675
INGEGNERE, tecnico, buona conoscenza produzione apparecchiature telegrafia telefonia cercasi importante ditta romana. Offerte dettagliate, curriculum, casella 208, SPI, via Parlamento 9, Roma.
LABORATORIO confezioni signora cerca bravissime aiuto, abilissime lavoranti. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.
MANOVALE 40enne lavoro continuativo cercasi. Calzoleria Micheletti, v. Frejus 31.
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori, Corsi addestrati, Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, v. Lombardore 4.
OFFRO lavoro a macchinista disposta ... Telef. 777-338. 41622
PETTINATRICE cerca lavorante ..., compreso manicure. Telefonare 527-357.
PROVETTE ... cerco paga superiore massima ... anno. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
SIGNORINA giovane per ogni lavoro ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 4296, SPI, Torino. 41664

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successive L. 50

CAMERIERA tuttofare, fissa saltuaria, referenziando dispongo. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 49001

CASA Editrice cerca ogni capoluogo Piemonte propagandisti testi scuole elementari e medie volumi speciali biblioteche scolastiche. Preferibilmente ex-insegnanti, statali e parastatali. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 61827
CERCANSI piazzista per vendita utensili domestici. Telefonare 80-192. 61485
CERCANSI rappresentanti vendita tendine antimosche. Rina Simone, Monopoli (Bari)
CERCASI rappresentante viaggiatore introdottissimo Industrie officine Piemonte ... meccanica ... esclusiva Italia referenze. Scrivere modula 98 A, SPI, Milano. 1672
CERCASI avvenente assolutamente introdotta, salumai latterie. Forniamo automezzo. Serie referenze. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. 61915
DISPONENDO automezzo esperienza commerciale, cerco combinazione commerciale o redditizia rappresentanza. Scrivere SPI, cassetta 20 G, Savona. 1687
DISPONENDO autofurgoncino accetto commissioni. Telefonare 524-638. 82229
DITTA ingrosso minuto vasti assortimenti legno, cartoni riscaldamenti centrali per Torino provincia organizzazione settori vendita cerca praticissimi rappresentanti. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
FABBRICA compensato ... cerca rappresentanti. Scrivere casella 247 B, SPI, Milano. 1773
FILATURA cardato in Biella cerca persone introdotte per fornitura lavorazioni façon e vendita filati. Scrivere Q. 270, Pubblicità Oliva, Biella. 1422
GRANDE Casa ligure cerca rappresentante vendita olio oliva dettaglianti e grossisti provincia Torino, escluso capoluogo e distretto Pinerolo. Oltre buona provvigione corrisponderà premio 200.000 una tantum raggiungendo vendita minima 300 quintali entro primi 6 mesi. Inutile scrivere senza essere veramente introdotti presso scelta clientela e senza referenze primo ordine. Scriv. SPI, ... 32 G. ...
IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandista laureato. Inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 61637
INTERESSANTISSIMO ramo accessori cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 61758
RAPPRESENTANTE Piemonte con auto ... proposta solo importante ditta. Scriv. cassetta 3062, SPI, Torino.
RINOMATA ditta lame per barba cerca abile rappresentante con patente II grado pratica guida disposto viaggiare Piemonte e fuori con macchina della ditta. Massima serietà, referenze indispensabili, residenza in Torino, senza detti requisiti inutile scrivere cassetta 171 G, Sipra, Torino.
SIGNORINA bella persona giovane cercasi propaganda Torino città medicinali americani interessantissimi già conosciuti. Anche non pratica purchè istruita volenterosa moralità. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. 91935
VERAMENTE introdotto mercerie affidasi campionario assortimenti igienici ottima provvigione. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 61614

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

DA stazione Porta Nuova a via Sonnaz ... sabato 14 abbiamo smarrito targa automobile n. 6436 Roma. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare 78-781, ...

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna sezione infantile, postumi di paralisi, convalescenze malattie e post-operatorie, trattamento climatico senza montagna, soggiorni ideali di riposo per esaurimento; villa modernissima, ampio parco, servizio medico, ... infermiere. Villa Ida, Lanzo Torinese. Tel. 18, a richiesta opuscolo illustrativo. 1212
GRATIS: tutti giovedì 15-18, cure coll'imposizione della mano. Albanese, Boccaccio 7. 81855

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze; « Holpol », Principe Oddone 12. Telefoni: 24-510 26-079: ... 81035
ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti Agevolazioni pagamento, cambi. Corso Matteotti 7. Telefono 41-220. 19488
ACQUISTO interi arredamenti, collezione arte. Telefonare 520-203. 9101
AL Mobilificio « Stella »: ... armadi, cartellieri, librerie, tavolini, sedie poltrone. Castelnuovo, 10 A. 20730
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3, telef. 62-496.
BELLISSIMO lupo nero Groenlandia, vendesi. Telefonare 80-403, ore ufficio.
CALCOLATRICI, calcolatrici, calcolatrici, macchine scrivere grande assortimento, cambi, rateazioni. Zamperoni, Francesco Assisi 1. Telefono 48-265. 82059
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Papella, Mazzini 44. 10318
CAUSA ... liquido al costo prodotti profumeria, facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-53. Rivolgersi Pavlo, Lagrange 31. Telefono 43-893. 11547
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, sopramobili, porcellane, cristalleria, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18 Telefono 44-344.
COMPRO cisterna mc. 20-25 da interrare. Telefono 10, Canale. 61478
CORSI di maglieria diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.
CUCITAGLIA, macchina cucire con motorino, ... rimagliatrice, tutte nuove, anche separatamente. Rateazioni, insegnamento. Casucci, Arsenale 40.
DIAMANT 8 x 60, ottima occasione, privato vende. Passio, Frassinetto 31.
DIDIETTO ... pagliericcia radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Fiarrelli, Kiewann. Garanzia 10 anni. Lotti, Mazzini 41. 10519
DOBERMAN cucciolone, figlio di campioni con pedigree vendesi. Tel. 553-142.
DUBIED di recente acquisto, avendo occasione. Rimagliatura, Via Rossini 12.
DUECENTOMILA vende studio stile moderno adatto professionista composto due scrivanie, grande libreria, tavolino macchina. 60.000 vendo macchina scrivere quasi nuova, carrello 170 spazi. Richelmy, Alpi 8. 61371
FIAT frigoriferi fino 24 mesi, anticipo minimo, Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garanzia, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali, Centro Radio, San Secondo 48. Telefono 53.207.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionaria Bosch, massima garanzia, cambi, rateazione. Corso Vittorio 88 (cortile).
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Boccaria, Garibaldi 14. Telef. 520-615. 19150
MACCHINE maglieria 157-100, 325.000, grande marca garantita. Via Tesperci 35.
MACCHINE maglieria seminuove, lunghezza 50, senza anticipo 33 rate 4.500. Casucci, Arsenale 40. 21930
MACCHINE maglieria « Union » tutte le finezze e tipi, consegna pronta. « Union », piazza Vittorio Veneto 23. 11037
MAGGIOLINO autentico, tondo, comò, specchiera, lampadari, guardaroba, fratino, vendo occasione. Telef. pomeriggio 71-993.
MINITEX, Lanofix, Toxilla, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine rettilinee per maglieria, elettromagliacalze. 18174
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, tinelli, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 84.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, ... ambienti. Vostro interesse visitarci.
MOBILIFICIO « Orsa », 30 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 9362
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
NOLEGGIO macchine scrivere calcolatrici, bassi prezzi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. Telefono 48-265. 82065
OCCASIONE, cucina economica isolata, vendesi, 155 x 60. Rivolgersi: Confienza 19. 61386
OCCASIONE vendesi come nuovo bellissimo abito prima comunione. Telef. 776-845.
OCCASIONE, vendo due poltrone nuovissime, moderne. Telefono 582-658.
OCCASIONISSIMA banconi, scaffali, scrivania, armadio, bascule, cardex, motore, compressore, apparecchio ..., ecc. Telefonare 40-278. 1070
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-615. 19150
PELLICCE, giacca ermellino avendo. Trasformazioni, cambi, Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 1668
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PELLICCERIA Falcone, corso Orbassano 51; telef. 32-673, liquida pellicce persiano, zampe, teste, ..., mouton doré, marmot, giacche, sciarpe; modelli grandiosi; assortimento bambini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento
PERMUTEREI pianoforte Schulze-Polmann nuovo con giardinetta buono stato pagando differenza. Esriotti, Croce di Città 10, Aosta. 1541
PIANOFORTE tedesco ottimo stato vende a privato. Spinelli, Valperga Caluso 6.
PIANOFORTI Bechstein, Blüthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, seminuovi. Noleggi, riparazioni, Acquistansi usati. Ditta Massa, via Goito 11, Galliari 4. Telefono 61-368. 20463
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Universo », via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21610
PRIMA di acquistare macchine maglieria, interpellate Casucci, Arsenale 40. Rateazioni fino 24 mesi. Scuola gratuita.
PRIVATO acquista vecchie edizioni libri inglesi, svizzeri, stampe, etc. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 81020
PRIVATO occasione vende camere letto, pranzo, studio. Telef. 332-975, 33.003.
QUADRI pittore torinese Francesco Bruneri acquisto ovunque. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayssler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000, Dischi 450, tavolini 4000. Vende. Approfittatene! Via Montevideo 4.
RIMAGLIACALZE Titanus nuovo modello velocissimo, L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.
RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilitando. Martini, Italia 51. 218
RINOMATA, moderna scuola maglieria e confezione. Casucci, Arsenale 40.
SAN Secondo 13, ... vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.
SVENDO tele, mobili, sopramobili, oggetti vari. Telefonare 48-463, mattino. Visibili pomeriggio, corso Margherita 119.
TAILLEURS, soprabiti, abiti signora, pura lana, elegantissimi, 10-15.000. Roggero, Sacchi 34. 855
TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8801
TELAI ... alti 180 quattro ... ottimo stato vende ... prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino
TELEVISIONE, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi, Cambi, riparazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 19690
UNIVAL, Mobili, via Garibaldi 28. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO fucile 2 canne belga, binocolo prismatico 12X50 Zeiss Dekarem, studio, mobili, materassi come nuovi. Tel. 522-156

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni, rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 21029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-175.
ALL'AUTOSALONE Falvigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227 Telefono 42-535. 10603
APRILIA 1500, 11 volte avendesi 370.000 cambiasi rateazioni. Ormea 95.
APRILIA 1947 ottima, 350.000; Topolino 160.000; Balilla, Topogiardinetta. Corso Vittorio 117. 61407/8
ARDEA 4 marce, Aprilia 1950, 1100 A, B, C, 500 A, B, C, vetture, furgoni, Balilla 4 porte bellissima, rateazioni. Agenzia Scialla, Galliari 11 angolo S. Anselmo
AURELIA sport e normale. Aprilia 12 mesi, Ardea nuove e d'occasione, ... 1900, Fiat 1400, 1100, 500 C giardinetta, vetture, furgoni, vasto assortimento; vendo rateando. Borgetti, Madama Cristina 66, Telefono ... 12974
AUTO nuove ogni tipo, prenotazioni, cambi, rateazioni, assortimento usato 1400, 1100 A. B. giardinetta Montecarlo, Belvedere, Aprilia superleggera recente, 1500 D. Mercedes perfetta convenientissima. Capello, Lagrange 17. 556
AUTO nuovi modelli per consegna immediata prenotazioni presso: APEA, S. Massimo 47. 20460
AUTOCARROZZERIA Villata, corso Rosselli 174. Telefono 31 840, costruzioni, riparazioni, autosoccorsi stradali.
AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOSACOND, via Bonelli 30. Tel. 43-003. Commissionario Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massime facilitazioni, furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berlina 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A D, 1500 C lusso, Balilla 4 marce, camioncino 500, 615, autobus 615, 10 posti; Aprilia Blue 1500; Aprilia 1500 cabriolet.
AUTOCONDOR, Palestro 4, prenota vetture nuove, occasioni diverse, giardinette, furgoni, cambi, rateazioni. Telef. 80-462.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 19193
AUTOMOBILISTI: adottando schienale ... eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38.
AUTONOLEGGI, auto assicurate con senza autista, tariffe minime. Telef. 28-790.
AUTONOLEGGIO con, senza autista, telefonando 56-731 avrete domicilio ..., 1400, 1100 E, 500 C. 20620
AUTONOLEGGIO San Massimo. Noleggio autovetture, giardinette modernissime. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni: 86-164; 80-226. 20606
AUTONOLEGGIO ... autista: Aurelia, 1400, 1100, 500. Saccarelli 35. Telefono 73-510. 21029
BALESTRINO ..., altre 170.000, Balilla quadrimarce 250.000; camioncino 280.000; Aprilia 1500, 385.000. Torquato Tasso 9. 42019
BELVEDERE mesi sei, come nuova, privato vende. Telefonare 694-193.
BIANCHI presenta la novità 1953: Visconte il perfetto 25 quintali Diesel, Audax 45 l'economico 50 quintali. Fiumaro il 50 quintali a quattro ruote motrici. Commissionaria Bianchi Ditta « Orsa », Unione Sovietica 117. Telefono 300-428.
CEDO contratto 500 Belvedere consegna immediata. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 82183
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Beletta, corso Vittorio 36, tel. 43-381. 22784
CISITALIA presenta agli sportivi italiani la nuova produzione 1953: 2800 sport 220 km. orari, 1900 coupé 140 km. orari, 1100 coupé cabriolet 140 km. orari. Esposizione, dimostrazioni: Autoagenzia « Savoia », Commissionaria vendita Piemonte, Tiziano 21. Telefono 690-800. 17668
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 14. 41350
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: 60-668, Molino, Boccardi, Raffaello 3. 11641
E dopo tutti visitateci Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1100 super sinistra Ghia, berlina, cabriolet, nuove di fabbrica prezzi ..., rateazioni 24 mesi. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 17668
FRENI idraulici auto specializzati. Valperga 22. Telefono 683-292. 61977
LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Esia nafta. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 521
MODAUTO lamiati accessori locali. Nostro reparto riparazioni normali, sport, accuratissime. Sala prova, assistenza. Telefono 858-570. Gasco 2. 1217
MOTORE Aprilia 1500 seminuovo avendesi. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
PRIVATO vende furgone 500 B ottimo stato. Telefonare 293-640. 41651
PRIVATO vende direttamente 500 C sei mesi perfetta. Telefonare 382-855.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato 460 mila, qualunque prova. Rivolgersi Felis, Lagrange 10. 81326
PRIVATO vende Belvedere. La Salle 14, telefono 22-517. 61707
SEGRETARIO comunale Bottigliera (Asti) vende 500 C 1950 seminuova accessori 560.000 trattabili oppure cambia con quattro posti ottima. 41516
SERRA Pellicceria, prenotano auto nuovi modelli, compera, vendita autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia ...
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, Nizza 30, prenota frigoriferi, lavabiancheria, autoveicoli Fiat, nuovi: dispone vastissima gamma ottimi autoveicoli usati, favorevoli condizioni pagamento. 10628
SYECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11733
VENDIAMO 1100 tutti tipi, topoline vetture giardinette, Aprilia altre ... occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 1033
VENDO Peugeot 203 con 18.000 km., unico proprietario. Telefonare 42-126.
VENDO 500, 1100, 1400, Aprilia, Ardea, camioncini, furgoncini, giardinette, belvedere Prenotazioni, cambi, rateazioni, Vendita conto terzi. Principe Oddone 1.
VOLTURE automobili motoscooters, tutte le pratiche. Gabetti, Pio V 3.
500 C perfetta ... vende chilometri 2500. Telefonare 300-347, Torino.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ACQUISTO Lambretta D perfetto stato. Telefonare 561-304, ore ufficio. 81837
AGENZIA Bonelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Bellizzas, Vercelli 38. 20866
ASTERIA 150 cc., 200 cc., vendite, permute, rateazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11. 82047
ATTENZIONE: Commercianti, Impiegati, operai, Gogliardo, vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. lire 42.000, 77 cc. lire 152.000, 125 cc. lire 177.000, 88 cc. per uomo e donna, completo lire 67.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 76. Telefono 682-151.
ATTENZIONE, da Bisioc, corso Brescia 44. Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport qualità marca. Consegna sollecita. 19664
BIANCHI, moto 125 cc., Aquilotti, biciclette, vendita, servizio ricambi. Facilitazioni. Marchisio, Peschiera 33. 1055
BSA 500 ..., ottimo stato, vendo, 110.000. Sani, Sponlini 41. 82127
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000; 65 cc. sport 137.000, rateazioni fino a 18 mesi. Ramai, via S. Franc. Sales 61. Magazzino ricambi, assistenza, corso Inghilterra 10.
GILERA, grande successo 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 6. 437
GITAN modelli 1953, 160 quattro tempi. Esposizione permanente. Tiziano 35.
... 125, 200, ..., rateazioni. Dorato (Gorbi), Principe Tommaso 2. Telefono 682-250. 21411
LAMBRETTA commissionaria diretta vendita A. Wolf & C. Torino, via Tirreno 11. Telefoni: 600-530; 694-604. 60519
LAMBRETTA modello C1, pronta consegna, prenotazioni. Cavalieri, corso Brescia 4. Telefono 20-880. 1380
LAMBRETTE nuovi modelli ... prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 35.
MONDIAL 160, 200 cc., Laverda 75, 4 tempi, 60 km. 1 litro. Agenzia Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Bellini 10. Telefono 524-622. 20631
MOTOM, Delfino, una sensazione nuova, un nome famoso, dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Telef. 583-231.
OCCASIONE. Bordone motocarro vendo. Colombo, corso Moncalieri 41. 91872
OCCASIONI motocicli e motoscooters, rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Telefono 583-231. 888
OCCASIONISSIMO vendesi Guazzino ottimo corredato. Telefonare 21-375.
PER vostri acquisti moto, scooters rivolgetevi via Nizza 372, avrete assistenza gratuita, facilitazioni pagamento.
PRIVATO vende moto Guzzi 500 cc. tipo Astore; visibili giorni festivi; Molino, Ravenna 5. 81475
PRIVATO vende Norikon 400 con Matchless 350. Via Nizza 137. 61533
PRIVATO vende motoscooter Guzzi sport 14. Destefanis, via Asiago 36. 61538
RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o ripassate con garanzia. Facilitazioni. 19664
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni, Agenzia vendita Motogarage via Bove 3. Telefono 583-231. 888
VELOSOLEX, la bicicletta motorizzata più economica L. 54.950 franco fabbrica, 100 km con un litro, cercansi agenti vendita zone libere. Velosolex, corso Trapani 6, Torino. 41666
VENDO motocarro Boliolo ottime condizioni. Telefonare 81-740. 91938
VESPA Deberti, accessori, novità 1953. Vespa Deberti, rateazioni. Biepinigi 41.
VESPA, permutate, cambiate vecchi tipi con nuovi Modelli '53, da Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628.
VESPA '53 « Elit », Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 35. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5.750. 20030
VESPA 53. Prenotatela alla ... Massimo servizio. Boccardo Gasverde, Cigna 2. Telefono 22-377. Accettiamo vostra Vespa conto pagamento. 18792
VESPA 1952 nuova a unica, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni. Accessori, riparazioni. Interpellateci! Cavalieri, Nizza 38. Cavalieri, corso Francia 21.
VESPA 1953 prenotate da Covolo, prezzo invariato lire 150.000, militaria lire 180.000 ..., Ape 150 cc. Rateazioni da lire 5.750, anticipo da lire 4.150. Covolo, Giulio Cesare 138. Telef. 21-185.
VESPIZZATEVI modello 1953 ... 150.000 ... 6.000, Ape, portata 2 quintali, riparazioni, ricambi. Tosa, corso S. Maurizio 21. 20141
VOLETE cedere moto, scooters? Comunicate richieste. Posteggio gratuito, officina riparazioni. Via Nizza 372. 41328
ZUNDAPP Agenzia per il Piemonte; Bonelli ... invernali, stazione servizio Vespa, motofornitore. Passo Mario, corso Inghilterra 83. Telefono 40-914. 15